

8.2.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

8.2.6.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 i Art 19 paragrafo 1 lettera a) punto i) punto ii)

Regolamento (UE) n.1305/2013 i Art 19 paragrafo 1 lettera b)

Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014

Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014

8.2.6.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La presente misura mira a stimolare la competitività del settore agricolo e lo sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, comprese la creazione e il mantenimento di posti di lavoro. In particolare la fragilità strutturale ed organizzativa legata all'invecchiamento degli imprenditori e alla conseguente scarsa propensione ad introdurre innovazioni tecnologiche e gestionali rendono necessario un aiuto all'avviamento d'impresa per i giovani agricoltori e per giovani che intendono avviare attività extragricole in aree rurali. L'inserimento di giovani agricoltori favorirà il processo di ammodernamento delle aziende agricole grazie ad un livello di istruzione più elevato delle nuove generazioni e alla conseguente maggiore conoscenza e capacità di utilizzare le tecnologie disponibili. Analogamente la nascita di nuove imprese in ambito extragricolo favorirà l'incremento dei posti di lavoro e il mantenimento di un tessuto sociale attivo in aree a rischio di abbandono.

Altrettanto cogente è la necessità di incentivare la diversificazione delle attività agricole, al fine di rendere competitive le aziende, incrementare il reddito e l'occupazione attraverso il sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche, sia in ambito rurale che nelle aree periurbane.

In queste aree le aziende agricole difficilmente riescono a sviluppare e consolidare l'attività agricola a causa delle pressioni esterne e della sempre più ridotta disponibilità di terreni pertanto l'incremento di reddito dovuto alle attività connesse, previste dal legislatore italiano, rappresentano l'ultima possibilità di esistenza delle aziende stesse. Analogamente, nelle aree interne l'attività agrituristica resta una delle poche occasioni di sviluppo o mantenimento occupazionale, tra l'altro per personale agricolo qualificato.

Quanto indicato per l'impulso alle attività agrituristiche vale anche per le altre attività di diversificazione finalizzate a migliorare ed implementare la qualità e quantità dei servizi sociali offerti (fattorie sociali, fattorie didattiche ecc) ovvero finalizzate a sostenere attività extra i agricole in aree rurali.

La misura quindi risponde ai fabbisogni individuati quali:

F14 - Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole; in Campania dove la presenza di agricoltori di età inferiore a 40 anni è molto bassa (poco più del 5% è rappresentato da giovani con meno di 35 anni) la domanda in tal senso è sicuramente prioritaria.

F7 - Accrescere le opportunità di reddito ed occupazionale favorendo la diversificazione delle attività extra agricole. Nella regione Campania solo il 3,5% delle aziende agricole diversificano il reddito svolgendo

attività connesse e tra queste fanalino di coda restano le attività di agriturismo per le quali risulta particolarmente urgente incentivare e sviluppare una rete di collegamenti tra di loro e con gli altri operatori del territorio.

F32 Incrementare i servizi alla popolazione e favorire processi di inclusione sociale nelle aree rurali. Nella regione Campania le attività di diversificazione a favore di processi di inclusione sociale sono talmente ridotte da non essere censite, ne consegue l'urgenza di sostenere tali attività nelle nostre aziende agricole non solo per l'incremento di reddito ma anche per un incremento occupazionale caratterizzato da una spiccata professionalità.

F34 Migliorare le capacità delle comunità rurali di progettare, attuare ed animare strategie di sviluppo locale e scambi di esperienze. Sostenere attività in ambito extra-agricolo, in special modo nelle aree interne risulta di particolare importanza così come importante è il sostegno all'avviamento di imprese in ambito extra-agricolo al fine di rispondere alla crescente domanda di servizi delle popolazioni delle aree rurali.

La misura contribuisce in via prioritaria alle seguenti focus area:

2a) incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua e delle aziende che richiedono una diversificazione delle attività;

2b) favorire il ricambio generazionale e l'ingresso di agricoltori qualificati nel settore;

6a) favorire la diversificazione, la creazione di nuove imprese e l'occupazione;

6b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

La misura contribuisce anche al raggiungimento della priorità 1 ed in particolare alla f.a. 1c) incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo. Inoltre, essa contribuisce agli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti:

Ambiente - i giovani agricoltori, in possesso di un livello medio di istruzione più elevato, sono più disponibili, rispetto ai conduttori delle generazioni precedenti, ad introdurre forme di gestione aziendale più sostenibili rispetto alle tematiche ambientali; egualmente si riscontra e si incentiva tale propensione nei conduttori che intendono ampliare le loro attività verso settori non tradizionalmente produttivi. Ancora, non è da sottovalutare che la sola permanenza, se non auspicabile tendenza al ritorno nelle aree rurali, non può che comportare un risvolto positivo nel contenimento del degrado ambientale nel quale versano le aree abbandonate.

Clima - la stessa tendenza all'uso di moderne tecnologie, nonché la propensione al rinnovo del parco macchine e /o attrezzature per le attività a svolgere, non può non comportare una diminuzione di emissione di CO2 tutto questo alimentato da una conoscenza e una sensibilità propria delle nuove generazioni e degli imprenditori innovativi.

Innovazione - i giovani agricoltori e gli agricoltori a cui sono destinati gli aiuti della presente misura per il livelli di istruzione, per la conoscenza di nuove tecnologie e per la propensione alla introduzione e sperimentazione delle stesse, rispondono alla offerta di innovazione non solo di carattere tecnologico ma anche organizzativo e gestionale.

La misura si articola nelle seguenti sottomisure:

- **Sottomisura 6.1: Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori.**

La sottomisura concorre a soddisfare i fabbisogni F7 ed F14; infatti viene attivata per favorire il ricambio generazionale dei giovani agricoltori e creare così le premesse per il rilancio della produttività dell'azienda agricola attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e/o per evitare lo spopolamento nelle aree rurali. La tipologia di intervento relativa è la seguente:

- **Tipologia di intervento 6.1.1:** Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola.

- **Sottomisura 6.2: Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali.**

La finalità è tesa ad incoraggiare l'avviamento di attività extragricole in aree rurali con l'obiettivo di favorire lo sviluppo e la diversificazione dell'economia dei territori rurali in coerenza con i fabbisogni F7 ed F34. La tipologia di intervento attivata è la seguente:

- **Tipologia di intervento 6.2.1 :** Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali.

- **Sottomisura 6.4: Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole.**

La sottomisura si prefigge di sviluppare forme di diversificazione del reddito, sia nelle aree interne che in quelle fortemente antropizzate, per rimuovere o superare disagi strutturali e migliorare la competitività delle imprese agricole promuovendo, in tal modo, lo sviluppo delle zone rurali. I fabbisogni cui si tende a soddisfare sono F7- F32 ed F34. Le tipologie di intervento che si attiveranno sono di seguito indicate:

- **Tipologia di intervento 6.4.1** Contributo ad aziende agricole che diversificano la propria attività nel settore agriturismo.
- **Tipologia di intervento 6.4.2** Contributo ad aziende agricole che diversificano la propria attività in ambito sociale ed educativo
- **Tipologia di intervento 6.4.3** Contributo alla creazione e allo sviluppo di attività extragricole, commerciali, artigianali, turistiche o di servizio

8.2.6.3. *Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione*

8.2.6.3.1. 6.1.1 Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola.

Sottomisura:

- 6.1 - aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori

8.2.6.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Il sostegno è finalizzato a favorire il ricambio generazionale degli imprenditori agricoli, in coerenza con la focus area 2b. In Campania infatti il 57,6% degli imprenditori agricoli è rappresentato da soggetti con più di 55 anni di età, mentre poco più del 5% è rappresentato da giovani con meno di 35 anni. La sottomisura viene attivata per favorire l'ingresso di giovani agricoltori e creare così le premesse per il rilancio della produttività dell'azienda agricola attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e/o per evitare lo spopolamento nelle aree rurali.

La tipologia di intervento ha l'obiettivo di :

1. creare delle opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali, nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione sociale;
2. favorire l'inserimento di professionalità nuove con approcci imprenditoriali innovativi, nelle aree con migliori performance economiche sociali.

8.2.6.3.1.2. Tipo di sostegno

Il sostegno prevede l'erogazione di un premio da corrispondere come pagamento forfettario in due rate, in un periodo massimo di cinque anni dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto.

Il pagamento dell'ultima rata è comunque subordinato alla realizzazione degli interventi previsti ed al raggiungimento degli obiettivi programmati nel Piano di Sviluppo Aziendale (PSA).

Il giovane agricoltore deve avviare il Piano di Sviluppo Aziendale entro 9 mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto.

8.2.6.3.1.3. Collegamenti con altre normative

8.2.6.3.1.4. Beneficiari

Giovani agricoltori di età superiore a 18 anni ed inferiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto che per la prima volta si insediano in un'azienda agricola in qualità di capo azienda, assumendone la responsabilità civile e fiscale della gestione aziendale. Essi debbono possedere adeguate qualifiche e competenze professionali. Le superfici agricole devono essere ubicate nel territorio regionale.

8.2.6.3.1.5. Costi ammissibili

Trattandosi di un aiuto forfettario, non è direttamente collegabile ad operazioni o investimenti sostenuti dal

giovane agricoltore per i quali è necessaria la successiva rendicontazione.

8.2.6.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento si applica su tutto il territorio regionale.

Il beneficiario per poter accedere all'aiuto deve:

1. avere età superiore a 18 anni ed inferiore a 40 anni;
2. insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda;
3. presentare un Piano di Sviluppo Aziendale;
4. possedere un'adeguata qualifica e competenza professionale;
5. impegnarsi a rispondere alla condizione di "Agricoltore attivo", come definito dall'art. 9 del Regolamento (UE) 1307/2013, che conduce superfici allocate nel territorio regionale. Tale riconoscimento deve essere acquisito entro 18 mesi dalla data di insediamento.

8.2.6.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi:

1. Caratteristiche soggettive del richiedente (ad esempio : titolo di studio, partecipazione ad attività formative coerenti con il Piano Aziendale, ecc)
2. Caratteristiche oggettive dell'azienda (ad esempio : dimensione dell'azienda, adesione al Piano assicurativo agricolo, ecc.)
3. Caratteristiche tecnico/economiche del progetto in relazione agli obiettivi della misura (coerenza con gli obiettivi del Piano Aziendale, Innovazione di prodotto, di processo, sostenibilità aziendale, ecc.)

8.2.6.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Non pertinente in quanto trattasi di premio.

In ogni caso la misura è cumulabile con gli altri strumenti d'intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020.

8.2.6.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- 1 i Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato
- 2 i Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire lâammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative
- 3i Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti
- 4 i Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento
- 5 i Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.6.3.1.9.2. Misure di attenuazione

- 1 - La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzi regionali approvati dalla Regione Campania o prezzi approvati da altri Enti Pubblici.
- 2 i Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente lâammissibilità
- 3 i I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
- 4 i LâAutorità di Gestione e lâOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.6.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura i sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LâAutorità di Gestione e lâOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.6.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Le soglie minima e massima per l'ammissibilità delle aziende agricole al sostegno saranno stabilite sulla base dei flussi informativi provenienti dalla Rete Contabile Agricola (RICA). In particolare saranno individuate le correlazioni che sussistono tra dimensione economica, espressa in Produzione Standard, e risultati di bilancio.

La definizione delle soglie in questione terrà conto della competitività potenziale delle aziende e della sostenibilità economica-sociale del loro reddito agricolo

8.2.6.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione del regime per le piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la tipologia di intervento.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Il sostegno sarà stabilito sulla base dei flussi informativi provenienti dalla Rete Contabile Agricola (RICA). In particolare saranno individuate le correlazioni che sussistono tra dimensione economica, espressa in Produzione Standard, e risultati di bilancio

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Questo caso non è previsto. Il giovane deve insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di grazia di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la tipologia di intervento.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Il piano di miglioramento aziendale dovrà descrivere almeno i seguenti elementi :

1. la situazione iniziale dell'azienda agricola con particolare riferimento alla ubicazione, alle

caratteristiche territoriali, agli aspetti strutturali ed eventualmente occupazionali; ai risultati economici conseguiti ed agli attuali sbocchi di mercato.

2. il progetto di miglioramento che deve indicare: l'analisi S.W.O.T., le tappe essenziali e gli obiettivi specifici per lo sviluppo delle attività dell'azienda agricola; la coerenza con gli obiettivi della misura;
3. programma degli investimenti deve indicare gli investimenti previsti; le fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto; le previsioni della modifica della situazione economica a seguito della completa realizzazione degli investimenti e della loro messa a regime.
4. Gli impatti sul contesto ambientale e produttivo: descrizione degli impatti sull'ambiente, sull'organizzazione del lavoro, sulle condizioni di benessere degli animali, sulle condizioni di sicurezza del lavoro, sugli aspetti qualitativi dei prodotti aziendali, sul processo produttivo e sul processo di commercializzazione.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

È prevista la possibilità per il giovane di abbinare tale misura con gli investimenti previsti dall'art 17 del Reg (UE) 1305/2013 negli investimenti in immobilizzazioni materiali il cui sostegno è destinato a investimenti materiali che migliorano le prestazioni dell'azienda e prevedono ammodernamenti e adeguamenti strutturali. Le operazioni dovranno essere strutturate organicamente all'interno del piano aziendale, che potrà contemplare l'approccio attraverso un pacchetto di misure.

Settori di diversificazione interessati

Non pertinente per la tipologia di intervento.

8.2.6.3.2. 6.2.1 Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali.

Sottomisura:

- 6.2 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali

8.2.6.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di operazione rientra nell'ambito della Focus Area 6 a) ed è finalizzata all'erogazione di un aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali, favorendo in tal modo la creazione di posti di lavoro ed il mantenimento di un tessuto sociale in aree altrimenti potenzialmente soggette ad abbandono.

8.2.6.3.2.2. Tipo di sostegno

L'operazione è destinata a giovani di età inferiore a 40 anni che avviano un'attività extra agricola e che realizzano un piano di sviluppo di tale attività. Il sostegno sarà corrisposto sotto forma di premio da erogarsi come pagamento forfettario in due rate, in un periodo massimo di cinque anni dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto. Il pagamento dell'ultima rata è comunque subordinato alla realizzazione degli interventi previsti ed al raggiungimento degli obiettivi programmati nel Piano di Sviluppo dell'attività.

8.2.6.3.2.3. Collegamenti con altre normative

8.2.6.3.2.4. Beneficiari

Giovani agricoltori di età inferiore a 40 anni che al momento della presentazione della domanda di aiuto diversificano la loro attività avviando attività extragricole;

Microimprese e piccole imprese di neocostituzione di giovani, nonché persone fisiche di età inferiore a 40 anni che al momento della presentazione della domanda di aiuto avviano attività extra agricole in borghi rurali finanziati con la misura 322 del PSR 2007-2013 o nelle aree rurali che aderiscono all'operazione 7.6.2 Conservazione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale naturale nei borghi rurali.

8.2.6.3.2.5. Costi ammissibili

Trattandosi di un aiuto forfettario, non è direttamente collegabile ad operazioni o investimenti sostenuti dal giovane per i quali è necessaria la successiva rendicontazione.

8.2.6.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario per poter accedere all'aiuto deve:

1. avere età inferiore a 40 anni;
2. presentare un Piano di Sviluppo Aziendale dell'attività extra agricola da intraprendere;
3. possedere un'adeguata qualifica e competenza professionale per l'attività da intraprendere.

8.2.6.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- Caratteristiche del richiedente: ad es. imprenditoria femminile
- Caratteristiche aziendali/ territoriali: ad es. macroarea di appartenenza
- Caratteristiche qualitative del progetto in relazione agli obiettivi della misura: ad es. adesione alla 6.4.3

8.2.6.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il premio potrà assumere valori compresi tra 30.000,00 e 50.000,00 Euro in base alla classificazione dei Comuni per tipologia di Area.

L'importo del sostegno è diversificato in base alla tipologia di beneficiari.

8.2.6.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- 1 - Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti ;
- 2 - Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento
- 3 - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

8.2.6.3.2.9.2. Misure di attenuazione

1i I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.6.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura il sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.6.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.6.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione del regime per le piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Informazioni relative all'applicazione del periodo di grazia di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Il piano di sviluppo aziendale dovrà descrivere almeno:

1. **la situazione economica di partenza della persona o della micro o piccolo impresa che chiede il sostegno** con particolare riferimento alla ubicazione, alle caratteristiche territoriali, agli aspetti strutturali ed eventualmente occupazionali; ai risultati economici conseguiti o da conseguire ed agli attuali sbocchi di mercato.
2. **il progetto di investimento** che deve indicare: l'analisi S.W.O.T., le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività dell'azienda agricola o della micro o piccolo impresa; la coerenza con gli obiettivi della misura;
3. **il programma degli investimenti** deve indicare i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o dell'azienda agricola o della micro- piccolo impresa, quali i particolari degli investimenti, formazione consulenza, le fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto; la previsione della modifica della situazione economica a seguito della completa realizzazione degli investimenti e della loro messa a regime.
4. **Gli impatti sul contesto ambientale e produttivo**

Descrizione degli impatti sull'ambiente, sull'organizzazione del lavoro, sulle condizioni di sicurezza del lavoro, sugli aspetti qualitativi dei prodotti aziendali, sul processo produttivo e sul processo di commercializzazione.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

È prevista la possibilità per il giovane di abbinare tale misura con gli investimenti previsti dall'art 17 del Reg (UE) 1305/2013 in investimenti in immobilizzazioni materiali il cui sostegno è destinato a investimenti materiali che migliorano le prestazioni dell'azienda e prevedono ammodernamenti e adeguamenti strutturali. Le operazioni dovranno essere strutturate organicamente all'interno del piano aziendale, che potrà contemplare l'approccio attraverso un pacchetto di misure.

Settori di diversificazione interessati

8.2.6.3.3. 6.4.1 Contributo ad aziende agricole che diversificano la propria attività nel settore agrituristico.

Sottomisura:

- 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

8.2.6.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Sviluppare forme di diversificazione del reddito diventa, sia nelle aree interne che in quelle fortemente antropizzate, di notevole importanza sia per superare disagi strutturali (2a) e quindi promuovere lo sviluppo delle zone rurali (Focus Area 6a) che, evidentemente, per migliorare la competitività delle imprese agricole. Per le aziende campane impegnate nelle attività agrituristiche (circa 500) risulta particolarmente urgente incentivare e sviluppare una rete di collegamenti tra le aziende agrituristiche e gli altri operatori del territorio.

8.2.6.3.3.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

8.2.6.3.3.3. Collegamenti con altre normative

Legge Regionale 15/2008

8.2.6.3.3.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

8.2.6.3.3.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Reg (UE) n.1305/2013 sono ammissibili le seguenti voci di costo:

- adeguamento, rifunzionalizzazione o miglioramento di beni immobili
- acquisto di nuovi macchinari e attrezzature;
- spese generali
- investimenti immateriali.

8.2.6.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario devono avere la propria sede e realizzare le attività sostenibili nella Regione Campania.

Il beneficiario, titolare aziendale, che per la prima volta intende intraprendere l'attività agrituristica, deve dimostrare il possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale in vigore. Analogamente le strutture interessate alle future attività devono, da progetto, dimostrare di poter possedere i requisiti richiesti dalla normativa e/o regolamento regionale vigente.

Per le attività in esercizio, che quindi sono presenti nell'archivio regionale degli Operatori agrituristici, occorre la presentazione di una attestazione del competente Comune, nella quale si dichiara l'assenza di motivi ostativi o di procedimenti in atto avverso le attività agrituristiche condotte e di quelle da implementare.

8.2.6.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi:

1. Caratteristiche del richiedente(a titolo di esempio: età; titoli professionali specifici;..)
2. Caratteristiche aziendali/territoriali (a titolo di esempio: ubicazione in aree marginali , in poli urbani; attività agricola differenziata, no monocoltura o specializzazione spinta; ..)
3. Caratteristiche tecnico/economiche del progetto (a titolo di esempio ristrutturazione che preveda miglioramento energetico, risparmio idrico, creazione e sviluppo di reti..)

8.2.6.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Aiuto concesso nella percentuale massima del 75% della spesa ammessa a contributo e fino al massimale di € 200.000 di contributo.

La misura è cumulabile con gli altri strumenti d'intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020.

8.2.6.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.3.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

- Procedure trasparenti di affidamento dei lavori per beneficiari privati;
- garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato ;
- assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;
- selezione dei beneficiari in base a criteri oggettivi e trasparenti;

- disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;
- assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.6.3.3.9.2. Misure di attenuazione

- i beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzi regionali approvati dalla R. Campania o da altri Enti pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, dalla mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
- la congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzi regionali approvati dalla R. Campania o da altri Enti pubblici;
- tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificare preventivamente l'ammissibilità;
- i beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della RC e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
- l'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle misure reso disponibile dalla Rete rurale nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.6.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura il sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli. L'Organismo pagatore AGEA utilizzerà il Sistema informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle misure reso

disponibile dalla Rete rurale nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.6.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.6.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione del regime per le piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Informazioni relative all'applicazione del periodo di grazia di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Settori di diversificazione interessati

--

8.2.6.3.4. 6.4.2 Contributo ad aziende agricole che diversificano l'attività in Fattorie Sociali o di fattorie didattiche

Sottomisura:

- 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

8.2.6.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

In coerenza con la focus area 6a si intende promuovere la diversificazione delle aziende agricole con l'obiettivo di integrare il reddito degli imprenditori e di migliorare ed implementare la qualità e la quantità dei servizi sociali offerti.

Questa tipologia di intervento quindi sostiene la realizzazione di interventi da parte delle imprese agricole in materia di:

- agricoltura sociale rivolta alle fasce deboli ed alle categorie svantaggiate (ad es. anziani, disabili, soggetti a rischio di esclusione sociale) destinatari finali delle attività. I progetti inerenti l'agricoltura sociale devono contenere altresì azioni volte a promuovere rapporti di collaborazione con gli altri attori protagonisti a livello territoriale delle politiche socio-assistenziali, prioritariamente con gli enti pubblici preposti.
- educazione alimentare ed ambientale al fine di sviluppare la conoscenza e la consapevolezza sui temi della corretta alimentazione e della sostenibilità ambientale.

La tipologia di intervento è collegata alla sottomisura 16.9

8.2.6.3.4.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

8.2.6.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- LR n. 5/2012 e regolamento attuativo
- L.R.n.7/2012

8.2.6.3.4.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione

8.2.6.3.4.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Reg (UE) n.1305/2013 sono ammissibili le seguenti voci di costo:

- adeguamento, rifunzionalizzazione e/o miglioramento di beni immobili
- acquisto di nuovi macchinari e attrezzature;
- spese generali
- investimenti immateriali.

8.2.6.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Condizioni riferite alla domanda di aiuto:

- Livello di progettazione minimo cantierabile
- Impegno ad assicurare la manutenzione e la gestione per il tempo della durata dettata dal programma

Condizioni riferite al richiedente:

- Per le attività in esercizio il titolare aziendale deve dimostrare il rispetto dei requisiti previsti dalle norme regionali in materia di agricoltura sociale e/o per le fattorie didattiche.
- Per le nuove attività il titolare aziendale deve dimostrare il possesso dei beni immobili da adeguare, rifunzionalizzare e/o migliorare.

8.2.6.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

A) Caratteristiche del richiedente: (ad es. aziende in forma associata ecc.)

B) Aspetti territoriali (ad es. interventi realizzati su terreni e/o immobili confiscati alla criminalità organizzata ecc.)

C) Caratteristiche tecnico/economiche del progetto (es. progettazione ed adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale, Progetti collegati alla sottomisura 16.9 ecc.)

Per le attività in esercizio iscrizione al Registro delle fattorie sociali della Campania (ReFAS) e/o all'Albo delle Fattorie didattiche

8.2.6.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Aiuto concesso nella percentuale massima del 75% della spesa ammessa

La misura è cumulabile con gli altri strumenti d'intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020.

8.2.6.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- procedura trasparente di affidamento dei lavori per beneficiari privati;
- garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato ;
- assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;
- selezione dei beneficiari in base a criteri oggettivi e trasparenti;
- disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;
- assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.6.3.4.9.2. Misure di attenuazione

- i beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzi regionali approvati dalla R. Campania o da altri Enti pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, dalla mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
- la congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzi regionali approvati dalla R. Campania o da altri Enti pubblici;
- tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificare preventivamente l'ammissibilità;
- i beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della RC e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
- l'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema informativo VCM - Verificabilità e Controllabilità delle misure - reso disponibile dalla Rete rurale nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

--

8.2.6.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura il sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli e di organismo pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle misure* reso disponibile dalla Rete rurale nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.6.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

--

8.2.6.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione del regime per le piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

--

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013

--

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

--

Informazioni relative all'applicazione del periodo di grazia di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

--

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

--

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

--

Settori di diversificazione interessati

--

8.2.6.3.5. 6.4.3 Contributo alla creazione e allo sviluppo di attività extragricole, commerciali, artigianali, turistiche e/o di servizio

Sottomisura:

- 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

8.2.6.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

In coerenza con la focus area 6a l'intervento intende favorire la diversificazione delle aziende agricole in ambito extra agricolo, con la finalità principale di integrare il reddito degli imprenditori agricoli e di sostenere le imprese extragricole nei settori del commercio, dell'artigianato, del turismo e/o dei servizi, presenti nei borghi rurali, con l'acquisizione anche delle attrezzature e delle forniture per effettuare l'attività proposta, favorendo il mantenimento dei posti di lavoro e di un tessuto sociale in aree altrimenti potenzialmente soggette ad abbandono.

8.2.6.3.5.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

8.2.6.3.5.3. Collegamenti con altre normative

L.R.: n.11 del 10/3/2014; n.15 del 7/08/2014; n. 17 del 8/08/2014; n. 18 del 8/08/2014; D.L. del 23 maggio 2001; L.R. n.5 del 10/05/2001; L.R. n. 17 del 24/11/2001

8.2.6.3.5.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dell'art 9 del Re. (UE) n 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

Microimprese e piccole imprese (in base alla normativa comunitaria) nonché persone fisiche che avviano e/o implementano attività extra agricole in borghi rurali finanziati con la misura 322 del PSR 2007-2013 o nelle aree rurali che aderiscono all'operazione 7.6.2 del PSR Campania 2014-2020: Conservazione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale naturale nei borghi rurali.

8.2.6.3.5.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Reg (UE) n.1305/2013 sono ammissibili

le seguenti voci di spesa:

- adeguamento, rifunzionalizzazione e/o miglioramento di beni immobili
- acquisto di nuovi macchinari e attrezzature;
- spese generali
- investimenti immateriali.

8.2.6.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Iscrizione al registro delle imprese come attività principale per le imprese e persone fisiche che avviano o implementano l'attività extragricole da finanziare in borghi rurali

Ampliamento dell'iscrizione con l'implementazione dell'attività da finanziare per gli imprenditori agricoli che intendono diversificare l'attività agricola in extragricola

8.2.6.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

A) Caratteristiche del richiedente: ad es. imprenditoria femminile

B) Caratteristiche aziendali/ territoriali: ad es. macroarea di appartenenza

C) Caratteristiche qualitative del progetto in relazione agli obiettivi della misura: ad es. beneficiari che sono stati ammessi alla sottomisura 6.2 (Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali)

8.2.6.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Aiuto concesso nella percentuale massima del 75% della spesa ammessa.

La misura è cumulabile con gli altri strumenti d'intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020.

8.2.6.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

1 i Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato

2 i Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative

3 i Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

4 i Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto

e pagamento

5 i Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

8.2.6.3.5.9.2. Misure di attenuazione

1 -La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzi regionali approvati dalla Regione Campania o prezzi approvati da altri Enti Pubblici.

2 i Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità

3 i I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

4 i L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.6.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura i sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.6.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.6.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione del regime per le piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Informazioni relative all'applicazione del periodo di grazia di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Settori di diversificazione interessati

8.2.6.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di interventi.

8.2.6.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di interventi.

8.2.6.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di interventi.

8.2.6.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.6.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione del regime per le piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Informazioni relative all'applicazione del periodo di grazia di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Settori di diversificazione interessati

8.2.6.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

--

8.2.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

8.2.7.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 ĩ Art.20_comma 1 ĩ

Regolamento delegato (UE) n.807/2014 della Commissione del 11 marzo 2014

Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014della Commissione del 17 luglio 2014

8.2.7.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Le aree rurali presentano localmente deficit infrastrutturali e di servizi di base, compresi i servizi culturali e ricreativi, che ne limitano fortemente lo sviluppo economico. Di contro, lo sfruttamento attento e integrato delle numerose risorse che caratterizzano questi territori può diventare uno strumento utile per consolidare le comunità locali, creando nuove imprese e, quindi, nuove opportunità di lavoro.

La misura mira a garantire condizioni di vita migliori alle popolazioni locali, allo scopo di limitare i fenomeni di spopolamento e di declino socioeconomico delle zone rurali, promuovendo l'inclusione sociale attraverso il potenziamento dei servizi di base, anche di tipo ricreativo-culturale, favorendo l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione quale la diffusione della banda larga veloce e ultraveloce, ma anche sostenendo la realizzazione di infrastrutture viarie di collegamento, inclusa la messa in sicurezza dei luoghi, e di impianti per la produzione di energia rinnovabile in un'ottica di sviluppo sostenibile e a basso impatto ambientale.

Si possono garantire condizioni di vita alla popolazione delle aree rurali più favorevoli anche attraverso azioni che valorizzano il patrimonio rurale in tutte le sue forme quali il rinnovamento dei villaggi rurali e, più in generale, il restauro e la riqualificazione del patrimonio naturale e culturale, di cui questi luoghi sono ricchi, tutti elementi fortemente caratterizzanti la identità e la specificità di ciascun luogo.

Infine iniziative informative promozionali e pubblicitarie saranno utilizzate a supporto degli investimenti materiali previsti per ampliare la conoscenza turistica ricettiva e storico culturale delle aree rurali.

L'insieme di tutte le azioni descritte favorisce la nascita di una nuova frontiera dell'offerta turistica e contemporaneamente diversifica l'economia locale, promuovendo la rigenerazione del microtessuto produttivo artigianale e commerciale, attraverso la ripresa di attività tradizionali legate alla cultura del territorio.

F7: Accrescere le opportunità di reddito ed occupazionali favorendo la diversificazione delle attività agricole, forestali ed extra agricole

F20: Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola

F21: Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche

F22: Migliorare la fruizione degli ecosistemi

F30 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale

F32: incrementare i servizi alla popolazione e favorire processi di inclusione sociale nelle aree rurali

F 35: Rimuovere il digital divide nelle aree rurali favorendo la messa in rete e l'integrazione dei servizi a favore delle popolazioni rurali e delle imprese

La Misura concorre alla priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali" ed in particolare alle seguenti Focus Area:

- 6a) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;
- 6b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;
- 6c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

e nell'ambito della priorità 5 alla Focus area 5c) "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia"

Inoltre la Misura contribuisce:

- alla Priorità 2 - "potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste ed in particolare alle Focus area: 2a) e 2b)";
- alla Priorità 3 "promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo" con particolare riguardo ai seguenti aspetti: alla focus area 3a) migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
- alla Priorità 4) "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, con particolare riguardo ai seguenti aspetti alle focus area 4 a) (salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa) e 4b) "migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi"

La misura contribuisce alla realizzazione di obiettivi trasversali quali l'innovazione e in parte l'ambiente con riferimento ai piani di gestione volti alla tutela e alla valorizzazione dei siti Natura 2000 e dei siti di grande valore naturalistico.

La misura prevede le seguenti sottomisure:

- **Sottomisura 7.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei**

villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.

Il fabbisogno cui risponde questa sottomisura è l'F20. Le aree della Rete Natura 2000 rappresentano una quota elevata della superficie regionale (circa il 30%) e comprendono, oltre a superfici appartenenti ad habitat di elevato valore naturalistico, anche moltissime aree rurali su cui operano numerosissime piccole e medie aziende agricole e forestali. Tali superfici agricole e boschive, per il fatto stesso di essere inserite in aree SIC e/o ZPS, subiscono numerose limitazioni all'utilizzo di mezzi tecnici di produzione ed alla pianificazione stessa della produzione agro-forestale. La sottomisura pertanto si attiva con la seguente tipologia di operazione:

- Tipologia di Operazione 7.1 Elaborazione dei piani di gestione dei siti natura 2000 e di altre aree di alto valore naturalistico individuate mediante esplicito provvedimento nazionale e/o regionale costituiti secondo la normativa vigente
- **Sottomisura 7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico.**

I fabbisogni cui risponde la sottomisura sono F30 ed F32. Con tali interventi si intendono attivare investimenti che riguardano la realizzazione e l'ammodernamento di infrastrutture su piccola scala tese a rafforzare i servizi sia alla popolazione che al sistema economico delle aree rurali per contribuire al miglioramento della qualità della vita e garantire la permanenza della popolazione a presidio del territorio. In un contesto in cui le aree rurali della Regione Campania sono caratterizzate da una agricoltura a basso reddito, penalizzata per condizioni fisiche, sociali ed economiche sfavorevoli, la sottomisura si prefigge l'obiettivo di potenziare investimenti infrastrutturali in un'ottica di sviluppo sostenibile e a basso impatto ambientale quali ad esempio impianti per la produzione di energia rinnovabile (FER) nonché di accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale migliorando la rete viaria.

Le tipologie di operazione attivate sono:

- Tipologia di Operazione 7.2.1 Sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale di viabilità già esistente comunale
- Tipologia di Operazione 7.2.2 Investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili
- **Sottomisura 7.3 Sostegno per l'installazione, miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.**

Il fabbisogno che la sottomisura soddisfa è F35. Questa sottomisura è finalizzata a potenziare la rete in fibra nelle aree infrastrutturate con la precedente programmazione, attraverso le iniziative già in atto realizzate in ambito FESR e FEASR, per assicurare la disponibilità di accesso ad internet a banda ultralarga al territorio, in particolare a favore delle attività produttive anche al fine di

assicurare la competitività territoriale.

L'azione prevista è in linea con i target dell'Agenda digitale europea cioè garantire al 100% della popolazione almeno 30 mbps incentivando la sottoscrizione di abbonamenti al servizio di connettività oltre i 100 mbps ad almeno il 50% della popolazione, in particolare a favore delle attività produttive anche al fine di assicurare la competitività territoriale e delle sedi strategiche della P.A., come scuole, ospedali, protezione civile, ecc.

Si sottolinea che la presente sottomisura è complementare e non si sovrappone alle aree di intervento interessate dalla precedente programmazione. La tipologia di operazione che verrà attivata è la seguente:

- Tipologia di Operazione 7.3 Integrazione delle infrastrutture a banda ultra-larga.
- **Sottomisura 7.4 Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura**

Questa sottomisura si prefigge lo scopo di migliorare i servizi di base a livello locale ritenuti essenziali per la popolazione rurale, comprensivi anche di quelli inerenti attività culturali e ricreative, e di supportarne lo sviluppo per migliorare in generale la qualità della vita della popolazione favorendo, nel contempo, anche lo sviluppo di attività economiche e sociali. Il fabbisogno prevalente è F32. La tipologia di operazione prevista è:

- Tipologia di operazione 7.4: Strutture per erogazione di servizi socio-assistenziali per la popolazione rurale.
- **Sottomisura 7.5: Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala**

La sottomisura prevede investimenti materiali volti al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica integrata con altre attività di ospitalità fornite dalle imprese, in modo tale da arricchire nel complesso la fruibilità del territorio in termini di turismo rurale, in un'ottica di sostenibilità economica, sociale ed ambientale. Infatti l'offerta turistica nelle aree rurali deve essere principalmente orientata alla promozione e valorizzazione delle risorse ambientali, architettoniche, storico-culturali e produttive attraverso l'armonizzazione e l'integrazione con altri programmi di sviluppo locale, perseguendo obiettivi comuni di sviluppo individuati su scala territoriale.

I fabbisogni prevalenti sono F7, F22, F30 e F32. La sottomisura è avviata nella consapevolezza che il turismo può rappresentare un'importante opportunità per invertire il trend negativo del declino sociale ed economico nonché lo spopolamento evidente in molte zone rurali. Lo sviluppo di questo settore, infatti, è una tappa obbligata rappresentando uno dei presupposti fondamentali per avviare, più in generale, una crescita socioeconomica duratura e sostenibile che valorizzi il territorio rurale, con ricadute positive sia economiche che sociali. La tipologia di operazione relativa è la seguente

- Tipologia di operazione 7.5 Valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico.
- **Sottomisura 7.6 Sostegno per studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti**

ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

I fabbisogni pertinenti la sottomisura sono F7, F21 ed F 32.

La sottomisura è finalizzata a sostenere interventi volti a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali e a contenerne lo spopolamento anche attraverso il miglioramento dei livelli di occupazione. Essa quindi promuove azioni tese a favorire l'attrattività dei luoghi attraverso la concentrazione delle risorse, la realizzazione di investimenti nel patrimonio culturale, l'individuazione di aree a forte valenza ambientale e paesaggistica più bisognose dell'intervento pubblico, per offrire una nuova frontiera dell'offerta turistica.

Il rilevante patrimonio culturale in maniera diffusa nelle aree rurali, infatti, si caratterizza per elementi, veri punti di forza, quali la rilevante presenza di ambiti locali naturali, lo stretto legame fra la popolazione ed il contesto territoriale circostante, la sopravvivenza di attività artigianali tradizionali legate alla cultura del territorio che vanno decisamente valorizzati.

La sottomisura prevede anche investimenti materiali di riqualificazione del patrimonio rurale storico-architettonico tesi a riportare nello loro bellezza iniziale borghi rurali non solo da conservare ma soprattutto da tramandare alle generazioni future in quanto testimonianza storica di architettura di pregio ed espressione del variegato paesaggio rurale della nostra regione.

La ristrutturazione di elementi costruttivi e manufatti tanto rilevanti devono trovare la giusta valorizzazione anche in ambito nazionale.

Le tipologie di operazione attivate sono di seguito indicate:

- Tipologia di operazione 7.6.1 Attività di informazione e sensibilizzazione in materia di ambiente (ad es. centri di visita nelle aree protette, azioni pubblicitarie e percorsi tematici)
- Tipologia di operazione 7.6.2 Conservazione, restauro e riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali e di singoli elementi su piccola scala in aree rurali

8.2.7.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.7.3.1. 7.1.1 Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone di alto valore

Sottomisura:

- 7.1 - sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico

8.2.7.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura si inserisce nella Focus Area 4a) ed è finalizzata a sostenere la redazione dei Piani di

Gestione (PdG) di ciascuna delle aree SIC e ZPS che ne sono prive, al fine di definire i limiti specifici per l'utilizzo di ciascun territorio all'interno dei siti. I PdG, mediante individuazione puntuale delle limitazioni all'utilizzo delle risorse naturali di ciascuna area, stabiliscono di fatto quali utilizzazioni del territorio interferiscono con la conservazione degli habitat e delle specie naturali anche provvedendo alla modulazione dei singoli limiti. I PdG rendono espliciti i limiti derivanti dal vincolo territoriale a livello particellare all'interno di ciascuno dei siti consentendo quindi una concreta pianificazione delle attività aziendali e rendendo chiare le finalità ed i presupposti della delimitazione di ciascun singolo sito.

8.2.7.3.1.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

8.2.7.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Direttiva Habitat 92/43/CEE

Direttiva uccelli 79/409/CEE

8.2.7.3.1.4. Beneficiari

Soggetti gestori dei siti della rete Natura 2000 individuati mediante esplicito provvedimento nazionale e/o regionale inclusa la Regione Campania (D.G. Ambiente).

8.2.7.3.1.5. Costi ammissibili

Costi necessari alla stesura ed aggiornamento dei piani di gestione relativi ai siti natura 2000 coerentemente all'art. 45 del reg. 1305/2014 quali ad es. fornitura di servizi comprendente indagini territoriali, acquisto di mezzi tecnici, contratti di prestazione professionale, attività di coordinamento, costi per la pubblicazione, progettazione tecnica.

8.2.7.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Eleggibile al sostegno la stesura e l'aggiornamento esclusivamente dei Piani di gestione dei siti terrestri della Rete Natura 2000 .

I Soggetti Gestori delle aree SIC e ZPS della Rete Natura 2000 saranno individuati mediante esplicito provvedimento regionale/nazionale.

I soggetti gestori diversi dalla Regione Campania devono essere ufficialmente costituiti ai sensi della normativa vigente.

Il progetto deve prevedere la restituzione delle informazioni su supporto informatico con le modalità

indicate nel bando

8.2.7.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Caratteristiche tecnico-economiche del progetto ad esempio qualità progettuale, stesura ex novo del piano di gestione

caratteristiche territoriali: ad esempio estensione della superficie del sito gestito

8.2.7.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo al 100%

8.2.7.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

- Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici
- Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti
- Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento
- Assicurare la tracciabilità di tutti i contenuti nelle domande di pagamento

8.2.7.3.1.9.2. *Misure di attenuazione*

Le azioni di mitigazione previste in riferimento a ciascun rischio sopra riportato sono le seguenti:

- predisposizione di specifico manuale operativo da parte dell'AdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche
- scelta dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
- L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM - Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura il sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure. L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM - Verificabilità e Controllabilità delle Misure - reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

non pertinente

8.2.7.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Se del caso, deroghe specifiche per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili, così che anche le infrastrutture su scala più grande possano ricevere un sostegno

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

8.2.7.3.2. 7.2.1 Sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale di viabilità già esistente comunale

Sottomisura:

- 7.2 - sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

8.2.7.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La focus area di riferimento per gli interventi relativi a questa tipologia di intervento è la 6 b) "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali"

Gli investimenti previsti riguardano il recupero e la sistemazione di quella parte di viabilità pubblica già esistente di collegamento tra zone agricole e zone di accesso all'area urbana di un borgo rurale che nel corso degli anni si è fortemente depauperata, al fine di migliorarne anche il valore paesaggistico con opere a verde accessorie e altri elementi che ne migliorino la trama, anche storica. L'obiettivo è quindi di creare una connessione, un corridoio di collegamento che ristabilisca la continuità di relazioni visive degli elementi infrastrutturali ed urbani garantendone la fruibilità in un'ottica di sistema paesaggistico fortemente integrato.

In specifici ambiti rurali il ripristino di reti viarie rurali, deturpate negli anni da interventi "moderni", spesso sostituiti con tracciati in conglomerato bituminoso, si rende necessario anche per migliorare l'accessibilità a manufatti rurali di rilevanza storico-culturale il cui recupero resta spesso condizionato dalla presenza di infrastrutture viarie inadeguate, determinandone l'isolamento fisico dal contesto territoriale.

L'importanza di conservare inalterati questi percorsi rurali, associati al contestuale recupero di manufatti tesi a ripristinare le caratteristiche di identità di un luogo, restituisce un rapporto equilibrato tra le strutture, le infrastrutture e le persone dei luoghi interessati.

Questa tipologia di operazione si collega, nell'ambito della stessa misura, alla tipologia di operazione 7.6.2

8.2.7.3.2.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

8.2.7.3.2.3. Collegamenti con altre normative

L.R. n. 11/1996 e successive modifiche ed integrazioni

8.2.7.3.2.4. Beneficiari

Comuni

8.2.7.3.2.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili a contributo sono quelli riportati all'art 45 del Reg 1305/2013 e di seguito elencati:

- Lavori (comprensivi di oneri per la sicurezza) necessari alla sistemazione e al ripristino della infrastruttura, comprese opere per la messa in sicurezza dei luoghi e posa di segnaletica verticale ed orizzontale.
- Materiali occorrenti per la infrastruttura
- Piantumazione di essenze vegetali di pregio
- Impianti di illuminazione a risparmio energetico
- Spese per prestazioni tecniche, e generali

Non sono ammissibili piste temporanee, realizzate per l'esecuzione di lavori forestali, infrastrutture non carrabili destinate al solo uso pedonale; interventi di manutenzione ordinaria

8.2.7.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Per quanto riguarda il richiedente:

1. non deve aver beneficiato per la stessa iniziativa di finanziamenti pubblici nei dieci anni antecedenti la data di presentazione della domanda;
2. deve essere dotato di strumento urbanistico vigente quale P.R.G.C. (Piano Regolatore Generale Comunale), PUT (Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana) oppure P.U.C. (Piano Urbanistico Comunale) anche solo adottato

Per quanto riguarda la domanda di aiuto

- l'intervento deve ricadere nelle aree rurali (B, C o D);
- il livello di progettazione deve essere almeno definitivo;
- il progetto deve essere incluso nel piano triennale e annuale dei lavori pubblici del Comune

8.2.7.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I progetti presentati saranno valutati sulla base di parametri relativi a:

- Aspetti territoriali: ad esempio popolazione residente, ubicazione dell'intervento, macroarea di appartenenza, ecc.
- Validità del progetto distinta in due categorie:
 - caratteristiche del progetto (livello progettuale, distanza dal centro urbano, tecniche d'ingegneria naturalistica compatibili con le specificità dell'ambiente locale, collegamento con gli investimenti

previsti dalla tipologia di intervento 7.6.2);

- economicità del progetto (ad esempio mt/costo lavori)

8.2.7.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo al 100%

8.2.7.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

- Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici
- Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti
- Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento
- Assicurare la tracciabilità di tutti i contenuti nelle domande di pagamento

8.2.7.3.2.9.2. *Misure di attenuazione*

Le azioni di mitigazione previste in riferimento a ciascun rischio sopra riportato sono le seguenti:

- predisposizione di specifico manuale operativo operativo da parte dell'AdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche
- scelta dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
- L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.2.9.3. *Valutazione generale della misura*

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le

tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura il sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM (Verificabilità e Controllabilità delle Misure) reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.7.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala

Definizione di strada comunale: si intende con questo termine una strada di proprietà del Comune tale da consentire il collegamento funzionale con altre strade comunali o la congiunzione a siti di interesse pubblico.

È inoltre assimilabile alla definizione di "strada comunale" l'infrastruttura viaria privata sulla quale esiste un evidente uso pubblico a mezzo di chiare responsabilità e cure manutentive ad opera del Comune, il cui transito sia aperto a tutti.

Se del caso, deroghe specifiche per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili, così che anche le infrastrutture su scala più grande possano ricevere un sostegno

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente ripologia di intervento.

8.2.7.3.3. 7.2.2 Investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili

Sottomisura:

- 7.2 - sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

8.2.7.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente tipologia di operazione rientra nella Focus Area 5c) "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, e ai fini della bioeconomia". Essa, in linea con il Piano Energetico Ambientale della Regione Campania (PEAR), mira alla realizzazione di filiere agro-energetiche, con l'obiettivo di sostenere l'economia delle aree rurali attraverso la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili (FER).

Lo sfruttamento attento e integrato delle risorse di queste zone, volto alla produzione di energia rinnovabile, infatti, può diventare uno strumento per consolidare le comunità locali.

Lo status agricolo e rurale, le caratteristiche climatiche e geo-morfologiche delle zone rurali interne del territorio regionale, rendono disponibili significative quantità di materia prima (biomasse) dalla quale poter ricavare energia in forma pulita. L'utilizzazione delle biomasse derivanti dall'attività agricola e dalla silvicoltura (reflui zootecnici, residui forestali scarti della produzione agricola, residui colturali, scarti di potatura ecc..) oltre ad avere un impatto positivo sull'ambiente, contribuisce alla riduzione dei costi di smaltimento a carico delle imprese agricole e forestali. In particolare, l'utilizzazione di biomassa di origine forestale stimola il rimboschimento a rotazione delle superfici con notevoli vantaggi sul contenimento e sulla stabilizzazione delle frane.

Con la presente tipologia di operazione saranno attivati i seguenti investimenti:

- Impianti di cogenerazione alimentati con biomassa di seconda generazione, ossia proveniente da residui e scarti delle relative attività (filiera ligno-cellulosica e/o del biogas) o energia solare;
- impianti fotovoltaici;
- impianti mini eolici;
- impianti idroelettrici ad accumulo e ad acqua fluente;
- impianti geotermici
- opere per la consegna dell'energia prodotta al soggetto gestore della rete elettrica che non rientrano, a norma di legge, nelle competenze dello stesso

8.2.7.3.3.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

8.2.7.3.3.3. Collegamenti con altre normative

D.lgs 29.12.2003 n. 387 ì D.lgs. 03.3.2011 n. 28 ì L.R. 15.3.2011 n. 4 ì L.R. 01.7.2011 n. 11

8.2.7.3.3.4. Beneficiari

Enti Pubblici in forma singola o associata ad esempio Comuni -Enti Parco ì Consorzi di Bonifica ì

8.2.7.3.3.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili a contributo sono quelle riportate all'art 45 del Reg 1305/2013 e di seguito elencati:

- Lavori (comprensivi di oneri per la sicurezza) necessari alla realizzazione, sistemazione e al ripristino della infrastruttura, comprese opere per la messa in sicurezza dei luoghi e posa di segnaletica verticale ed orizzontale.

- Materiali occorrenti per la infrastruttura

- Spese per prestazioni tecniche, e generali

Sono ammesse a finanziamento le spese per:

1. la realizzazione di studi di fattibilità;
2. costi per espropriazioni.

8.2.7.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Per quanto riguarda la domanda di aiuto i progetti per essere ammessi devono:

- ricadere nelle aree rurali B, C o D del PSR;

- il livello di progettazione deve essere almeno definitivo redatto sulla base di uno studio di fattibilità che dimostri la presenza dei presupposti necessari alla realizzazione dell'ampianto;

- il progetto deve essere incluso nel piano triennale e annuale dei lavori pubblici dell'Ente

- avere una potenza massima degli impianti non superiore ad 1 Mwe;
- nel caso di impianti alimentati a biomassa legnosa: essere corredati da un piano di approvvigionamenti che verifichi la possibilità di reperire biomassa locale (ovvero l'approvvigionamento entro un raggio di 70 km dall'impianto) e vi sia inoltre la sottoscrizione di un progetto di filiera che veda la presenza di almeno un'impresa agricola o forestale di base.

8.2.7.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base di parametri riferiti alle seguenti principali categorie:

1. Requisiti soggettivi del richiedente:

- investimenti proposti in forma associata
- numero di abitanti residenti

2. Requisiti della domanda di aiuto

- progetti che applicano tecnologie innovative per il controllo delle pressioni sull'ambiente.
- Valutazione del progetto (caratteristiche del progetto, livello progettuale, adesione ad un piano di attività della filiera per l'utilizzo energetico di biomasse di cui alla misura 16.6, ecc.)

8.2.7.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo al 100%

8.2.7.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici
- Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti
- Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento
- Assicurare la tracciabilità di tutti i contenuti nelle domande di pagamento

8.2.7.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione previste in riferimento a ciascun rischio sopra riportato sono le seguenti:

- predisposizione di specifico manuale operativo da parte dell'AdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche
- scelta dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
- L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM - Verificabilità e Controllabilità delle Misure - reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - il sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM - Verificabilità e Controllabilità delle Misure - reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

non pertinente

8.2.7.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala

Non pertinente in attuazione del combinato disposto dell'articolo 2 dell'art.2o del Reg. (UE) 1305/2013 e dell'allegato I parte 1, paragrafo 8, punto 6, secondo trattino del reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014.

Se del caso, deroghe specifiche per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili, così che anche le infrastrutture su scala più grande possano ricevere un sostegno

La tipologia di intervento 7.2.2 non prevede infrastrutture su piccola scala in quanto i beneficiari sono enti pubblici. In applicazione di quanto prevede il combinato disposto dell'art. 20, paragrafo 2, del reg. 1305/2013 e dell'allegato I parte 1, paragrafo 8, punto 6, secondo trattino del reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014, pertanto, sono ammissibili a finanziamento con il FEASR gli impianti fino ad 1 MWe.

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

8.2.7.3.4. 7.3.1 Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica

Sottomisura:

- 7.3 - sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online;

8.2.7.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di operazione prevista è in linea con i target dell'Agenda digitale europea finalizzata a garantire al 100% della popolazione almeno 30 mbps incentivando la sottoscrizione di abbonamenti al servizio di connettività oltre i 100 mbps ad almeno il 50% della popolazione, in particolare a favore delle attività produttive anche al fine di assicurare la competitività territoriale e delle sedi strategiche della P.A., come scuole, ospedali, protezione civile, ecc.

Si sottolinea che la presente tipologia di operazione è complementare e non si sovrappone alle aree di intervento interessate dalla precedente programmazione.

Gli interventi verranno realizzati, previa opportuna verifica mediante una periodica consultazione pubblica, nelle sole aree bianche (ove il mercato da solo non dimostra interesse a investire) cosiddette NGAN (Next Generation Access Network), in coerenza con gli orientamenti Comunitari sugli aiuti di stato in materia, nelle sole zone, quindi, in cui sono presenti chiare condizioni di carenza infrastrutturale e di assenza di connessione, ovvero nelle zone in cui l'infrastruttura a banda ultralarga è assente o inadeguata in termini qualitativi (velocità) e quantitativi (copertura). Si tratta esclusivamente di quelle aree in cui non è prevista, nei successivi tre anni, la realizzazione di una infrastruttura analoga da parte di investitori privati.

La tipologia di operazione concorre alla Focus Area 6 c e prevede la seguente azione: realizzazione o incentivazione di infrastrutture fisse che devono utilizzare prioritariamente infrastrutture esistenti (condotti, fibra spenta etc.) espandendo, migliorando ed integrandole, in coerenza con il Piano strategico Banda ultralarga del Ministero dello Sviluppo. L'infrastruttura deve essere tecnologicamente neutra, in modo che non si favorisca nessuna tecnologia e nessuna piattaforma di rete in particolare; deve prevedere inoltre che tutti gli operatori di comunicazioni possano avere accesso ai servizi.

La scelta dei modelli di intervento avviene secondo le medesime modalità definite nel Piano Strategico Banda Ultralarga già autorizzato.

Eventuali e ulteriori interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale in tema di telecomunicazioni, potranno riguardare il sostegno della domanda di servizio al fine di incrementare l'utilizzo di internet che, in Italia è notevolmente inferiore alla media europea.

8.2.7.3.4.2. Tipo di sostegno

Contributo conto capitale

8.2.7.3.4.3. Collegamenti con altre normative

Regime d'Aiuto quadro per l'intero territorio nazionale: SA.3419 - approvato dalla CE con decisione C(2012) 9833 del 18 dicembre 2012

8.2.7.3.4.4. Beneficiari

Regione Campania/Operatori di telecomunicazione secondo uno dei modelli di cui al Piano Nazionale Banda Ultralarga.

8.2.7.3.4.5. Costi ammissibili

Interventi su infrastrutture esistenti;

Opere civili ed impiantistiche

Attrezzature Backhaul

Sistemi software e attrezzature tecnologiche

Oneri di sicurezza D.Lgs 81/08;

Spese Generali

8.2.7.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:

Gli investimenti nelle aree candidate all'intervento dovranno, in sintesi, rispondere ai seguenti requisiti:

- assenza di infrastrutture di accesso ad internet con una velocità di almeno 30 Mbps o 100 Mbps;
- assenza di operatori che offrono servizi a banda larga di almeno 30 Mbps o 100 Mbps o gravi limitazioni quantitative (numero di clienti collegabili) e/o qualitative (velocità) nell'offerta esistente di servizi a banda larga;
- presenza di operatori potenziali interessati ad offrire servizi a banda larga ad almeno 30 Mbps o 100 Mbps.

8.2.7.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Caratteristiche aziendali/territoriali:

aree bianche (ove il mercato da solo non dimostra interesse a investire) NGAN (Next Generation Access Network)

8.2.7.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

contributo pari al 100% della spesa ammissibile

8.2.7.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici
- Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti
- Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento
- Assicurare la tracciabilità di tutti i contenuti nelle domande di pagamento

8.2.7.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione previste in riferimento a ciascun rischio sopra riportato sono le seguenti:

- predisposizione di specifico manuale operativo da parte dell'AdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche
- scelta dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
- L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le

tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura il sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM (Verificabilità e Controllabilità delle Misure) reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

non pertinente

8.2.7.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala

Non pertinente in attuazione del combinato disposto dell'articolo 2 dell'art.2o del Reg. (UE) 1305/2013 e dell'allegato I parte 1, paragrafo 8, punto 6, secondo trattino del reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014.

Se del caso, deroghe specifiche per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili, così che anche le infrastrutture su scala più grande possano ricevere un sostegno

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

La presente sezione è stata compilata a livello di misura.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

La presente sezione è stata compilata a livello di misura.

8.2.7.3.5. 7.4.1 Strutture per erogazione di servizi socio-assistenziali per la popolazione rurale

Sottomisura:

- 7.4 - sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

8.2.7.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

Nelle aree rurali la difficoltà negli spostamenti per raggiungere centri di servizi (uffici postali, aziende sanitarie, studi medici, negozi e/o supermercati), la carenza di servizi di prima assistenza, l'assenza di strutture di aggregazione socio-culturale, rappresentano motivi di forte criticità che impattano sull'andamento demografico per la scarsa attrattività verso i giovani. Saranno incentivate, quindi, tutte le azioni che agevolano l'accessibilità ai servizi o che creano attività, sociali ed economiche, in un'ottica di forte valorizzazione del patrimonio rurale in tutte le sue forme.

In particolare sono previsti investimenti materiali tesi a ristrutturare ed ampliare edifici da destinare a strutture per erogazione di servizi socio-assistenziali e/o socio-sanitari quali ad es. assistenza domiciliare, mobilità di persone anziane e diversamente abili, servizi per l'infanzia e le famiglie.

Il richiedente deve assicurare la manutenzione delle opere realizzate e la gestione dei servizi attivati

La tipologia di intervento rientra nella Focus area 6 b.

8.2.7.3.5.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

8.2.7.3.5.3. Collegamenti con altre normative

L.R.11/2007 e Regolamento regionale n. 4/2014

8.2.7.3.5.4. Beneficiari

- Enti pubblici in forma singola o associata (comune, comune in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale, Aziende sanitarie/Ospedaliere, altri enti sanitari competenti in materia)

- Soggetti privati in forma singola o associata già sul territorio da almeno un anno in ambito socio-sanitario e/o socio-assistenziale.

--

8.2.7.3.5.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili a contributo sono quelli riportati all'art 45 del Reg 1305/2013 e di seguito elencati:

- Lavori (comprensivi di oneri per la sicurezza) necessari alla ristrutturazione, ampliamento, ripristino della infrastruttura, comprese opere per la messa in sicurezza dei luoghi e posa di segnaletica verticale ed orizzontale.
- Materiali ed attrezzature
- Spese per prestazioni tecniche, e generali

8.2.7.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:

- l'intervento deve ricadere nelle aree rurali B, C e D del PSR Campania
- livello di progettazione minimo definitivo per i soggetti pubblici e cantierabile per i soggetti privati.
- Progetto (parte lavori pubblici) incluso nel piano triennale e annuale per i soggetti pubblici
- Verifica di compatibilità del progetto rilasciata dal comune capofila/ente rappresentante dell'Ambito sociale territoriale (per i soggetti privati)

8.2.7.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- A. caratteristiche del richiedente (ad es. in forma associata, ecc.)
- B. caratteristiche aziendali/territoriali (ad es. macroarea di appartenenza, numero di abitanti del comune interessato, ecc.)
- C. Caratteristiche tecnico/economiche del progetto in relazione agli obiettivi della misura (es. progettazione ed adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale, collegamento alla sottomisura 16.9., ecc.)

8.2.7.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Beneficiari Pubblici al 100%; 80 % per i privati

8.2.7.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici
- Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti
- Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento
- Assicurare la tracciabilità di tutti i contenuti nelle domande di pagamento

8.2.7.3.5.9.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione previste in riferimento a ciascun rischio sopra riportato sono le seguenti:

- predisposizione di specifico manuale operativo operativo da parte dell'AdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche
- scelta dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
- L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura il sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

--

8.2.7.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

non pertinente

8.2.7.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Se del caso, deroghe specifiche per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili, così che anche le infrastrutture su scala più grande possano ricevere un sostegno

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

8.2.7.3.6. 7.5.1 Valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico

Sottomisura:

- 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

8.2.7.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento che si intende attivare rientra nella Focus area 6 b) e prevede investimenti finalizzati a:

A) adeguamento ed ammodernamento di strutture su piccola scala per l'accoglienza, l'informazione e la valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico (ad es. centri d'informazione per i visitatori e segnaletica, didattica e informativa)

B) istituzione di sistemi di e-booking;

C) promozione di iniziative informative e pubblicitarie per ampliare la conoscenza turistica ricettiva e storico culturale delle aree rurali;

D) realizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza, in aree pubbliche non forestali, di infrastrutture ricreative ed in particolare di percorsi escursionistici e itinerari esistenti per favorire l'accessibilità e la fruibilità turistico ricreativa, ad es. aree per la sosta e ristoro, punti di belvedere e di osservazione naturalistica, cartellonistica, segnaletica, tabelloni informativi.

Particolare attenzione sarà data ad interventi che prevedono soluzioni tese all'abbattimento delle barriere architettoniche in favore di diversamente abili.

Il richiedente deve assicurare la manutenzione delle opere realizzate e la gestione dei servizi attivati

8.2.7.3.6.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

8.2.7.3.6.3. Collegamenti con altre normative

8.2.7.3.6.4. Beneficiari

Enti pubblici (comuni, comune in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale, consorzi di bonifica); Associazioni di protezione ambientale onlus riconosciute ai sensi dell'art. 13 legge n.349 del 1986 e s.m.i., Soggetti gestori delle Aree natura 2000.

8.2.7.3.6.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili a contributo sono quelli riportati all'art 45 del Reg 1305/2013 e di seguito elencati:

- lavori (comprensivi di oneri per la sicurezza) necessari alla sistemazione e al ripristino della infrastruttura, e posa di segnaletica verticale ed orizzontale.
- materiali ed attrezzature
- spese per prestazioni tecniche, e generali
- istituzione di sistemi di e-booking;
- produzioni radio-televisive, web per la promozione turistica delle aree rurali campane e altre forme di divulgazione

8.2.7.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:

- l'intervento deve ricadere nelle aree rurali B, C e D del PSR Campania
- livello di progettazione minimo definitivo per i soggetti pubblici e cantierabile per i soggetti privati.
- Progetto (parte lavori pubblici) incluso nel piano triennale e annuale per i soggetti pubblici

8.2.7.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- A. Caratteristiche del richiedente (ad es. in forma associata, ecc.)
- B. Aspetti territoriali: (ad es macroarea di appartenenza, ecc.).
- C. Caratteristiche tecnico/economiche del progetto (es. progettazione ed adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale, ecc.)

8.2.7.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

- Beneficiari Pubblici al 100%
- Privati all' 80 %

8.2.7.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici
- Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti
-
- Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento
- Assicurare la tracciabilità di tutti i contenuti nelle domande di pagamento

8.2.7.3.6.9.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione previste in riferimento a ciascun rischio sopra riportato sono le seguenti:

- predisposizione di specifico manuale operativo da parte dell'AdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche
- scelta dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
- L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM - Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - il sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM - Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e

controllabilità delle misure.

8.2.7.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.7.3.6.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala

Definizione di infrastrutture su piccola scala: si intendono i centri di informazione per i visitatori e la segnaletica didattica e informativa

Se del caso, deroghe specifiche per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili, così che anche le infrastrutture su scala più grande possano ricevere un sostegno

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

8.2.7.3.7. 7.6.1 Attività di informazione e sensibilizzazione in materia di ambiente

Sottomisura:

- 7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

8.2.7.3.7.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento si attiva nell'ambito della Focus Area 4 a) prevedendo attività di informazione e sensibilizzazione in materia di ambiente.

La tipologia di intervento mira alla promozione di iniziative di sensibilizzazione per aumentare la consapevolezza del valore del paesaggio e per rispondere all'esigenza di tutela delle aree Natura 2000 e, più in generale, di aree naturali protette. Si prevede quindi di organizzare manifestazioni a carattere tematico, realizzare itinerari didattici e visite guidate con ausilio di esperti, realizzare pubblicazioni nonché ogni altra iniziativa utile a far conoscere il territorio e promuovere la sua conservazione, ivi comprese le specie animali e vegetali che lo popolano con l'individuazione, la caratterizzazione e la mappatura di essenze di particolare pregio naturalistico e paesaggistico.

8.2.7.3.7.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale .

8.2.7.3.7.3. Collegamenti con altre normative

8.2.7.3.7.4. Beneficiari

Soggetti gestori delle aree Natura 2000, Enti parco nazionali e regionali, associazioni di protezione ambientale onlus riconosciute ai sensi dell'art. 13 legge n.349 del 1986 e s.m.i., Comuni.

8.2.7.3.7.5. Costi ammissibili

- Promozione di attività di sensibilizzazione al valore del paesaggio e all'esigenza di tutelare le aree natura 2000 e le aree naturali protette attraverso
- Organizzazione di manifestazioni a tema.
- Itinerari didattici.

- Visite guidate con l'ausilio di esperti .
- Realizzazione di pubblicazioni per promuovere la conservazione del territorio, comprese le specie animali Individuazione, caratterizzazione e mappatura di alberi e formazioni arboree ed arbustive di particolare pregio paesaggistico e naturalistico.
- Spese generali

8.2.7.3.7.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di eleggibilità riferite alla domanda di aiuto e sono in particolare:

legate al territorio: aree B, C e D del PSR Campania, aree natura 2000, parchi nazionali e regionali;

legate al progetto: livello di progettazione esecutivo, progetto incluso nel piano triennale e annuale (se pubblico)

8.2.7.3.7.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

A. caratteristiche del richiedente

B. caratteristiche territoriali (es. macroarea di appartenenza, ecc.)

C. caratteristiche tecnico-economiche del progetto in relazione agli obiettivi della misura

8.2.7.3.7.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo al 100% per i soggetti pubblici e associazioni di protezione ambientale onlus

8.2.7.3.7.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.7.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici
- Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti
- Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento
- Assicurare la tracciabilità di tutti i contenuti nelle domande di pagamento

8.2.7.3.7.9.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione previste in riferimento a ciascun rischio sopra riportato sono le seguenti:

- predisposizione di specifico manuale operativo operativo da parte dell'AdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche
- scelta dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
- L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM (Verificabilità e Controllabilità delle Misure) reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.7.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura (il sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM (Verificabilità e Controllabilità delle Misure) reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.7.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

non pertinente

8.2.7.3.7.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala

non pertinente per questa tipologia di intervento

Se del caso, deroghe specifiche per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili, così che anche le infrastrutture su scala più grande possano ricevere un sostegno

non pertinente per questa tipologia di intervento

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

non pertinente per questa tipologia di intervento.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

non pertinente per questa tipologia di intervento

8.2.7.3.8. 7.6.2 Conservazione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale naturale nei borghi rurali

Sottomisura:

- 7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

8.2.7.3.8.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento si attiva nell'ambito della Focus area 6b): essa mira a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali, contenere lo spopolamento e incrementare i livelli di occupazione con azioni tese a favorire l'attrattività e la conservazione dei luoghi attraverso investimenti materiali di riqualificazione del patrimonio rurale storico-architettonico di borghi rurali di pregio, espressione del variegato paesaggio rurale della nostra regione non sempre adeguatamente valorizzato.

Gli interventi previsti riguardano:

a) il recupero di borghi rurali che possono fungere da elemento attrattore e catalizzare lo sviluppo di piccole attività turistiche, artigianali e commerciali o comunque di attività tradizionali legate alla cultura del territorio favorendo, in tal modo, una nuova frontiera dell'offerta turistica di tipo integrato

b) la ristrutturazione di singoli elementi quali ponticelli in legno e/o in pietra, abbeveratoi, fontane, strade storiche all'interno del centro storico nonché invasi spaziali per sostenere la conservazione del patrimonio architettonico di pregio.

8.2.7.3.8.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

8.2.7.3.8.3. Collegamenti con altre normative

Carta del restauro del 1972

Carta europea del patrimonio architettonico del 1975

Convenzione europea del paesaggio sottoscritta a Firenze il 20 ottobre 2000

8.2.7.3.8.4. Beneficiari

Per l'intervento a): comuni e privati

Per l'intervento b): Enti pubblici (comuni, enti parco nazionali e regionali)

8.2.7.3.8.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili a contributo sono quelle riportate all'art 45 del Reg 1305/2013 e di seguito elencati:

- Lavori (comprensivi di oneri per la sicurezza) necessari alla sistemazione e al ripristino della infrastruttura, comprese opere per la messa in sicurezza dei luoghi e posa di segnaletica verticale ed orizzontale.
- Spese per prestazioni tecniche, e generali

8.2.7.3.8.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di eleggibilità riferite al richiedente sono:

Per la sola azione a) deve essere presentata una convenzione tra il comune ed il privato concernente la realizzazione di un progetto unico integrato dove la spesa rappresentata dai privati deve costituire almeno il 20 % della spesa totale del progetto.

Le condizioni di eleggibilità riferite alla domanda di aiuto sono:

- legate al territorio: aree B, C e D del PSR Campania, parchi nazionali e regionali;
- legate al progetto: livello di progettazione minimo definitivo, progetto incluso nel piano triennale e annuale (se pubblico), rispetto dei principi della Carta del restauro 1972 e della Carta europea del patrimonio architettonico del 1975 nonché di quanto espresso dalla convenzione europea del paesaggio sottoscritta a Firenze il 20/10/2000 relativa alla salvaguardia dei paesaggi attraverso le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano, ecc.

8.2.7.3.8.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

1. caratteristiche del richiedente (es. numero di abitanti del comune.)
2. caratteristiche territoriali (es. macroarea di appartenenza.)
3. caratteristiche tecnico-economiche del progetto (es. progettazione ed adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale che prevedano l'uso di fonti di energia rinnovabile ed il risparmio idrico, e che rispettino la tipologia costruttiva esistente mediante l'uso di materiali tipici della zona, collocazione nell'ambito di itinerari culturali/religiosi e in aree caratterizzate da filiere produttive tipiche - aree DOC, DOP, DOCG, IGT ecc).

8.2.7.3.8.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo al 100% per i soggetti pubblici e 65% per i privati

8.2.7.3.8.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.8.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici
- Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti
-
- Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento
- Assicurare la tracciabilità di tutti i contenuti nelle domande di pagamento

8.2.7.3.8.9.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione previste in riferimento a ciascun rischio sopra riportato sono le seguenti:

- predisposizione di specifico manuale operativo da parte dell'AdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche
- scelta dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
- L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM - Verificabilità e Controllabilità delle Misure - reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.8.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - il sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle

procedure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.8.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

non pertinente

8.2.7.3.8.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Se del caso, deroghe specifiche per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili, così che anche le infrastrutture su scala più grande possano ricevere un sostegno

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

8.2.7.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di interventi.

--

8.2.7.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di interventi.

8.2.7.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di interventi.

8.2.7.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

non pertinente

8.2.7.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala

--

Se del caso, deroghe specifiche per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili, così che anche le infrastrutture su scala più grande possano ricevere un sostegno

--

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

--

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

--

8.2.7.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

--

8.2.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

8.2.8.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 i Artt. 21, 22, 24, 25, 26

Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014

Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014

8.2.8.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Come evidenziato dal Reg (UE) 1305/2013, la silvicoltura è parte integrante dello sviluppo rurale e il sostegno allo sviluppo forestale sostenibile rappresenta uno strumento indispensabile sia per il conseguimento degli obiettivi ambientali, sociali ed economici delle politiche dell'Unione, nazionali e regionali, sia per il rispetto degli impegni internazionali e unionali assunti dall'Italia sui temi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e di conservazione della biodiversità.

La misura 8 raggruppa in un unico quadro programmatico interventi e azioni tesi alla valorizzazione delle potenzialità del bosco come risorsa ambientale, economica e sociale, funzionale alla crescita sostenibile delle aree rurali della regione e determinante nella transizione verso un'economia a bassa emissioni di carbonio.

Tutti gli interventi e le azioni attivabili nell'ambito della misura sono coerenti con la strategia del Programma quadro per il settore forestale, con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Forestale Generale vigente, che declina a livello regionale i principi della gestione forestale sostenibile, con le indicazioni del piano regionale di protezione delle foreste dagli incendi boschivi (piano AIB) e con la normativa forestale nazionale e regionale.

Ai fini del presente programma la Regione Campania applica la definizione di foresta indicata dall'articolo 2 lettera r), del Reg. (UE) n.1305/2013.

Dall'analisi SWOT è emersa la necessità di orientare il settore forestale verso una maggiore competitività e di superare il deficit strutturale registrato dai diversi soggetti della filiera produttiva. Ciò è evidente nei fabbisogni di seguito descritti che la misura 8, nelle sue diverse articolazioni, contribuisce a soddisfare

- F7 Accrescere le opportunità di reddito ed occupazionali favorendo la diversificazione delle attività agricole, forestali ed extra agricole
- F9 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali
- F11 Mantenere il reddito agricolo nelle aree degradate anche favorendo la riconversione aziendale
- F12 Sviluppare sistemi volontari di certificazione (prodotto, processo, origine) e la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali

- F13 Rafforzare le infrastrutture a supporto dello sviluppo delle filiere agricole e forestali
- F16 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali
- F17 Sostenere l'organizzazione di filiere corte

Relativamente alle tematiche climatico - ambientali, l'attuazione della presente misura contribuisce in maniera prevalente al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni:

- F20 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola
- F21 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche
- F22 Migliorare la fruizione degli ecosistemi
- F23 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate
- F24 Migliorare e diffondere pratiche agricole che puntino alla salvaguardia ed al miglioramento della qualità delle acque.
- F26 Salvaguardare l'integrità dei suoli agricoli e forestali
- F27 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico
- F29 Favorire una più efficiente gestione energetica
- F30 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale
- F31 Ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio
- F33 Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera

La misura contribuisce prioritariamente alle Focus area:

4.A - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

4.B - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;

4.C - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;

5C - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui ed altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;

5.E - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

6.A - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese, nonché dell'occupazione.

La misura contribuisce, anche se in modo non prioritario, alle Focus area: 2.A, 2.B , 3.B, 5.B, 6.B.

La misura contribuisce alla realizzazione degli obiettivi trasversali Ambiente, Clima ed Innovazione

La misura si articola nelle seguenti sottomisure:

Sottomisura 8.1 Sostegno alla forestazione/all'imboschimento

La sottomisura è finalizzata all'imboschimento di terreni agricoli e non agricoli allo scopo di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alla difesa del territorio e del suolo, alla prevenzione dei rischi naturali, alla depurazione e regimentazione delle acque, alla tutela e conservazione della biodiversità.

Ai fini della presente sottomisura si definisce:

- **terreno agricolo:** un terreno destinato a colture agrarie, ad eccezione del pioppo, che è stato coltivato o mantenuto a riposo per normale rotazione colturale negli ultimi due anni che precedono la presentazione della domanda di contributo;
- **terreno non agricolo:** terreno incolto, terreno a destinazione non agricola e terreno già sottoposto a forestazione produttiva, purché l'impianto abbia completato il proprio ciclo colturale;
- **bosco permanente:** bosco misto di origine artificiale assimilabile nella sua conformazione finale ad un bosco naturale assoggettato ai vincoli ed alle norme forestali;
- **specie a ciclo medio lungo:** specie il cui ciclo produttivo, in condizioni di idoneità stazionale, è superiore a 15 anni.
- **specie a rapido accrescimento a ciclo breve:** specie il cui ciclo produttivo in condizioni di idoneità stazionale è compreso tra 8 e 15 anni.

I beneficiari dei premi annuali della presente tipologia sono tenuti al rispetto delle regole di incondizionalità ai sensi del Titolo VI del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

La tipologie di intervento attivate sono le seguenti

- **Tipologia di intervento 8.1.1** Imboschimento di superfici agricole e non agricole;
- **Tipologia di intervento 8.1.2** Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio- lungo su superfici agricole e non agricole;
- **Tipologia di intervento 8.1.3** Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve.

Sottomisura 8.3 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

La finalità generale di questa sottomisura è preservare le foreste e le aree forestali da incendi e da altre calamità naturali, tra cui attacchi da insetti e/o malattie, eventi catastrofici, o minacce correlate ai cambiamenti climatici (desertificazione, siccità, tempeste, etc.).

Obiettivi specifici, relativamente alle foreste e alle aree forestali oggetto di intervento sono:

- conservazione e sviluppo delle funzioni protettive per la gestione sostenibile delle risorse forestali;
- stabilizzazione del suolo, del bilancio idrico e del clima;
- riduzione delle emissioni di CO₂ mediante i processi fotosintetici;
- prevenzione da dissesti, degrado ed erosione del suolo, avversità biotiche, desertificazione, siccità, tempeste, etc.

Le attività di prevenzione previste dalla presente sottomisura contribuiscono alle priorità 4 "Ripristino, preservazione e valorizzazione degli ecosistemi correlati all' agricoltura e alla silvicoltura" e 5 ponendo, quindi particolare attenzione ai temi ambientali, di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici.

La sottomisura si articola nelle seguenti tipologie di intervento:

- **Tipologia di intervento** 8.3.1 Creazione di infrastrutture di protezione nelle aree forestali.
- **Tipologia di intervento** 8.3.2 Interventi di prevenzione degli incendi o di altre calamità naturali su scala locale, compreso l'uso di animali al pascolo
- **Tipologia di intervento** 8.3.3 Installazione e/o miglioramento di attrezzature di monitoraggio e/o di apparecchiature di comunicazione

Sottomisura 8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

La finalità generale di questa sottomisura è sostenere la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e calamità naturali (tra cui parassiti, malattie e altri eventi catastrofici dovuti anche al cambiamento climatico), al fine di ricostituirne la funzionalità (protezione del suolo dall'erosione e dai rischi di natura idrogeologica) e il valore ambientale (ripristino dell'equilibrio ecologico, aumento della fissazione e stoccaggio della CO₂), nonché la tutela della pubblica incolumità.

La tipologia di intervento prevista è la seguente:

- **Tipologia di intervento** 8.4. Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Sottomisura 8.5 Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

Nelle aree montane e collinari della Regione i boschi svolgono una funzione fondamentale di difesa idrogeologica, di tutela della risorsa idrica e di mitigazione ai cambiamenti climatici. La tutela del bosco e delle foreste è dunque prioritaria non solo per l'economia montana e per la salvaguardia dei suoi abitanti ma soprattutto per la salvaguardia della biodiversità e del paesaggio. I boschi e le foreste sono estremamente sensibili ed esposti agli effetti dei cambiamenti climatici a causa della longevità delle piante che li costituiscono. La conservazione della biodiversità è un presupposto fondamentale per lo sviluppo di un adattamento ai cambiamenti climatici. Boschi misti, con la presenza di un maggior numero di specie autoctone offrono il migliore grado di reazione ai cambiamenti delle condizioni ambientali e per garantire una maggior stabilità del bosco e della foresta a lungo termine. La sottomisura è rivolta a garantire la realizzazione di attività in grado di aumentare la resilienza, la vitalità e la stabilità degli ecosistemi forestali di montagna e mira a stimolare la gestione attiva dei boschi di montagna e delle aree forestali in modo da

evitare il disinteresse e quindi l'abbandono delle superfici boscate poco o non servite affatto dalla viabilità.

La presente sottomisura prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la realizzazione di investimenti che, senza escludere i benefici economici di lunga durata, sono finalizzati al perseguimento di impegni di tutela ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e volti all'offerta di servizi ecosistemici, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive e alla pianificazione di una corretta gestione degli ecosistemi forestali.

La sottomisura contribuisce prioritariamente alla Focus area 4a e, in modo secondario, alle altre Focus area della priorità 4, alla Focus Area 5e, nonché alla Focus Area 6b

La presente sottomisura si articola nelle tipologie di intervento sotto indicate:

- **Tipologia di intervento 8.5.1** Investimenti per perseguire gli impegni di tutela ambientale e investimenti correlati agli artt. 30 e 34 Reg. 1305/2013;
- **Tipologia di intervento 8.5.2** Investimenti selvicolturali volti al miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali;
- **Tipologia di intervento 8.5.3** Investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
- **Tipologia di intervento 8.5.4** Investimenti per l'offerta di servizi ecosistemici e per la valorizzazione come pubblica utilità delle aree forestali.

Sottomisura 8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

Il sostegno è concesso agli investimenti tesi a incrementare il valore economico delle foreste e/o ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali attraverso investimenti materiali ed immateriali per l'ammodernamento ed il miglioramento dell'efficienza delle imprese attive nell'utilizzazione e trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali legnosi e non legnosi. Le tipologie di intervento previste favoriranno quindi lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nonché valorizzeranno le produzioni esistenti mediante la creazione di nuovi sbocchi di mercato e di lavoro nel settore forestale, compresa l'energia rinnovabile. Tali investimenti, inoltre saranno mirati al miglioramento della sostenibilità, competitività e efficienza nell'uso delle risorse forestali attraverso l'ammodernamento e il miglioramento delle strutture produttive, coerentemente con la strategia comunitaria e nazionale e con la normativa regionale di pianificazione forestale e di protezione delle foreste. La sottomisura contribuisce in maniera significativa ai fabbisogni emersi in merito ai principali temi ambientali discussi.

La presente sottomisura si articola nelle due seguenti tipologie di intervento

- **Tipologia di intervento 8.6.1** Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali
- **Tipologia di intervento 8.6.2** Investimenti tesi al miglioramento del valore economico delle foreste

8.2.8.3. *Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione*

8.2.8.3.1. 8.1.1 Imboschimento di superfici agricole e non agricole

Sottomisura:

- 8.1 Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento

8.2.8.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento contribuisce prioritariamente al raggiungimento degli obiettivi della focus area 5e, ma anche al perseguimento di tutte le focus areadella priorità 4 (focus area 4a, 4b, 4c), alle focus area 5c e 6a.

L'imboschimento previsto con questa tipologia di intervento ha finalità principalmente climatico-ambientali, protettive, paesaggistiche e sociali; è realizzabile su terreni agricoli e non agricoli con specie arboree e/o arbustive autoctone (anche con materiale vegetale micorrizzato) in:

- aree contaminate da agenti inquinanti del suolo e delle acque;
- aree a rischio erosione, desertificazione, dissesto idrogeologico;
- pertinenze idrauliche, miranti al consolidamento dei versanti e delle sponde, al miglioramento qualitativo e funzionale dei corpi, aste e falde idriche e alla fitodepurazione;
- aree agricole e non agricole periurbane e/o limitrofe a infrastrutture lineari quali strade e ferrovie o a infrastrutture paesaggisticamente impattanti come aeroporti, discariche, aree industriali, aree per insediamenti produttivi, aree degradate o ex industriali.

Nel caso di realizzazione di boschi di dimensioni superiori a 20 ettari (10 ettari in aree protette e nelle aree Natura 2000), possono essere utilizzate esclusivamente specie ecologicamente adattate e/o specie in grado di resistere ai cambiamenti climatici, che, in base ad una valutazione d'impatto, non risultino tali da minacciare la biodiversità ed i servizi ecosistemici né da incidere negativamente sulla salute umana.

L'impegno, ai fini del programma di Sviluppo Rurale è fissato in 12 anni.

8.2.8.3.1.2. Tipo di sostegno

- contributo in conto capitale ai costi di impianto
- premio annuale a copertura dei costi di manutenzione e di mancato reddito agricolo per ettaro di superficie imboschita per 12 anni.

8.2.8.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - Titolo VI
- Regolamento (Ue) N. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013
- Regolamento (Ue) N. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 Dicembre 2013
- L.R. 11 del 07-05-1996 e successive modifiche ed integrazioni
- Dlgs 18 maggio 2001, n. 227

8.2.8.3.1.4. Beneficiari

- proprietari o altri possessori (land-holders-and their association) pubblici e privati della superficie interessata dall'intervento;
- loro associazioni.

In caso di terreni demaniali il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione è un ente privato o un Comune.

8.2.8.3.1.5. Costi ammissibili

Per la realizzazione dell'impianto sono ritenuti ammissibili a cofinanziamento:

- Costi di impianto e altri costi necessari alla messa a dimora delle piante, come analisi fisico-chimiche del suolo, eventuali sistemazioni idraulico-agrarie, preparazione e lavorazione del terreno, squadratura, tracciamento filari, trasporto, paleria, tutori, ecc;
- Materiale di propagazione: acquisto del materiale vegetale, arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme;
- Altre operazioni correlate all'impianto, come concimazioni, pacciamature, impianti di irrigazione temporanei e operazioni necessarie alla protezione delle piante (trattamenti fitosanitari, recinzioni e altre protezioni contro il pascolo e la brucatura), micorizzazione, ecc
- Oneri per consulenti, progettisti, direttore dei lavori ecc
- Redazione dei piani di gestione (piani di coltura e conservazione) per la manutenzione degli imboschimenti.

8.2.8.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento si attua sull'intero territorio regionale, tuttavia per evitare la forestazione inadeguata degli habitat vulnerabili e per garantire il rispetto degli impegni assunti con l'adesione alle misure di imboscamento nei precedenti periodi di programmazione, la tipologia di intervento non si attua:

- nei siti Natura 2000 sprovvisti di piano di gestione;
- su terreni investiti a pascolo e prati permanenti;
- sulle superfici boscate;
- in zone umide, sulle dune sabbiose costiere;
- su aree a macchia mediterranea;

Il sostegno ai costi di impianto è subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:

- il richiedente deve dimostrare la proprietà o altra forma di legittimo possesso dell'area da imboschire;
- il progetto non può interessare l'impianto di:
 - boschi cedui a rotazione rapida;
 - alberi di Natale;
 - specie a rapido accrescimento per uso energetico.

Il riconoscimento della prima annualità del premio per la manutenzione ed il mancato reddito agricolo è subordinato alle seguenti condizioni:

- l'imboscamento deve essere realizzato nell'ambito della tipologia di intervento 8.1.1;
- il richiedente non deve essere un soggetto pubblico.

8.2.8.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Per la selezione dei progetti si terrà conto dei seguenti principi:

- Caratteristiche soggettive del richiedente (es. saranno privilegiati gli interventi realizzati da soggetti pubblici, da giovani imprenditori agricoli, da donne, ecc.);
- Caratteristiche aziendali/territoriali (es. ubicazione territoriale dell'intervento in aree di pianura caratterizzate da elevata antropizzazione o compromesse da un punto di vista ambientale
- Finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi (ad es. saranno privilegiati gli interventi che riducono l'impatto di agenti inquinanti del suolo e delle acque in aree contaminate ed i progetti presentati in associazione con altre misure/sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale).

8.2.8.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per la realizzazione degli impianti il contributo è pari al 100% della spesa ammessa.

8.2.8.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R 7 i Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 i Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;

R 9 i Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.8.3.1.9.2. Misure di attenuazione

M 7 i I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 i L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura il sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.8.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il premio annuale per ettaro a copertura del mancato reddito agricolo, sarà determinato prevalentemente sulla base dei risultati economici che conseguono ordinariamente le aziende agricole, quali risultano dai flussi informativi della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA). Per la stima del premio relativa ai costi di manutenzione, inclusa la ripulitura precoce e tardiva, saranno prese in considerazione le singole tipologie di intervento e i corrispondenti fabbisogni di lavoro e di mezzi tecnici, che si rendono necessari nel corso degli anni.

8.2.8.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inadeguata di cui all'articolo 6, lettera a), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460], compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e delle specie forestali ammesse

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

8.2.8.3.2. 8.1.2 Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio- lungo su superfici agricole e non agricole

Sottomisura:

- 8.1 Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento

8.2.8.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'impianto ha finalità principalmente produttive, nonché di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico anche grazie allo stoccaggio di CO₂ nei prodotti legnosi, ha, inoltre, finalità di tutela ambientale, protettiva, paesaggistica e sociale. È realizzabile su terreni agricoli e non agricoli.

La durata del ciclo, a seconda delle specie, delle condizioni stazionali e delle tecniche colturali può variare da 15 a 40 anni.

La durata dell'impegno, ai fini del Programma di Sviluppo Rurale, è fissata in 12 anni. A conclusione del ciclo colturale, i terreni possono essere nuovamente destinati all'uso agricolo

La scelta delle specie (anche con materiale vegetale micorrizzato) deve rispettare l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento ricorrendo alle specie indicate nel documento di programmazione forestale regionale.

Per superfici maggiori di 10 ettari deve essere prevista una mescolanza di specie arboree che includa:

- almeno il 10% di latifoglie,
- un minimo di tre specie o varietà arboree, la meno abbondante delle quali costituisce almeno il 10% dell'impianto.

La tipologia di intervento contribuisce prioritariamente al raggiungimento degli obiettivi della focus area 5e, ma anche al perseguimento di tutte le focus area della priorità 4 (focus area 4a, 4b, 4c), alle focus area 5c e 6a.

8.2.8.3.2.2. Tipo di sostegno

- contributo in conto capitale ai costi di impianto
- premio annuale a copertura dei costi di manutenzione e di mancato reddito agricolo per ettaro di superficie imboschita per 12 anni.

8.2.8.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - Titolo VI
- Regolamento (Ue) N. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013

- Regolamento (Ue) N. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 Dicembre 2013
- L.R. 11 del 07-05-1996 e successive modifiche ed integrazioni
- Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227

8.2.8.3.2.4. Beneficiari

- proprietari o altri possessori (land-holders-and their association) pubblici e privati della superficie interessata dall'intervento;
- loro associazioni.
- *In caso di terreni demaniali il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione è un ente privato o un Comune.*

8.2.8.3.2.5. Costi ammissibili

Per la realizzazione dell'impianto sono ritenuti ammissibili a cofinanziamento:

- Costi di impianto e altri costi necessari alla messa a dimora delle piante, come analisi fisico-chimiche del suolo, eventuali sistemazioni idraulico-agrarie, preparazione e lavorazione del terreno, squadratura, tracciamento filari, trasporto, paleria, tutori, ecc;
- Materiale di propagazione: acquisto del materiale vegetale, arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme;
- Altre operazioni correlate all'impianto, come concimazioni, pacciamature, impianti di irrigazione temporanei e operazioni necessarie alla protezione delle piante (trattamenti fitosanitari, recinzioni e altre protezioni contro il pascolo e la brucatura), micorizzazione, ecc
- Oneri per consulenti, progettisti, direttore dei lavori ecc
- Redazione dei piani di gestione (piani di coltura e conservazione) per la manutenzione degli imboschimenti.

8.2.8.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento si attua sull'intero territorio regionale, tuttavia per evitare la forestazione inadeguata degli habitat vulnerabili e per garantire il rispetto degli impegni assunti con l'adesione alle misure di imboschimento nei precedenti periodi di programmazione, la tipologia di intervento non si attua:

1. nei siti Natura 2000 sprovvisti di piano di gestione;

2. su terreni investiti a pascolo e prati permanenti;
3. sulle superfici boscate;
4. in zone umide, sulle dune sabbiose costiere;
5. su aree a macchia mediterranea;
6. su superfici soggette al regime di aiuti previsti dal Reg. (CEE) 2080/92 o dalla misura H del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 di cui al Reg. (CE) 1257/1999, dalle misure 221 e 223 del PSR Campania 2007/2013, sulle quali persistono obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari.

Il sostegno ai costi di impianto è subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:

- il richiedente deve dimostrare la proprietà o altra forma di legittimo possesso dell'area da imboschire;
- il progetto non può interessare l'impianto di:
 - boschi cedui a rotazione rapida;
 - alberi di Natale;
 - specie a rapido accrescimento per uso energetico.

Il riconoscimento della prima annualità del premio per la manutenzione ed il mancato reddito agricolo è subordinato alle seguenti condizioni:

- l'imboschimento deve essere realizzato nell'ambito della tipologia di intervento 8.1.2;
- il richiedente non deve essere un soggetto pubblico.

8.2.8.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Per la selezione dei progetti si terrà conto dei seguenti principi:

- Caratteristiche soggettive del richiedente (es. saranno privilegiati gli interventi realizzati da soggetti pubblici, da giovani imprenditori agricoli e da donne);
- Caratteristiche aziendali/territoriali (es. ubicazione territoriale dell'intervento in aree di pianura caratterizzate da elevata antropizzazione o compromesse da un punto di vista ambientale)
- Finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi (es. saranno privilegiati gli interventi che riducono l'impatto di agenti inquinanti del suolo e delle acque in aree contaminate ed i progetti presentati in associazione con altre misure/sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale).

8.2.8.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per la realizzazione degli impianti il contributo è pari al 100 % della spesa ammessa.

8.2.8.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R 7 i Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R 8 i Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R 9 i Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.8.3.2.9.2. Misure di attenuazione

M 7 i I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 i L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Il premio annuale per ettaro a copertura del mancato reddito agricolo, sarà determinato prevalentemente sulla base dei risultati economici che conseguono ordinariamente le aziende agricole, quali risultano dai flussi informativi della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA). Per la stima del premio relativa ai costi di manutenzione, inclusa la ripulitura precoce e tardiva, saranno prese in considerazione le singole tipologie di intervento e i corrispondenti fabbisogni di lavoro e di mezzi tecnici, che si rendono necessari nel corso degli anni. Le determinazioni in questione saranno differenziate per realtà produttive.

8.2.8.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il premio annuale per ettaro a copertura del mancato reddito agricolo, sarà determinato prevalentemente sulla base dei risultati economici che conseguono ordinariamente le aziende agricole, quali risultano dai flussi informativi della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA). Per la stima del premio relativa ai costi di manutenzione, inclusa la ripulitura precoce e tardiva, saranno prese in considerazione le singole tipologie di intervento e i corrispondenti fabbisogni di lavoro e di mezzi tecnici, che si rendono necessari nel corso degli anni. Le determinazioni in questione saranno differenziate per realtà produttive.

8.2.8.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Forestazione e imboscamento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inadeguata di cui all'articolo 6, lettera a), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460], compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Forestazione e imboscamento] Definizione dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e delle specie forestali ammesse

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

8.2.8.3.3. 8.1.3 Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve

Sottomisura:

- 8.1 Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento

8.2.8.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento ha finalità produttive e di tutela ambientale grazie anche all'azione fitodepurativa nelle aree contaminate.

La durata del ciclo, a seconda delle specie, delle condizioni stazionali e delle tecniche colturali può variare da 8 a 15 anni. A conclusione del ciclo colturale, i terreni possono essere nuovamente destinati ad uso agricolo.

L'impegno, ai fini del programma di Sviluppo Rurale è fissato in 8 anni

Gli impianti possono essere realizzati con specie a rapido accrescimento anche clonali esclusivamente in aree di pianura e nei fondovalle.

La tipologia di intervento contribuisce prioritariamente al raggiungimento degli obiettivi della focus area 4b ma anche al perseguimento delle focus area 4c, 4a, 5c, 5e e 6a.

8.2.8.3.3.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale ai costi di impianto.

8.2.8.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - Titolo VI
- Regolamento (Ue) N. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013
- Regolamento (Ue) N. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 Dicembre 2013
- L.R. 11 del 07-05-1996 e successive modifiche ed integrazioni
- Dlgs 18 maggio 2001, n. 227

8.2.8.3.3.4. Beneficiari

- proprietari o altri possessori (land-holders-and their association) pubblici e privati della superficie interessata dall'intervento;

- loro associazioni.

In caso di terreni demaniali il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione è un ente privato o un Comune.

8.2.8.3.3.5. Costi ammissibili

Per la realizzazione dell'impianto sono ritenuti ammissibili a cofinanziamento:

- Costi di impianto e altri costi necessari alla messa a dimora delle piante, come analisi fisico-chimiche del suolo, eventuali sistemazioni idraulico-agrarie, preparazione e lavorazione del terreno, squadratura, tracciamento filari, trasporto, paleria, tutori, ecc;
- Materiale di propagazione: acquisto del materiale vegetale, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme;
- Altre operazioni correlate all'impianto, come concimazioni, pacciamature, impianti di irrigazione temporanei e operazioni necessarie alla protezione delle piante (trattamenti fitosanitari, recinzioni e altre protezioni contro il pascolo e la brucatura), ecc.;
- Oneri per consulenti, progettisti, direttore dei lavori ecc.;
- Redazione dei piani di gestione (piani di coltura e manutenzione) per la manutenzione degli impianti.

8.2.8.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento si attua nelle aree di pianura e nei fondovalle dell'intero territorio regionale; per evitare la forestazione inadeguata degli habitat vulnerabili e per garantire il rispetto degli impegni assunti con l'adesione alle misure di imboscamento nei precedenti periodi di programmazione, la tipologia di intervento non si attua:

1. nei siti Natura 2000 sprovvisti di piano di gestione;
2. su terreni investiti a pascolo e prati permanenti;
3. sulle superfici boscate;
4. in zone umide, sulle dune sabbiose costiere;
5. su aree a macchia mediterranea;
6. su superfici soggette al regime di aiuti previsti dal Reg. (CEE) 2080/92, dalla misura H del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 di cui al Reg. (CE) 1257/1999, dalle misure 221 e 223 del PSR Campania 2007/2013, sulle quali persistono obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari.

Il sostegno ai costi di impianto è subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:

- il richiedente deve dimostrare la proprietà o altra forma di legittimo possesso dell'area da imboschire;
- il progetto non può interessare l'impianto di:
 1. boschi cedui a rotazione rapida;
 2. alberi di Natale;
 3. specie a rapido accrescimento per uso energetico.

8.2.8.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Per la selezione dei progetti si terrà conto dei seguenti principi:

- Caratteristiche soggettive del richiedente (es. saranno privilegiati gli interventi realizzati da soggetti pubblici, da giovani imprenditori agricoli, da donne);
- Caratteristiche aziendali/territoriali (es. ubicazione territoriale dell'intervento: saranno privilegiati gli interventi in aree caratterizzate da elevata antropizzazione o compromesse da un punto di vista ambientale);
- Finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi (es. saranno privilegiati gli interventi che riducono l'impatto di agenti inquinanti del suolo e delle acque in aree contaminate ed i progetti presentati in associazione con altre misure/sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale).

8.2.8.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

100 % della spesa ammessa.

8.2.8.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.3.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

R 7 i Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R 8 i Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R 9 i Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.8.3.3.9.2. *Misure di attenuazione*

M 7 i I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle

disposizioni attuative della tipologia di intervento pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura il sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.8.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non rilevante per la tipologia di intervento.

8.2.8.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inadeguata di cui all'articolo 6, lettera a), del [regolamento delegato sullo sviluppo

rurale - C(2014) 1460], compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e delle specie forestali ammesse

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

8.2.8.3.4. 8.3.1 Creazione di infrastrutture di protezione nelle aree forestali

Sottomisura:

- 8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

8.2.8.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente tipologia di intervento contribuisce prioritariamente alla Focus Area 4 c) : ñPrevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi e prevede il finanziamento dei seguenti principali interventi:

Realizzazione/adeguamento/potenziamento/miglioramento di infrastrutture protettive quali sentieri forestali, piste, punti o reti di approvvigionamento idrico, fasce parafulco, radure, fasce verdi, aree di atterraggio per elicotteri o aerei ad ala fissa.

8.2.8.3.4.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

8.2.8.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 ñCodice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e fornitureò;
- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 ñOrientamento e modernizzazione del settore forestaleò;
- Programma Quadro per il Settore Forestale;
- Legge forestale della Regione Campania (L.R. 11/96 e s.m.i.);
- Piano Forestale Generale regionale vigente
- Piano Antincendi Boschivi della Regione Campania vigente 2014- 2016

8.2.8.3.4.4. Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali;
- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali;
- Altri soggetti e Enti di diritto privato;
- Altri soggetti e Enti di diritto pubblico;

- Loro Associazioni.

8.2.8.3.4.5. Costi ammissibili

Ai fini del sostegno previsto per la presente tipologia le spese ammissibili, conformemente all'art. 45 del Reg CE 1305 /2013, comprendono i lavori e gli acquisti necessari per la realizzazione degli interventi, le spese generali e gli investimenti immateriali, limitatamente all'acquisizione o sviluppo di programmi informatici.

Alcuni interventi possono essere svolti nella forma dell'amministrazione diretta.

8.2.8.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno è subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:

- gli investimenti devono essere coerenti con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali vigenti: in particolare devono essere in conformità con quanto previsto dal Piano Forestale Generale vigente della Regione Campania e dal vigente Piano regionale per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi (A.I.B.);
- gli interventi per la prevenzione dei danni da incendi boschivi nelle aree forestali sono ammessi in zone classificate a medio o alto rischio di incendio individuate nel suddetto Piano regionale AIB;
- per barriere tagliafuoco forestali il sostegno non è concesso nelle zone oggetto di aiuti per impegni agroambientali;
- per i beneficiari privati, alla presentazione di un piano di gestione (piano di coltura) per superfici maggiori di 100 ettari.

8.2.8.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata tenendo conto:

- caratteristiche del richiedente (es. età, genere, soggetti associati, ecc.);
- caratteristiche aziendali/territoriali (es. localizzazione dell'intervento, ecc.);
- caratteristiche tecnico/economiche del progetto (es. validità tecnico economica del progetto, ecc.).

8.2.8.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del 100 % della spesa ammessa

8.2.8.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici

R 7 i Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R 8 i Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R 9 i Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.8.3.4.9.2. Misure di attenuazione

M 4 i Sarà predisposto uno specifico manuale operativo da parte dell'AdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche

M 7 i I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 i L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura i sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>,

per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno

messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.8.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia di intervento non prevede premi.

8.2.8.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inadeguata di cui all'articolo 6, lettera a), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460], compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e delle specie forestali ammesse

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

8.2.8.3.5. 8.3.2 Interventi di prevenzione degli incendi o di altre calamità naturali su scala locale, compreso l'uso di animali al pascolo

Sottomisura:

- 8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

8.2.8.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente tipologia di intervento è collegata alla Focus Area 4 a) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa e prevede il finanziamento dei seguenti principali interventi:

- interventi selvicolturali per il controllo della vegetazione finalizzati alla prevenzione da rischio di incendi quali ad esempio tagli colturali e periodici, tagli di diversificazione della struttura della vegetazione, etc..;
- interventi di stabilizzazione dei suoli e dei soprassuoli forestali e di tutela idrogeologica in aree forestali e in aree soggette a vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/23 (es. interventi selvicolturali, sistemazioni idraulico forestali, opere di ingegneria naturalistica, etc.);
- interventi di protezione dal pascolo e da animali selvatici;
- uso di animali da pascolo per ridurre la vegetazione infiammabile in aree a medio - alto rischio di incendio.
- interventi selvicolturali preventivi contro i fenomeni di siccità e desertificazione.
- interventi di prevenzione contro attacchi da avversità biotiche quali ad esempio interventi selvicolturali o trattamenti localizzati con prodotti o mezzi biologici o a basso impatto ambientale (quali uso di antagonisti naturali, installazione di trappole fitosanitarie, etc.).

8.2.8.3.5.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

8.2.8.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 ñCodice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 ñOrientamento e modernizzazione del settore forestale;
- Programma Quadro per il Settore Forestale;

- Legge forestale della Regione Campania (L.R. 11/96 e s.m.i.);
- Piano Forestale Generale regionale vigente;
- Piano Antincendi Boschivi della Regione Campania vigente 2014- 2016.

8.2.8.3.5.4. Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali;
- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali;
- Altri soggetti e Enti di diritto privato;
- Altri soggetti e Enti di diritto pubblico;
- Loro Associazioni.

8.2.8.3.5.5. Costi ammissibili

Ai fini del sostegno previsto per la presente tipologia le spese ammissibili, conformemente all'art. 45 del Reg CE 1305 /2013, comprendono i lavori e gli acquisti di nuovi materiali ed attrezzature necessari per la realizzazione degli interventi, le spese generali e gli investimenti immateriali, limitatamente all'acquisizione o sviluppo di programmi informatici.

Alcuni interventi possono essere svolti nella forma dell'amministrazione diretta.

8.2.8.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno è subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:

- gli investimenti devono essere coerenti con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali vigenti: in particolare devono essere in conformità con quanto previsto dal Piano Forestale Generale vigente della Regione Campania e dal vigente Piano regionale per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi (A.I.B.) e dalle disposizioni fitosanitarie vigenti;
- gli interventi per la prevenzione dei danni da incendi boschivi nelle aree forestali sono ammessi in zone classificate a medio o alto rischio di incendio individuate nel suddetto Piano regionale AIB;
- gli interventi preventivi per la prevenzione o la riduzione dei fenomeni di siccità e/o desertificazione devono essere giustificati da prove scientifiche della loro necessità;
- per i beneficiari privati, alla presentazione di un piano di gestione (piano di coltura) per superfici maggiori di 100 ettari.

8.2.8.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata tenendo conto:

- caratteristiche del richiedente (es. età, genere, soggetti associati, ecc.);
- caratteristiche aziendali/territoriali (es. localizzazione dell'intervento, ecc.);
- caratteristiche tecnico/economiche del progetto.

8.2.8.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del 100 % della spesa ammessa

8.2.8.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

R 7 i Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 i Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;

R 9 i Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.8.3.5.9.2. Misure di attenuazione

M 4 i Sarà predisposto uno specifico manuale operativo da parte dell'AdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M 7 i I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 i L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM - Verificabilità e Controllabilità delle Misure - reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le

conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura il sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.8.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia di intervento non prevede premi.

8.2.8.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inadeguata di cui all'articolo 6, lettera a), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460], compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e delle specie forestali ammesse

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

8.2.8.3.6. 8.3.3 Installazione e/o miglioramento di attrezzature di monitoraggio e/o di apparecchiature di comunicazione

Sottomisura:

- 8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

8.2.8.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente tipologia di intervento, collegata alla Focus Area 4 c) prevede la realizzazione e/o miglioramento e/ o potenziamento di strutture e/o attrezzature di monitoraggio degli incendi boschivi, delle calamità naturali, delle avversità biotiche (fitopatie e infestazioni parassitarie) e l'installazione di apparecchiature di comunicazione.

8.2.8.3.6.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

8.2.8.3.6.3. Collegamenti con altre normative

- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale";
- Programma Quadro per il Settore Forestale;
- Legge forestale della Regione Campania (L.R. 11/96 e s.m.i.);
- Piano Forestale Generale regionale vigente;
- Piano Antincendi Boschivi della Regione Campania vigente 2014- 2016.

8.2.8.3.6.4. Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali;
- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali;
- Altri soggetti e Enti di diritto privato;
- Altri soggetti e Enti di diritto pubblico;
- Loro Associazioni.

8.2.8.3.6.5. Costi ammissibili

Ai fini del sostegno previsto dagli interventi descritti per la presente sottomisura le spese ammissibili sono quelle previste dall'art. 45 del Reg UE 1305 /2013:.

- costruzione, acquisizione, o miglioramento di beni immobili;
- acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- spese generali;
- i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;

Alcuni interventi possono essere svolti nella forma dell'amministrazione diretta.

8.2.8.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno è subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:

- gli investimenti devono essere coerenti con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali vigenti: in particolare devono essere in conformità con quanto previsto dal Piano Forestale Generale vigente della Regione Campania e dal vigente Piano regionale per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi (A.I.B.) e dalle disposizioni fitosanitarie vigenti.

8.2.8.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata tenendo conto:

- caratteristiche del richiedente (es. età, genere, soggetti associati, ecc.);
- caratteristiche aziendali/territoriali (es. localizzazione dell'intervento, ecc.);
- caratteristiche tecnico/economiche del progetto.

8.2.8.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del 100 % della spesa ammessa.

8.2.8.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

R 7 i Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 i Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;

R 9 i Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.8.3.6.9.2. Misure di attenuazione

M 4 i Sarà predisposto uno specifico manuale operativo da parte dell'AdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche

M 7 i I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 i L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura i sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>,

per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.8.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia di intervento non prevede premi.

8.2.8.3.6.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Forestazione e imboscamento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inadeguata di cui all'articolo 6, lettera a), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460], compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Forestazione e imboscamento] Definizione dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e delle specie forestali ammesse

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

--

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione <i>informazioni specifiche</i> della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione <i>informazioni specifiche</i> della misura.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione <i>informazioni specifiche</i> della misura.

8.2.8.3.7. 8.4.1 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.

Sottomisura:

- 8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

8.2.8.3.7.1. Descrizione del tipo di intervento

Ai fini della presente sottomisura, sono ammessi al sostegno in aree percorse da incendi, degradate, soggette a dissesti o ad altre calamità naturali (compresi attacchi parassitari, malattie, fitopatie) o eventi catastrofici legati al cambiamento climatico, i seguenti interventi:

- Interventi selvicolturali finalizzati al ripristino dell'equilibrio ecologico dei soprassuoli colpiti dal danno, quali disboscamenti e reimpianti, rimboschimenti, rinfoltimenti di popolamenti forestali, e/o reimpianti di della vegetazione danneggiata comprese le perimetrazioni delle aree (anche mediante opportuna recinzione) al fine di garantire l'interdizione del pascolo;
- interventi di ristabilizzazione e/o recupero delle aree forestali interessate da incendi, dissesti, altre calamità, eventi catastrofici.

8.2.8.3.7.2. Tipo di sostegno

L'intervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

8.2.8.3.7.3. Collegamenti con altre normative

- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale";
- Programma Quadro per il Settore Forestale;
- Legge forestale della Regione Campania (L.R. 11/96 e s.m.i.);
- Piano Forestale Generale regionale vigente;
- Piano Antincendi Boschivi della Regione Campania vigente 2014- 2016.

8.2.8.3.7.4. Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali;

- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali;
- Altri soggetti e Enti di diritto privato;
- Altri soggetti e Enti di diritto pubblico;
- Loro Associazioni.

8.2.8.3.7.5. Costi ammissibili

Ai fini del sostegno previsto per la presente tipologia le spese ammissibili, conformemente all'art. 45 del Reg CE 1305 /2013, comprendono i lavori e gli acquisti di nuovi materiali ed attrezzature necessari per la realizzazione degli interventi, le spese generali e gli investimenti immateriali, limitatamente all'acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

Alcuni interventi possono essere svolti nella forma dell'amministrazione diretta.

8.2.8.3.7.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno è subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:

- gli investimenti devono essere conformi agli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti in materia forestale;
- il sostegno di cui alla presente sottomisura è subordinato al riconoscimento formale, da parte della pubblica Autorità Competente del fatto che si è verificato un danno da incendio, disastro o calamità naturale, compresi attacchi o infestazioni da insetti, malattie o fitopatie, che ha causato la distruzione di non meno del 20 % del potenziale forestale interessato;
- per interventi su aree forestali percorse da fuoco valgono le disposizioni, i vincoli e i divieti previsti dalle norme vigenti in materia di antincendi boschivi: Legge 353 /2000: "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" e ss.mm.ii.

Non è concesso alcun sostegno per il mancato guadagno conseguente al verificarsi di una calamità naturale.

8.2.8.3.7.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata tenendo conto:

- caratteristiche del richiedente (es. soggetti associati pubblici e privati, ecc.);
- caratteristiche aziendali/territoriali (es. localizzazione dell'intervento, ecc.);

- caratteristiche tecnico/economiche del progetto.

8.2.8.3.7.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del 100 % della spesa ammessa.

8.2.8.3.7.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.7.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

R 7 i Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 i Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;

R 9 i Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.8.3.7.9.2. Misure di attenuazione

M 4 i Sarà predisposto uno specifico manuale operativo da parte dell'AdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M 7 i I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 i L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM - Verificabilità e Controllabilità delle Misure - reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.7.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.8.3.7.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia di intervento non prevede premi.

8.2.8.3.7.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inadeguata di cui all'articolo 6, lettera a), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460], compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e delle specie forestali ammesse

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

8.2.8.3.8. 8.5.1 Investimenti per perseguire gli impegni di tutela ambientale e Investimenti correlati agli artt. 30 e 34 Reg. 1305/2013

Sottomisura:

- 8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

8.2.8.3.8.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente tipologia di intervento contribuisce prioritariamente alla Focus Area 4a "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico" e secondariamente alle Focus areas 4b, 4c e 5e.

Gli interventi ammissibili sono di seguito dettagliati:

1. Gestione, conservazione e valorizzazione degli habitat e delle aree forestali, ivi comprese quelle ricadenti nel Demanio regionale, nella rete Natura 2000 e nelle aree protette dalla normativa nazionale e regionale o aree forestali ad alto valore naturalistico, laddove individuate dalle regioni, a esclusione dei tagli di utilizzazione di fine turno;
2. realizzazione di infrastrutture verdi con soluzioni efficaci basate su un approccio ecosistemico, per il ripristino e la conservazione dell'ambiente, per migliorare la connettività territoriale, contro le inondazioni, l'erosione ripariale, la desertificazione e per affrontare l'adattamento ai cambiamenti climatici;
3. valorizzazione in bosco di specie forestali nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali e miglioramento della biodiversità floristica e faunistica in ambiente forestale;
4. mantenimento e/o ripristino, per la tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio, di ecotoni agro silvo pastrali di confine, creazione di radure;
5. ripristino e restauro degli ecosistemi forestali degradati, da un punto di vista ambientale e produttivo*;
6. gestione dei soprassuoli forestali di neo formazione*;
7. tutela attiva di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico e da danni causati da animali selvatici e grandi mammiferi, e/o domestici o per azione umana, mediante recinzioni o adeguate strutture di protezioni individuali;
8. tutela e controllo della fauna selvatica in foresta, incluse la costruzione di torrette per l'avvistamento, la realizzazione di punti di raccolta, opere di recinzioni, e protezione per gli animali che possono anche favorire la coesistenza con le attività antropiche;
9. Interventi di utilizzazioni forestali sostenibile (taglio ed esbosco) che garantiscono il minimo impatto sul suolo e sulla rinnovazione del bosco.
10. interventi selvicolturali finalizzati al restauro, al miglioramento dell'efficienza ecologica e della resilienza dei boschi nonché capaci di garantire nel medio-lungo periodo la protezione del suolo e

della sua fertilità.

Alcuni investimenti non produttivi, realizzabili nell'ambito delle sopracitate tipologie di intervento, possono trovare le risorse utili a garantire le necessarie azioni di manutenzione, nel rispetto delle prescrizioni previste da questa misura, nell'aiuto previsto dagli artt. 30 e 34.

8.2.8.3.8.2. Tipo di sostegno

contributo in conto capitale

8.2.8.3.8.3. Collegamenti con altre normative

8.2.8.3.8.4. Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali;
- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali;
- loro associazioni

8.2.8.3.8.5. Costi ammissibili

Tutte le spese previste dall'art. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013 sostenute per investimenti ritenuti coerenti con le finalità della tipologia di intervento.

Gli investimenti devono inoltre essere coerenti con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali vigenti e, pertanto, uniformati ai principi della gestione forestale sostenibile. Gli investimenti devono altresì risultare coerenti con i piani di gestione, laddove prescritti.

In ogni caso sono ammissibili a finanziamento costi sostenuti per:

- Costruzione, ristrutturazione e adeguamento beni immobili esistenti
- Acquisto di macchine e attrezzature
- Spese generali
- Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi, ecc.)
- Costi per la stesura Piani di gestione e/o strumenti equivalenti

I costi per le azioni di manutenzione relativi ad alcuni interventi, possono essere supportati dagli artt. 30 e 34 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Alcuni interventi possono essere svolti nella forma dell'amministrazione diretta.

8.2.8.3.8.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno è concesso:

- agli Enti pubblici e loro consorzi proprietari o detentori in base a legittimo titolo di foreste o boschi;
- ai soggetti privati e loro associazioni, proprietari o detentori in base a legittimo titolo di foreste o boschi;
- se la superficie di intervento risulta non inferiore a 0.25 ha.

8.2.8.3.8.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata tenendo conto:

- dei requisiti soggettivi del richiedente;
- della localizzazione dell'intervento;
- della validità tecnico economica del progetto;

8.2.8.3.8.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del 100% della spesa ammessa.

8.2.8.3.8.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.8.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R1 - Procedure trasparenti di affidamento dei lavori per beneficiari privati;

R 2 i Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato;

R 3 i Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

R 7 i Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 i Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di

aiuto e pagamento;

R 9 i Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.8.3.8.9.2. Misure di attenuazione

M1 i I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzi regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzi approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;

M 2 i La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzi regionali approvati dalla Regione Campania o prezzi approvati da altri Enti Pubblici;

M 3 i Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M 4 i Sarà predisposto uno specifico manuale operativo da parte dell'AdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M 7 i I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 i L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.8.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sui BURC e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.8.3.8.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non sono previsti premi

8.2.8.3.8.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Forestazione e imboscamento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inadeguata di cui all'articolo 6, lettera a), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460], compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Forestazione e imboscamento] Definizione dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e delle specie forestali ammesse

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici]
Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

8.2.8.3.9. 8.5.2 Investimenti selvicolturali volti al miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali

Sottomisura:

- 8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

8.2.8.3.9.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente tipologia di intervento contribuisce prioritariamente alla Focus area 5e a promuovere la conservazione e il sequestro di carbonio attraverso la realizzazione di interventi volti a:

1. miglioramento e recupero delle capacità di rinnovazione degli ecosistemi forestali sensibili o degradati;
2. taglio ed esbosco di piante morte, deperenti o danneggiate da avversità biotiche e/o abiotiche che possono rappresentare un rischio all'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali;
3. eliminazione o contenimento di specie alloctone e invasive;
4. interventi selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione della specie;
5. rivitalizzazione e ringiovanimento di boschi cedui invecchiati e/o abbandonati;
6. conversione di boschi cedui invecchiati in cedui composti o formazioni naturaliformi miste aperte, anche ad alto fusto, laddove le condizioni pedoclimatiche e idrogeologiche lo consentono;
7. rinaturalizzazione di contesti forestali degradati da eccessiva gestione produttiva, nonché di formazioni forestali di origine artificiale;
8. interventi volti al miglioramento dei castagneti, non da frutto e in attualità di coltura, al fine di ottenere habitat colturali estensivi vitali e stabili, di grande pregio ambientale, paesaggistico e produttivo.

8.2.8.3.9.2. Tipo di sostegno

contributo in conto capitale

8.2.8.3.9.3. Collegamenti con altre normative

8.2.8.3.9.4. Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali;
- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali;
- loro associazioni.

8.2.8.3.9.5. Costi ammissibili

Tutte le spese previste dall'art. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013 sostenute per investimenti ritenuti coerenti con le finalità tipologia di intervento.

Gli investimenti devono inoltre essere coerenti con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali vigenti e, pertanto, uniformati ai principi della gestione forestale sostenibile. Gli investimenti devono altresì risultare coerenti con i piani di gestione, laddove prescritti.

In ogni caso sono ammissibili a finanziamento costi sostenuti per:

- Costruzione, ristrutturazione e adeguamento beni immobili esistenti
- Acquisto di macchine e attrezzature
- Spese generali
- Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi, ecc.)
- Costi per la stesura Piani di gestione e/o strumenti equivalenti

I costi per le azioni di manutenzione relativi ad alcuni interventi, possono essere supportati dagli artt. 30 e 34 del Regolamento(UE) n. 1305/2013.

Alcuni interventi possono essere svolti nella forma dell'amministrazione diretta.

8.2.8.3.9.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno è concesso:

- agli Enti pubblici e loro consorzi proprietari o detentori in base a legittimo titolo di foreste o boschi;
- ai soggetti privati e loro associazioni, proprietari o detentori in base a legittimo titolo di foreste o boschi;
- se la superficie di intervento risulta non inferiore a 0.50 ha;
- sulla scorta dei requisiti di affidabilità del richiedente.

8.2.8.3.9.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata tenendo conto:

- dei requisiti soggettivi del richiedente;
- della localizzazione dell'intervento;
- della validità tecnico economica del progetto.

8.2.8.3.9.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sino al 100 %.

8.2.8.3.9.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.9.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

R1 - Procedure trasparenti di affidamento dei lavori per beneficiari privati;

R 2 i Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato;

R 3 i Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

R 7 i Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 i Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;

R 9 i Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.8.3.9.9.2. *Misure di attenuazione*

M1 i I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzi regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzi approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;

M 2 i La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzi regionali approvati dalla Regione Campania o prezzi approvati da altri Enti Pubblici;

M 3 i Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M 4 i Sarà predisposto uno specifico manuale operativo da parte dell'AdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M 7 i I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 i L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.9.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sui BURC e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.8.3.9.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Da inserire per le misure a premio e per le misure per le quali si ricorre ai costi semplificati

8.2.8.3.9.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Forestazione e imboscamento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inadeguata di cui all'articolo 6, lettera a), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460], compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Forestazione e imboscamento] Definizione dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e delle specie forestali ammesse

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

8.2.8.3.10. 8.5.3 Investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici

Sottomisura:

- 8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

8.2.8.3.10.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente tipologia di intervento contribuisce prioritariamente alla Focus area 4c - prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi, mediante interventi volti a:

1. impianto di latifoglie autoctone di provenienza locale in aree forestali sensibili contaminate e/o degradate al fine di migliorare la qualità del suolo e delle acque;
2. introduzione in aree sensibili di specie forestali tolleranti alla siccità e/o resistenti al calore, valorizzando strutture diversificate e non monoplane;
3. miglioramento della funzione di assorbimento della anidride carbonica dei popolamenti forestali, incrementando, attraverso azioni di gestione selvicolturale, le capacità di stoccaggio di anidride carbonica del soprassuolo e del suolo forestale e anche attraverso operazioni di ringiovanimento del soprassuolo forestale.

8.2.8.3.10.2. Tipo di sostegno

contributo in conto capitale

8.2.8.3.10.3. Collegamenti con altre normative

8.2.8.3.10.4. Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali;
- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali;
- loro associazioni.

8.2.8.3.10.5. Costi ammissibili

Tutte le spese previste dall'art. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013 sostenute per investimenti ritenuti coerenti con le finalità della tipologia di intervento.

Gli investimenti devono inoltre essere coerenti con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali vigenti e, pertanto, uniformati ai principi della gestione forestale sostenibile. Gli investimenti devono altresì risultare coerenti con i piani di gestione, laddove prescritti.

In ogni caso sono ammissibili a finanziamento costi sostenuti per:

- Costruzione, ristrutturazione e adeguamento beni immobili esistenti
- Acquisto di macchine e attrezzature
- Spese generali
- Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi, ecc.)
- Costi per la stesura Piani di gestione e/o strumenti equivalenti

I costi per le azioni di manutenzione relativi ad alcuni interventi, possono essere supportati dagli artt. 30 e 34 del Regolamento(UE) n. 1305/2013.

Alcuni interventi possono essere svolti nella forma dell'amministrazione diretta.

8.2.8.3.10.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno è concesso:

- agli Enti pubblici e loro consorzi proprietari o detentori in base a legittimo titolo di foreste o boschi;
- ai soggetti privati e loro associazioni, proprietari o detentori in base a legittimo titolo di foreste o boschi;
- se la superficie di intervento risulta non inferiore a 0.50 ha;
- sulla scorta dei requisiti di affidabilità del richiedente.

8.2.8.3.10.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione da parte del comitato di sorveglianza e riportati nel bando della sottomisura, tenendo conto:

- dei requisiti soggettivi del richiedente;
- della localizzazione degli interventi;
- della validità tecnico economica del progetto

8.2.8.3.10.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del 100% della spesa ammessa.

8.2.8.3.10.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.10.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R1 - Procedure trasparenti di affidamento dei lavori per beneficiari privati;

R 2 i Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato;

R 3 i Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

R 7 i Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 i Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;

R 9 i Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.8.3.10.9.2. Misure di attenuazione

M1 i I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzi regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzi approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;

M 2 i La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzi regionali approvati dalla Regione Campania o prezzi approvati da altri Enti Pubblici;

M 3 i Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M 4 i Sarà predisposto uno specifico manuale operativo da parte dell'AdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M 7 i I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.10.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sui BURC e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.8.3.10.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia di intervento non prevede premi

8.2.8.3.10.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inadeguata di cui all'articolo 6, lettera a), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460], compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Forestazione e imboscamento] Definizione dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e delle specie forestali ammesse

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

8.2.8.3.11. 8.5.4 Investimenti per l'offerta di servizi ecosistemici e per la valorizzazione come pubblica utilità delle aree forestali

Sottomisura:

- 8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

8.2.8.3.11.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente tipologia di intervento contribuisce prioritariamente alla Focus Area 4a "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico" e secondariamente alle Focus areas 5e e 6b.

Gli interventi ammissibili a finanziamento sono di seguito dettagliati:

1. interventi colturali volti al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni protettive;
2. interventi colturali volti a favorire la rigenerazione e produzione di prodotti forestali non legnosi del sottobosco;
3. interventi selvicolturali volti al miglioramento della funzione turistico ricreativa;
4. realizzazione, ripristino, manutenzione e gestione della rete di accesso al bosco per il pubblico, come sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro attrezzati, punti informazione, di osservazione;
5. mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale;
6. valorizzazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesistico ambientali delle formazioni forestali;
7. interventi selvicolturali finalizzati alla valorizzazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesistico ambientali delle formazioni forestali e alla manutenzione dei boschi con funzione ricreativa, protettiva o naturalistica.
8. Applicazione di metodi ecologici di movimentazione dei materiali che possono portare a benefici economici nel lungo periodo.

8.2.8.3.11.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

8.2.8.3.11.3. Collegamenti con altre normative

--

8.2.8.3.11.4. Beneficiari

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">• Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali;• Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali;• loro associazioni. |
|---|

8.2.8.3.11.5. Costi ammissibili

Tutte le spese previste dall'art. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013 sostenute per investimenti ritenuti coerenti con le finalità della tipologia di intervento. Gli investimenti devono inoltre essere coerenti con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali vigenti e, pertanto, uniformati ai principi della gestione forestale sostenibile. Gli investimenti devono altresì risultare coerenti con i piani di gestione, laddove prescritti. In ogni caso sono ammissibili a finanziamento costi sostenuti per: • Costruzione, ristrutturazione e adeguamento beni immobili esistenti • Acquisto di macchine e attrezzature • Spese generali • Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi, ecc.) • Costi per la stesura Piani di gestione e/o strumenti equivalenti I costi per le azioni di manutenzione relativi ad alcuni interventi, possono essere supportati dagli artt. 30 e 34 del Regolamento(UE) n. 1305/2013. Alcuni interventi possono essere svolti nella forma dell'amministrazione diretta.

8.2.8.3.11.6. Condizioni di ammissibilità

- | |
|---|
| <p>Il sostegno è concesso:</p> <ul style="list-style-type: none">• agli Enti pubblici e loro consorzi proprietari o detentori in base a legittimo titolo di foreste o boschi; |
|---|

- ai soggetti privati e loro associazioni, proprietari o detentori in base a legittimo titolo di foreste o boschi;
- se la superficie di intervento risulta non inferiore a 0.50 ha;
- sulla scorta dei requisiti di affidabilità del richiedente.

8.2.8.3.11.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata tenendo conto:

- dei requisiti soggettivi del richiedente;
- della localizzazione dell'intervento;
- della validità tecnico economica del progetto.

8.2.8.3.11.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del 100% della spesa ammessa.

8.2.8.3.11.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.11.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

R1 - Procedure trasparenti di affidamento dei lavori per beneficiari privati;

R 2 i Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato;

R 3 i Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

R 7 i Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 i Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;

R 9 i Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.8.3.11.9.2. *Misure di attenuazione*

M1 i I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzi regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzi approvati da Enti Pubblici. Tutti i

beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici

M 2 i La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzi regionali approvati dalla Regione Campania o prezzi approvati da altri Enti Pubblici.

M 3 i Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità

M 4 i Sarà predisposto uno specifico manuale operativo da parte dell'AdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche

M 7 i I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 i L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM - Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.11.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sui BURC e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM - Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.8.3.11.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.8.3.11.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

--

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione <i>informazioni specifiche</i> della misura.

[Forestazione e imboscamento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inadeguata di cui all'articolo 6, lettera a), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460], compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione <i>informazioni specifiche</i> della misura.

[Forestazione e imboscamento] Definizione dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione <i>informazioni specifiche</i> della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e delle specie forestali ammesse

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione <i>informazioni specifiche</i> della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione <i>informazioni specifiche</i> della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione <i>informazioni specifiche</i> della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione <i>informazioni specifiche</i> della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

8.2.8.3.12. 8.6.1 Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali

Sottomisura:

- 8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

8.2.8.3.12.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente tipologia di intervento contribuisce prioritariamente alla **Focus Area 5** a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia.

La tipologia di intervento prevede interventi a sostegno dello sviluppo e razionalizzazione della commercializzazione, trasporto e lavorazione del legno volti ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali e dei prodotti secondari del bosco in un'ottica di utilizzo sostenibile ed efficace delle risorse forestali.

In particolare gli interventi finanziati con la presente tipologia di intervento hanno i seguenti scopi:

- Creare o incrementare legami tra e all'interno delle filiere produttive per l'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi e non legnosi;
- Creare nuovi sbocchi di mercato, mediante la promozione di prodotti legnosi e non legnosi di origine locali e certificati anche ai fini dell'incremento dell'occupazione delle popolazioni locali;
- Promuovere la diversificazione delle produzioni legnose e non legnose per l'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico;
- Adeguare e innovare le dotazioni strutturali, tecniche, i macchinari e le attrezzature necessarie alle operazioni di taglio, allestimento, esbosco, movimentazione e per interventi di primo trattamento in foresta es. cippatura e pellettatura, nonché quelle relative alla lavorazione, classificazione, produzione e prima trasformazione di assortimenti legnosi e non legnosi che precedono la trasformazione e lavorazione industriale;
- Realizzare o adeguare le infrastrutture logistiche e di servizio necessarie alla raccolta, deposito, stoccaggio, movimentazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi, precedenti la trasformazione e lavorazione industriale.

8.2.8.3.12.2. Tipo di sostegno

L'aiuto di cui alla presente sottomisura è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

8.2.8.3.12.3. Collegamenti con altre normative

Legge regionale della Campania n. 11/1996 e successive modifiche ed integrazioni.

8.2.8.3.12.4. Beneficiari

Proprietari e/o titolari privati della gestione di superfici forestali;
Comuni proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali;
Loro Associazioni;
PMI singole o associate, che operano nelle zone rurali e/o coinvolte nelle filiere forestali per la gestione e valorizzazione della risorsa forestale e dei suoi prodotti;
Imprese boschive iscritte all'Albo regionale delle ditte boschive della Campania.

8.2.8.3.12.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal comma 2 dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/13 , sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

1. Costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;
2. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
3. Spese generali collegate agli investimenti, come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità;
4. Investimenti immateriali quali acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autore, marchi commerciali, acquisizione o sviluppo di programmi informatici;
5. Spese preliminari di certificazione della gestione forestale sostenibile e/o della catena di custodia.

8.2.8.3.12.6. Condizioni di ammissibilità

Ai fini della presente tipologia di intervento sono previste le seguenti condizioni di ammissibilità:

1. Gli investimenti sono ammessi in tutto il territorio regionale;
2. Non sono ammissibili gli investimenti di seconda trasformazione del legname, ad esempio mobili, fatta eccezione per mezzi e macchine, attrezzature e impianti per la lavorazione, esclusivamente su piccola scala, di prodotti legnosi e non legnosi del bosco di provenienza locale e di particolare pregio, per gli utilizzi artigianali, industriali e/o energetici;

3. Ai fini dell'accessibilità alle agevolazioni previste dalla presente tipologia di intervento, i proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali o loro associazioni devono possedere una superficie forestale o boschiva di dimensione minima non inferiore ad ettari 1,00;
4. Per investimenti realizzati da proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali o loro associazioni gli interventi devono essere realizzati conformemente al piano di gestione forestale vigente o in istruttoria approvato dall'ufficio competente, redatto ai sensi della normativa regionale . Per i privati l'obbligo è previsto solo per superfici maggiori di 100 ettari.

8.2.8.3.12.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I progetti di investimento saranno valutati sulla base di una griglia di parametri riferita alle seguenti principali categorie:

- a) requisiti soggettivi del richiedente: (es. progetti presentati da associazioni di Comuni o di privati, agricoltori in attività ai sensi dell'art. 9 del Reg.UE 1307/2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione, età, genere, ecc.);
- b) investimenti maggiormente coerenti con le finalità della operazione finanziata;
- c) progetti che prevedono anche le spese preliminari per la certificazione forestale;
- d) investimenti in foreste già dotate di certificazioni, ovvero con processo di certificazione in corso.

8.2.8.3.12.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale massima di aiuto prevista è pari al 65% dell'importo degli investimenti ammissibili.

8.2.8.3.12.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.12.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- R1 - Procedure trasparenti di affidamento dei lavori per beneficiari privati;
- R 2 i Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato;
- R 3 i Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;
- R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;
- R 7 i Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;
- R 8 i Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;

R 9 i Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.8.3.12.9.2. Misure di attenuazione

M1 i I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzi regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzi approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;

M2 i La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzi regionali approvati dalla Regione Campania o prezzi approvati da altri Enti Pubblici;

M3 i Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M 4 i Sarà predisposto uno specifico manuale operativo da parte dell'AdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M7 i I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 i L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.12.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura i sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>,

per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

--

8.2.8.3.12.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia di intervento non prevede premi.

8.2.8.3.12.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione <i>informazioni specifiche</i> della misura.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione <i>informazioni specifiche</i> della misura.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inadeguata di cui all'articolo 6, lettera a), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460], compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione <i>informazioni specifiche</i> della misura.

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione <i>informazioni specifiche</i> della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e delle specie forestali ammesse

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione <i>informazioni specifiche</i> della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione <i>informazioni specifiche</i> della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

8.2.8.3.13. 8.6.2 Investimenti tesi al miglioramento del valore economico delle foreste

Sottomisura:

- 8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

8.2.8.3.13.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento è collegata alla **Focus Area 6** a favore della diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese, nonché dell'occupazione. La tipologia di intervento è finalizzata alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento del valore economico delle foreste, al miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro puntando direttamente ed indirettamente all'incremento dell'occupazione, particolarmente nelle aree rurali interne. Per il perseguimento di tali finalità, prevede investimenti volti al miglioramento e sviluppo della stabilità delle foreste, anche al fine di migliorare la qualità dei prodotti forestali e sempre in un'ottica di gestione forestale sostenibile. In particolare saranno finanziati i seguenti investimenti:

1. Interventi selvicolturali per una razionale gestione sostenibile, finalizzati al miglioramento del valore economico dei boschi a finalità produttiva, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi;
2. Interventi selvicolturali che consentono il recupero produttivo di boschi abbandonati, invecchiati e/o degradati, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi;
3. Interventi selvicolturali finalizzati al recupero e alla valorizzazione economico-produttiva di popolamenti forestali specifici, quali castagneti da legno, tartufoie, sugherete, macchia mediterranea, etc.;
4. Interventi volti specificatamente all'ottenimento di prodotti forestali non legnosi per una diversificazione della produzione;
5. Adeguamento innovativo delle dotazioni strutturali, tecniche, di macchinari e attrezzature necessarie all'esecuzione degli interventi di cui ai punti 1,2,3, precedenti, nonché finalizzate all'esecuzione di infoltimenti (secondo livello di copertura), sottopiantagioni, diradamento precoce e potatura dei boschi esistenti. L'adeguamento innovativo in parola è ammissibile solo se fa parte di un investimento di cui agli interventi sopra citati;
6. Realizzazione, acquisizione, miglioramento e adeguamento dei vivai per la produzione di materiali di propagazione forestali certificati;
7. Acquisto macchinari, attrezzature, tecnologie forestali per la corretta gestione, cura e manutenzione dei vivai forestali;
8. Spese preliminari di certificazione della gestione forestale sostenibile e/o della catena di custodia al fine di creare un valore aggiunto alle foreste e ai prodotti forestali legnosi e non legnosi, per garantire la sostenibilità degli interventi selvicolturali e la loro tracciabilità (es. sistemi del Forest Stewardship Council - FSC - e/o del Programme for Endorsement of Forest Certification schemes - PEFC - et altri), ovvero la qualità e l'origine dei prodotti;

9. Spese necessarie alla redazione, ex novo o revisione di Piani di gestione forestali (denominati Piani di coltura ai sensi della normativa regionale vigente) - sia come attività a se stante e/o come parte di un investimento - solo per superfici forestali comprese tra 10 e 100 ettari detenute da soggetti privati o loro associazioni.

8.2.8.3.13.2. Tipo di sostegno

L'aiuto di cui alla presente sottomisura è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

8.2.8.3.13.3. Collegamenti con altre normative

Legge regionale della Campania n. 11/1996 e successive modifiche ed integrazioni.

8.2.8.3.13.4. Beneficiari

Proprietari e/o titolari privati della gestione di superfici forestali;
Comuni proprietari e/o titolari della gestione di superficie forestali;
Loro Associazioni.

8.2.8.3.13.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal comma 2 dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

1. costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;
2. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
3. spese per interventi selvicolturali;
4. Spese generali collegate agli investimenti, come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità.
5. Investimenti immateriali quali acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autore, marchi commerciali, acquisizione o sviluppo di programmi informatici;
6. Spese preliminari di certificazione della gestione forestale sostenibile e/o della catena di custodia;
7. Spese necessarie alla redazione, ex novo o revisione, di Piani di gestione forestali (denominati Piani di coltura ai sensi della normativa regionale vigente);

Non sono ammissibili operazioni di rinnovazione dopo il taglio di utilizzazione.

8.2.8.3.13.6. Condizioni di ammissibilità

Ai fini della presente tipologia di intervento sono previste le seguenti condizioni di ammissibilità:

1. Gli investimenti sono ammessi in tutto il territorio regionale;
2. Ai fini dell'accessibilità alle agevolazioni previste dalla presente sottomisura, i proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali o loro associazioni devono possedere una superficie forestale o boschiva di dimensione minima non inferiore ad ettari 1,00;
3. Per poter accedere al sostegno, occorre che i richiedenti posseggano superfici forestali o boschive con Piano di gestione forestale vigente o in istruttoria approvato dall'ufficio competente, redatto ai sensi della normativa regionale. Nel caso di Proprietari e/o titolari privati della gestione di superfici forestali o loro associazioni, il Piano di gestione forestale è indispensabile per superfici maggiori di 100 ettari.

8.2.8.3.13.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I progetti di investimento saranno valutati sulla base di una griglia di parametri riferita alle seguenti principali categorie:

- a) requisiti soggettivi del richiedente (es. progetti presentati da associazioni di Comuni o di privati, agricoltori in attività ai sensi dell'art. 9 del Reg.UE 1307/2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione, età, genere, ecc.);
- b) investimenti maggiormente coerenti con le finalità della operazione finanziata;
- c) progetti che prevedono anche le spese preliminari per la certificazione forestale;
- d) investimenti in foreste già dotate di certificazioni, ovvero con processo di certificazione in corso.

8.2.8.3.13.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale massima di aiuto prevista è pari al 65% dell'importo degli investimenti ammissibili.

8.2.8.3.13.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.13.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati;

- R 2 i Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato;
- R 3 i Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire lâammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;
- R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;
- R 7 i Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;
- R 8 i Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;
- R 9 i Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.8.3.13.9.2. Misure di attenuazione

- M1 i I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzi regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzi approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
- M2 i La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzi regionali approvati dalla Regione Campania o prezzi approvati da altri Enti Pubblici;
- M3 i Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente lâammissibilità;
- M 4 i Sarà predisposto uno specifico manuale operativo da parte dellôAdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;
- M7 i I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
- M8 i LâAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.13.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale

dell'Agricoltura il sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>,

per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.8.3.13.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.8.3.13.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inadeguata di cui all'articolo 6, lettera a), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460], compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e delle specie forestali ammesse

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

--

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

--

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

--

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche

--

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente

--

8.2.8.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.8.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.8.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.8.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

--

8.2.8.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 21 del Reg. (UE) n.1305/2013, nei casi previsti dalla L.R. 11/96 e ss.mm.ii. (legge forestale della Campania) il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da un documento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

Tutti gli interventi attivabili sono coerenti con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Forestale Generale vigente, che declina a livello regionale i principi della gestione forestale sostenibile.

Ai fini del presente documento:

- relativamente alle foreste di proprietà pubblica, sono esclusi dall'obbligo di cui all'art. 21 del Reg. UE 1305/13:
- gli interventi eseguiti da Province, Comunità Montane ed altri Enti pubblici quando intervengono per l'esecuzione di opere di pubblica utilità, anche se eseguiti su terreni boscati non di loro proprietà;
- gli interventi di ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.
- per le foreste di proprietà privata:
- l'adozione del Piano di gestione (piano di coltura) è obbligatoria per superfici forestali accorpate maggiori di ha 100; la dimensione indicata, non espressamente prevista dal legislatore regionale, scaturisce dall'analisi degli interventi previsti dalla misura.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi della normativa regionale sono considerati piani di gestione forestale i seguenti strumenti:

Piano di Assestamento Forestale (PAF) come definito dall'art.10 della L.R.11/96 per la gestione dei beni silvo-pastorali di proprietà dei Comuni e degli enti pubblici;

Piano di coltura come definito dall'art.20 e allegato c della legge regionale 11/96 per la gestione dei boschi di proprietà privata. Ai fini del programma, l'adozione del Piano è obbligatoria per superfici forestali accorpate maggiori di ha 100.

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/96: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti

Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della

direttiva 1999/105/CE.

[Forestazione e imboscamento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inadeguata di cui all'articolo 6, lettera a), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460], compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

La sottomisura 8.1 si attua sull'intero territorio regionale, privilegiando le aree di pianura caratterizzate da elevata antropizzazione e le aree compromesse da un punto di vista ambientale. Inoltre la tipologia di intervento 8.1.3 è attivabile esclusivamente in aree di pianura e nei fondovalle.

Per evitare la forestazione inadeguata degli habitat vulnerabili, la sottomisura 8.1. non si attua:

- nei siti Natura 2000 sprovvisti di piano di gestione;
- su terreni investiti a pascolo e prati permanenti;
- sulle superfici boscate;
- in zone umide, sulle dune sabbiose costiere;
- su aree a macchia mediterranea;
- su superfici soggette al regime di aiuti previsti dal Reg. (CEE) 2080/92 o dalla misura H del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 di cui al Reg. (CE) 1257/1999, dalle misure 221 e 223 del PSR Campania 2007/2013 sulle quali persistono obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari.

Nelle aree Natura 2000 e nelle aree protette nazionali e regionali l'imboscamento deve essere coerente con gli obiettivi di gestione dei siti.

[Forestazione e imboscamento] Definizione dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Nel caso di imboscamenti (tipologia di intervento 8.1.1) di dimensioni superiori a 20 ettari (10 ettari in aree protette e nelle aree Natura 2000), possono essere utilizzate esclusivamente specie ecologicamente adattate e/o specie in grado di resistere ai cambiamenti climatici, che, in base ad una valutazione d'impatto, non risultino tali da minacciare la biodiversità ed i servizi ecosistemici né da incidere negativamente sulla salute umana.

La realizzazione degli imboscamenti e degli impianti di arboricoltura è preceduta in ogni caso dall'analisi e dalla valutazione degli impatti diretti ed indiretti che l'intervento potrebbe avere sia in fase di cantiere che di regime sulle componenti ambientali biologiche, abiotiche ed ecologiche, con particolare riferimento alla biodiversità.

La scelta delle specie deve rispettare l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento ricorrendo alle specie indicate nel documento di programmazione forestale regionale.

Per gli impianti di arboricoltura realizzati su superfici maggiori di 10 ettari deve essere prevista una

mescolanza di specie arboree che includa:

- almeno il 10% di latifoglie,
- un minimo di tre specie o varietà arboree, la meno abbondante delle quali costituisce almeno il 10% dell'ampianto.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e delle specie forestali ammesse

Sottomisura non attivata

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Sottomisura non attivata

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Ai sensi di quanto previsto al secondo comma dall'articolo 24 "Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" del Reg. (UE) n.1305/2013, ai fini degli interventi di prevenzione delle fitopatie e delle infestazioni parassitarie, si allega l'elenco delle principali specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità. L'elenco è suscettibile di aggiornamento.

<i>Nome scientifico</i>	<i>Nome comune</i>	<i>Ospiti principali</i>	<i>Norma fitosanitaria di riferimento</i>	
<u><i>Dryocosmus kuriphilus</i></u>	<u>Cinipide galligeno del castagno</u>	Castagno	Decreto ministeriale 30 ottobre 2007; Decisione della Commissione n. 464 del 27 giugno 2006	
<u><i>Mycosphaerella maculiformis</i></u>	<u>Ticchiolatura o Fersa del castagno</u>	Castagno		
<u><i>Phytophthora cambivora</i></u>	<u>Mal dell'inchiostro</u>	Castagno		
<u><i>Cryphonectria parasitica</i></u>	<u>Cancro della corteccia</u>	Castagno		
<u><i>Leptoglossus occidentalis</i></u>	<u>Cimicione americana</u>	Pini e altre conifere		
<u><i>Galerucella luteola</i></u>	<u>Galerucella dell'olmo</u>	Adatta le colonne Ontano		
<u><i>Marchalina hellenica</i></u>	<u>Cocciglia greca</u>	Pini	Decreto ministeriale del 27 marzo 1996	
<u><i>Ophiostoma ulmi</i></u> <u>e <i>O. novo-ulmi</i></u>	<u>Grafiosi dell'olmo</u>	Olmo		
<u><i>Megaplatus mutatus</i></u>	<u>Platipo del pioppo</u>	Pioppo e altre latifoglie		

8.1

<i>Nome scientifico</i>	<i>Nome comune</i>	<i>Ospiti principali</i>	<i>Norma fitosanitaria di riferimento</i>	
<u><i>Traumatocampa (Thaumetopoea) pityocampa</i></u>	Processionaria del pino	Pino altre conifere	<i>Decreto ministeriale del 30 ottobre 2007</i>	
<u><i>Thaumetopoea processionea</i></u>	Processionaria della quercia	Querce		
<u><i>Ips acuminatus</i></u>	Bostrico del pino	Conifere		
<u><i>Tomicus destruens</i></u>	Blastofago distruttore dei pini	Conifere		
<u><i>Thaumastocoris peregrinus</i></u>	Cimicetta della bronzatura	Eucalipto		
<u><i>Xylosandrus compactus</i></u>	Scolitide nero dei rametti	Latifoglie		
<u><i>Glycaspis brimblecombei</i></u>	Psilla cerosa dell'eucalipto	Eucalipto		
<u><i>Aromia bungii</i></u>	Cerambicide dal collo rosso	Latifoglie	<i>Decreto regionale 330 del 05.02.2014</i>	
<u><i>Lymantria dispar, Tortrix viridana</i></u>	Lepidotteri defogliatori	Latifoglie		
<u><i>Agelastica alni e Galerucella solaris</i></u>	Crisomelidi defogliatori	Ontano napoletano		
<u><i>Euproctis chrysorrhoea</i></u>	Bombice cildorato	Latifoglie		

8.2

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici]
Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Ai sensi di quanto previsto al secondo comma 2 dell'articolo 24, il piano regionale di protezione delle foreste dagli incendi boschivi (piano AIB) individua le aree forestali classificate ad alto e medio rischio di incendio.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche

Ai sensi di quanto previsto al secondo comma dell'articolo 24 ñPrevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastroficiò, e a titolo puramente esemplificativo si cita un caso di calamità naturale causata da un parassita in Campania, il cinipide del castagno (*Dryocosmus kuriphylus*). Per contrastarlo sono in atto diversi progetti di ricerca, realizzati anche in attuazione del decreto ministeriale del 30 ottobre 2007, in attuazione della decisione della Commissione n. 464 del 27/06/2006.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente

Come descritto nel testo, le diverse tipologie di intervento in cui si articola la sottomisura sono indirizzate al raggiungimento di tutti gli obiettivi di tutela ambientale e di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici previsti dal programma, sebbene ogni tipologia di intervento abbia un target ambientale prioritario.

In particolare:

le tipologie di intervento 8.5.1 e 8.5.4 contribuiscono prioritariamente alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, la tipologia di intervento 8.5.2. mira alla conservazione e sequestro del carbonio e, quindi, alla mitigazione dei cambiamenti climatici, mentre la tipologia di intervento 8.5.3 è indirizzata prioritariamente alla tutela del suolo e prevenzione dell'erosione.

8.2.8.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

8.2.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)

8.2.9.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 in Titolo III *Sostegno allo sviluppo rurale* - Capo I *Misure* Art. 27 Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori

Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014

Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014

8.2.9.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La frammentazione dell'offerta rappresenta uno dei principali punti di debolezza del sistema agroalimentare campano. Occorre superare i vincoli alla crescita derivanti dalle ridotte dimensioni aziendali, dalla scarsa propensione all'aggregazione dell'offerta, e favorire processi di governance in grado di restituire efficienza ai mercati e maggiori quote di valore aggiunto agli operatori del settore primario. La misura si pone l'obiettivo di promuovere la competitività e rafforzare il ruolo dell'associazionismo e dell'interprofessione in agricoltura al fine di migliorare il coordinamento tra gli attori delle filiere e di incentivare la contrattazione collettiva perseguendo condizioni di equilibrio e di stabilità dei mercati.

Il sostegno nell'ambito della presente misura è inteso a favorire la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale aventi come finalità:

- a) l'adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci di tali organizzazioni alle esigenze del mercato;
- b) la commercializzazione in comune dei prodotti, compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;
- c) la definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti, nonché
- d) altre attività che possono essere svolte dalle associazioni e organizzazioni di produttori, come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi.

Il sostegno è concesso alle associazioni e organizzazione di produttori ufficialmente riconosciute dalla Regione Campania sulla base di un piano di miglioramento aziendale; tale sostegno è limitato alle sole associazioni e organizzazioni di produttori che possiedono caratteristiche di PMI (Piccole Medie Imprese) così definite ai sensi dell'art. 2 dell'allegato 1 al Reg. UE n. 702/2014 della Commissione

La Misura è collegata al fabbisogno n. 8 - Sostenere dinamiche di aggregazione delle imprese

In Campania, nelle aree di pianura ad agricoltura intensiva la cooperazione ortofrutticola riveste un ruolo fondamentale in termini di sviluppo del settore e di fatturato prodotto. Pur tuttavia essendo l'agricoltura regionale a forte specializzazione ortofrutticola occorre consolidare ed ampliare la quota di produzione commercializzata in forma aggregata, sostenendo dinamiche di aggregazione delle imprese. La necessità di

aumentare l'aggregazione dell'offerta è ancora più sentita negli altri comparti produttivi regionali soprattutto laddove le dimensioni aziendali risultano inferiori alla media regionale ed estremamente frammentate. Le limitate dimensioni aziendali (strutturali ed economiche) che caratterizzano il sistema agricolo regionale, rappresentano un vincolo oggettivo allo sviluppo del settore che può essere in qualche modo superato favorendo forme aggregate di offerta. Tale esigenza è particolarmente sentita nelle zone di montagna e svantaggiate, nelle quali le filiere appaiono strutturalmente più frammentate e meno organizzate.

Priorità 3 - focus area 3a e 2a

La Misura persegue prevalentemente la Priorità 3 e in particolare privilegia interventi finalizzati a promuovere e rafforzare l'associazionismo in agricoltura, a costruire reti relazionali tra operatori economici, con lo scopo di organizzare, soprattutto su scala locale, le filiere agricolo/forestali comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.

La Misura interseca le seguenti focus area:

2a) migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentarne la quota di mercato e l'orientamento allo stesso, nonché la diversificazione delle attività;

3a) migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;

La Misura contribuisce agli obiettivi trasversali dello Sviluppo rurale soprattutto incidendo su processi concernenti il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali. Essa favorisce la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuove tecnologie innovative per le aziende agricole, la gestione sostenibile delle foreste, l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agricoli, il benessere degli animali, la gestione dei rischi inerenti all'agricoltura.

La misura comprende la sola sottomisura 9.1 *Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale* ed è direttamente collegabile alla focus area 3A.

Le finalità della presente sottomisura sono:

- a) l'adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci di tali organizzazioni alle esigenze del mercato;
- b) la commercializzazione in comune dei prodotti, compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;
- c) la definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti, nonché
- d) altre attività che possono essere svolte dalle organizzazioni di produttori, come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi.

Per questa sottomisura è prevista un'unica tipologia di operazione:

Tipologia di Operazione 9.1.1 *Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale*

8.2.9.3. *Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione*

8.2.9.3.1. 9.1.1 Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale

Sottomisura:

- 9.1 - costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale

8.2.9.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura/ tipologia di operazione è direttamente collegabile alla Focus area 3A e intende favorire la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nel settore agricolo e forestale nei suoi primi anni di attività. Il sostegno è concesso alle associazioni e organizzazioni di produttori ufficialmente riconosciute dalle autorità competenti degli Stati membri sulla base di un piano aziendale ed è limitato alle organizzazioni di produttori che rientrano nella definizione di PMI.

8.2.9.3.1.2. Tipo di sostegno

L'aiuto alla costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori è concesso sulla base di un piano aziendale e sotto forma di aiuto forfettario erogato in rate annuali per un periodo che non supera i 5 anni successivi alla data del riconoscimento dell' associazione e organizzazione di produttori. Esso è decrescente nel quinquennio.

8.2.9.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 *che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;*

Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 *recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;*

Informazioni provenienti dalle istituzioni, dagli organi e dagli organismi dell'Unione europea - Commissione europea - Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e

forestale e nelle zone rurali 2014-2020 - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 2014/C del 1° luglio 2014

8.2.9.3.1.4. Beneficiari

Associazioni e Organizzazioni di produttori agricoli e forestali

8.2.9.3.1.5. Costi ammissibili

Le voci di spesa ammissibili all'aiuto sono indicate al paragrafo 6 dell'art. 19 del Reg. (UE) n. 702/2014 del 25 giugno 2014 e riguardano in particolare a: il canone di affitto di locali idonei, l'acquisto di attrezzature per ufficio, compreso il materiale informatico (hardware e software), le spese per il personale amministrativo, le spese generali e gli oneri legali e amministrativi. In caso di acquisto dei locali, i costi ammissibili sono limitati ai canoni di affitto dei locali a prezzo di mercato, per i primi cinque anni di uso.

L'ammissibilità delle spese di cui sopra decorre dalla data della domanda di aiuto, ad eccezione di quelle propedeutiche della stessa (progettazione, acquisizioni autorizzazioni, ecc.).

Ai sensi dell'art. 67 del Reg. CE 1303/2013, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile sono quelle stabilite dal paragrafo 1, lett. a) (rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti) e lett. b) (tabelle standard di costi unitari).

Sono escluse dalla misura le Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) e le Organizzazioni di Produttori (OP) che già sono costituite nell'ambito dell'OCM ai sensi della normativa vigente, sono inoltre escluse le spese relative alla fusione di preesistenti organizzazioni di produttori

8.2.9.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La misura si applica su tutto il territorio regionale.

Le Associazioni e Organizzazioni di produttori agricoli e forestali devono essere ufficialmente riconosciute dalla Regione Campania ai sensi degli art. 154 e 156 del Reg. CE n. 1308/2013, sulla base di un piano aziendale (business plan) e limitato alle organizzazioni di produttori che rientrano nella definizione di PMI. Sono escluse dagli aiuti oggetto della Misura, le associazioni e organizzazioni di produttori indicate al comma 5 dell'art. 19 del Reg. UE n. 702/2014 della Commissione;

Sono escluse dalla misura le AOP e le OP che già sono costituite e riconosciute nell'ambito dell'OCM ai sensi della normativa vigente e quelle che hanno già un programma operativo approvato.

8.2.9.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti in base ai seguenti elementi di valutazione:

1. caratteristiche del richiedente (es. dimensione dell'aggregazione, numero di soci, adesione a regimi di qualità riconosciuti, collegamento al sostegno previsto dagli artt. 16 e 29 del Reg. (UE) n. 1305/2013, ecc.)
2. caratteristiche aziendali/territoriali (es. valore della produzione commercializzata, ecc.)
3. caratteristiche tecnico-economiche del progetto (es. contribuzione a un funzionamento efficiente della catena di approvvigionamento per scopi non alimentari come l'utilizzo di rifiuti e residui agricoli per la produzione di energia rinnovabile o per i prodotti da agricoltura biologica e/o contribuzione alla creazione di adeguate strutture organizzative per la consegna della biomassa, ecc.)

8.2.9.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno, concesso sotto forma di aiuto forfettario in rate annuali e con un importo decrescente, è limitato al 10% della produzione commercializzata durante i primi cinque anni successivi al riconoscimento e non può superare € 100.000,00 all'anno. La concessione dell'ultima rata è subordinata alla verifica della corretta attuazione del piano aziendale.

8.2.9.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

I rischi nell'implementazione della misura sono riferibili soprattutto a:

- R7 - selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;
- R8 - disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;
- R9 - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.
- Evitare il rischio che i soci/membri delle associazioni e organizzazioni di produttori si spostino da un gruppo all'altro per beneficiare due volte della stessa forma di sostegno

8.2.9.3.1.9.2. *Misure di attenuazione*

Le azioni di mitigazione dei rischi possono essere:

- M7 - I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
- M8 - L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM - Verificabilità e Controllabilità delle Misure - reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la

verificabilità e controllabilità delle misure.

- M 9 i L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.9.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura il sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.9.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

L'incentivo è calcolato sulla base della produzione commercializzata annuale del richiedente nei primi 5 anni successivi al riconoscimento. Nel primo anno di riferimento, l'aiuto è calcolato nell'entità del 10% del valore di produzione commercializzata. Tale valore è rappresentato dalla media dei valori annui delle produzioni commercializzate dei membri appartenenti all'organizzazione nei tre anni precedenti il riconoscimento per le organizzazioni di produttori agricoli e nei cinque anni precedenti per quelle dei produttori forestali escludendo, in questo caso, il valore più basso e quello più alto. In ogni caso l'aiuto non può superare l'importo di € 100.000,00 annui. L'ultima rata annuale è subordinata alla verifica da parte dell'amministrazione regionale della corretta attuazione del piano di miglioramento aziendale presentato al momento della domanda di aiuto.

8.2.9.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione della procedura per il riconoscimento ufficiale delle associazioni

Il Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento e del Consiglio, con gli art. 154 e 156 rimanda il riconoscimento ufficiale rispettivamente delle organizzazioni di produttori e delle loro associazioni agli Stati membri. Ad oggi in Italia, la procedura per il riconoscimento ufficiale delle organizzazioni di produttori del settore elencato alla lettera (i) dell'art. 1 paragrafo 2 del suddetto regolamento (prodotti ortofrutticoli, parte IX) è riportata ai paragrafi n. 1 e 2 della parte A dell'Allegato al Decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 12705 del 17/10/2013.

Per gli altri settori di prodotti elencati all'art. 1 paragrafo, 2 del suddetto regolamento, la procedura per il riconoscimento ufficiale delle organizzazioni di produttori, è riportata all'art. n. 4 del D.Lgs n. 102/2005.

8.2.9.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di interventi.

8.2.9.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di interventi.

8.2.9.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di interventi.

8.2.9.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

le informazioni sono state redatte nella analoga sezione della tipologia di operazione

8.2.9.6. Informazioni specifiche della misura

Descrizione della procedura per il riconoscimento ufficiale delle associazioni

le informazioni sono state redatte nella analoga sezione della tipologia di operazione

8.2.9.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

8.2.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

8.2.10.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 art. 28

Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 artt. 7 - 8 e 9 - 14

Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014

8.2.10.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

In Campania gli input chimici derivanti dall'agricoltura sono generalmente alti con conseguenti ripercussioni negative sia sull'ambiente che sulla popolazione. Inoltre sono presenti numerosissime risorse genetiche vegetali ed animali che rappresentano un importante patrimonio di biodiversità e che vanno opportunamente salvaguardate e valorizzate per evitarne la estinzione.

Le misure agroambientali raggruppano, in un quadro programmatico unitario, operazioni a sostegno dei metodi di produzione compatibili con la tutela dell'ambiente e la conservazione dello spazio naturale per le quali, quindi, è richiesta l'adozione di tecniche specifiche, con caratteristiche particolari e differenziate da quelle definite dalla condizionalità o da altre norme cogenti o dalla pratica agricola usuale se più restrittiva, il cui rispetto è comunque assicurato da tutte le azioni.

I pagamenti agroambientali svolgono pertanto un ruolo fondamentale nel promuovere lo sviluppo sostenibile dell'ambiente rurale e nel soddisfare la crescente domanda di servizi ambientali da parte della società nell'ottica di:

1. ridurre gli input chimici derivanti dall'agricoltura;
2. migliorare la qualità dei suoli agricoli;
3. preservare le risorse idriche superficiali e profonde;
4. preservare la biodiversità;
5. salvaguardare gli elementi caratteristici delle pratiche agricole tradizionali.

La misura contribuisce al soddisfacimento dei fabbisogni individuati nell'analisi swot ai codici:

F11 Mantenere il reddito agricolo nelle aree degradate anche favorendo la riconversione aziendale

F20 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola

F21 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche

F24 Migliorare e diffondere pratiche agricole che puntino alla salvaguardia ed al miglioramento della qualità delle acque.

F25 Ridurre l'impiego di prodotti fitosanitari.

F26 Salvaguardare l'integrità dei suoli agricoli e forestali

F27 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico

F28 Favorire una più efficiente gestione della risorsa idrica

F31 Ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio

La misura intende promuovere la diffusione di pratiche colturali agricole sostenibili con impegni aggiuntivi a quelli già previsti nella condizionalità andando oltre quelle che sono le buone pratiche agricole ordinarie e per conservare nel patrimonio produttivo agricolo regionale tutte le risorse naturali che il processo di intensivizzazione dell'agricoltura e le dinamiche urbane mettono in pericolo.

In particolare l'ampia affermazione di sistemi di agricoltura integrata consente, con la riduzione dei prodotti chimici di sintesi, il perseguimento di numerosi obiettivi di conservazione delle risorse naturali, in primo luogo acqua e suolo.

Processi produttivi, nei quali quota parte della SAU aziendale è destinata al mantenimento di infrastrutture verdi, intervengono favorevolmente sia nella costruzione di un paesaggio agrario di particolare pregio, con conseguenti externalità positive per i territori rurali, sia nel garantire utili fonti di nutrimento e ricovero della fauna selvatica.

Non da meno l'adozione di processi produttivi improntati ad un più attento uso della risorsa suolo contribuisce al mantenimento della sostanza organica presente e alla conservazione di una adeguata struttura fisica, elemento essenziale per la fertilità dei suoli e per evitare condizioni di dissesto.

Tale attività, tesa a privilegiare processi produttivi economicamente meno redditizi ma fondamentali per la tutela delle risorse naturali, è strettamente connessa alla conservazione e al recupero di razze e varietà in via di estinzione nonché di produzioni locali tipiche e tradizionali

Contributo della Misura alle Priorità e alle Focus Areas

La misura contribuisce al perseguimento delle seguenti priorità e focus area di cui all'articolo 5 del Reg. UE 1305/2013:

4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico,

4b - migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

5e - promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

L'affermazione di sistemi di produzione integrata nell'impresa agraria contribuisce, nel lungo periodo, a migliorare le prestazioni ambientali ed economiche delle aziende che, anche grazie ad una maggiore competitività delle produzioni primarie, compensano in parte gli aggravi dei costi dovuti alla loro adozione.

Quanto premesso, che in ogni caso deve essere ponderato in relazione alla minore elasticità dell'offerta agricola che non garantisce una corrispettiva redditività delle produzioni, è in stretto raccordo con le priorità

del programma in termini di sempre maggiore sostenibilità ambientale delle produzioni agricole. Difatti l'adozione di sistemi produttivi integrati migliora la gestione delle risorse idriche rendendo più efficiente l'uso dell'acqua e riducendo il potenziale carico di agenti inquinanti per la risorsa. Analogamente, in stretto raccordo con le priorità del programma, vengono preservati gli equilibri chimico fisici dei suoli, favorendo la conservazione della loro fertilità.

Non da meno è il contributo che la misura offre per la salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità e il recupero del paesaggio agrario regionale garantendo il mantenimento di corridoi ecologici fondamentali per la tutela della fauna selvatica

Contributo potenziale della misura ad altre priorità e Focus Areas

La misura contribuisce al perseguimento delle seguenti priorità e focus area:

3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

4c - prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

5a - rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

5d - ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

6b - stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Il contributo potenziale della misura è strettamente connesso al perseguimento delle focus area di altre misure quali quelle relative alla realizzazione di investimenti non produttivi delle aziende agricole o delle indennità previste dal Reg. UE 1305/2013 per le aree Natura 2000 e per le zone soggette ad altri vincoli ambientali. Inoltre un contesto di maggiore qualificazione ambientale e paesaggistica del territorio rappresenta un volano essenziale per lo sviluppo locale delle aree rurali

Contributo della Misura agli obiettivi trasversali dello Sviluppo Rurale

La misura contribuisce a tutte le tematiche trasversali del programma: ambiente clima e innovazione. In termini di innovazione, il sostegno a sistemi di produzione integrati o l'adozione di modelli più consapevoli di gestione e uso delle risorse naturali rappresenta un elemento di notevole qualificazione e recupero di un sistema produttivo sostenibile rispetto ai processi di intensivizzazione, che l'evoluzione produttiva degli ultimi decenni è andata sempre più affermando.

Il migliore uso delle risorse naturali, il recupero e mantenimento di ecotipi animali e vegetali, il recupero del paesaggio rurale

La misura si articola nelle seguenti sottomisure:

Sottomisura 10.1 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

Finalità: La sottomisura è finalizzata alla salvaguardia e valorizzazione delle risorse naturali (acqua, suolo e clima) attraverso l'incentivazione di pratiche colturali a basso impatto ambientale. Si articola in una serie di operazioni che riducono la pressione del settore agricolo sull'ambiente, attraverso la diminuzione degli input chimici (fertilizzanti e fitofarmaci), l'utilizzo di pratiche conservative del suolo e l'incremento dei livelli di

sostanza organica. Ciò anche per rispondere alla richiesta sempre più pressante da parte dei consumatori di alimenti ottenuti con mezzi produttivi che riducono gli effetti negativi sull'ambiente.

Infine la sottomisura interviene nella forma di pagamenti compensativi connessi agli investimenti non produttivi di cui alla sottomisura 4.4 per la piena esplicazione delle funzioni agro climatico ambientali dell'intervento realizzato. Essa concorre al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni: F11, F20, F21, F24, F25, F26, F27, F28 F31. Le operazioni attivate sono le seguenti:

- Tipologia di intervento 10.1.1 Produzione integrata
- Tipologia di intervento 10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica
- Tipologia di intervento 10.1.3 Pagamenti per le tecniche agronomiche agro-ambientali connesse ad investimenti non produttivi della sottomisura 4.4

Sottomisura 10.2 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura

Finalità: tutelare le risorse genetiche autoctone, anche a rischio di estinzione, di interesse agrario del territorio campano attraverso gli strumenti previsti dal sistema per la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione approvato dalla Regione Campania con il Regolamento n.6 del 3 luglio 2012 di attuazione dell'articolo n.33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007.

Tali strumenti sono:

1. Repertorio regionale delle risorse genetiche a rischio di estinzione suddiviso in due sezioni: animale e vegetale;
2. Banche regionali del germoplasma per la conservazione ex situ delle risorse genetiche iscritte nel repertorio di cui al punto 1;
3. Elenco regionale dei Coltivatori custodi per la conservazione in situ delle risorse genetiche iscritte nel repertorio di cui al punto 1;
4. Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche di cui fanno parte le banche di cui al punto 2, i coltivatori custodi di cui al punto 3 nonché Comuni, Comunità Montane, Enti Parco, Istituzioni di ricerca ed altri soggetti che svolgono attività di conservazione in situ ed ex situ dirette a mantenere in vita il patrimonio di risorse genetiche di interesse agrario a rischio di estinzione;
5. Commissione tecnico-scientifica regionale sulla biodiversità di carattere agrario;
6. Marchio collettivo regionale e relativo disciplinare di concessione d'uso per favorire la valorizzazione e l'uso sostenibile delle risorse genetiche autoctone.

Ne consegue che la sottomisura soddisfa il fabbisogno F20.

Le tipologie di operazioni attivate riguardano:

- Tipologia di intervento 10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della

biodiversità

- Tipologia di intervento 10.2.2 Uso e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica
- Tipologia di intervento 10.2.3 Uso e sviluppo sostenibile delle razze animali autoctone minacciate di abbandono

8.2.10.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.10.3.1. 10.1.1 Produzione integrata

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Con questa tipologia di intervento si contribuisce principalmente, tra le altre, alla F.A. 4b: migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Si intende incentivare gli agricoltori all'applicazione dei metodi di produzione integrata, attraverso l'adozione dei Disciplinari di produzione integrata approvati dalla Regione Campania e conformi alle Linee guida nazionali di produzione integrata, ai sensi della Legge n. 4 del 3 febbraio 2011 che favoriscono in particolare un uso razionale dei fertilizzanti e dei fitofarmaci in agricoltura.

I disciplinari di produzione integrata sono costituiti da Norme tecniche generali e da Norme specifiche di coltura e sono articolati in obblighi e raccomandazioni.

È prevista la possibilità di adesione all'impegno con solo una parte della superficie aziendale nel caso di aziende agricole costituite da corpi separati. Per corpo separato si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo quali strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali.

Sulle superfici dei corpi non soggetti all'aiuto l'azienda è tenuta comunque ad applicare gli adempimenti previsti dagli atti e dalle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione del Reg. (CE) 73/2009.

Impegni obbligatori previsti dai disciplinari:

a) fertilizzazione

- predisposizione e adozione di un piano di concimazione basato sul bilancio degli elementi della fertilità (azoto, fosforo e potassio), tenendo conto della fertilità del suolo, attraverso le analisi del terreno, e delle rese e asportazioni delle colture, effettuato secondo le disposizioni contenute nelle Norme tecniche generali - Fertilizzazione ;

b) difesa e diserbo

- rispetto delle Norme tecniche per la difesa e il diserbo integrato delle colture nell'esecuzione dei trattamenti fitosanitari, in cui i principi attivi selezionati sono conformi ai principi e ai criteri delle Linee guida nazionali di difesa integrata.

c) irrigazione

- determinazione dei volumi di irrigazione calcolati in base ad un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

d) gestione del suolo

- rispetto di alcuni vincoli relativi a lavorazioni, sistemazioni e copertura del suolo per la riduzione dei rischi di erosione, dissesto idrogeologico e lisciviazione dei nutrienti. Nei DPI sono riportati gli impegni relativi al rispetto di alcuni vincoli relativi alle lavorazioni, sistemazioni e copertura del suolo, diversificati per le aree di collina e pianura, con l'obiettivo di ridurre i rischi di erosione, dissesto idrogeologico e lisciviazione dei nutrienti.

e) successione colturale

- vincoli inerenti il rispetto della successione colturale indicati nelle Norme tecniche generali e nelle Norme specifiche di coltura. Le aziende aderenti sono tenute alla adozione di una rotazione che prevede nei cinque anni la presenza di almeno tre diverse colture. Il ristoppio della stessa coltura non è ammesso fatto salvo per alcune colture indicate nei DPI. Ulteriori indicazioni specifiche su intervalli di attesa per il ritorno della medesima coltura sulla stessa superficie e ulteriori limitazioni di successione per le diverse colture sono indicate nei DPI.

Altri impegni obbligatori

f) Compilazione e aggiornamento di un registro delle operazioni colturali e del registro dei trattamenti

L'impegno minimo che i beneficiari dovranno assumere è di 5 anni

Impegni volontari aggiuntivi

g) Utilizzo di teli di materiale biodegradabile per la pacciamatura delle colture conformi allo standard UNI 11495:2013

h) controllo dell'efficienza delle macchine irroratrici ogni 5 anni per le attrezzature aziendali e 2 anni per i contoterzisti, in conformità a quanto previsto dai punti A.3.7 e A7. 3.3 del Piano d'Azione Nazionale (PAN) approvato con DM del 22 gennaio 2014.

L'adesione agli impegni aggiuntivi rientra nel calcolo dei pagamenti compensativi

8.2.10.3.1.2. Tipo di sostegno

Pagamento compensativo

8.2.10.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Dlgs n. 150 del 14 agosto 2012 - Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.
- DM del 22 gennaio 2014 - Adozione del Piano nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012 n. 150 recante : Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.
- Legge regionale n. 14 del 22 novembre 2010 - Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola.
- DGR 169 del 3 giugno 2014 che approva l'elenco dei criteri di gestione obbligatoria e delle norme e degli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi del Reg. CE n. 73 del 2009 così come modificato dal regolamento UE n. 1310/2013. Recepimento del D.M. n. 15414 del 10.12.2013

8.2.10.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione

8.2.10.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto dal comma 3 e 6 dell'art. 28 del reg. 1305/2013.

8.2.10.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale ai beneficiari che :

- coltivano una superficie minima per tutte le colture pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 Ha per le floricole, vite e limone.
- dimostrino il possesso delle superfici oggetto di aiuto

8.2.10.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso saranno applicati criteri di selezione che attribuiscono priorità di finanziamento per incentivare il ricambio generazionale, il perseguimento di obiettivi di tutela ambientale in aree a vario titolo protette e zone svantaggiate o per il recupero di aree danneggiate. Tali elementi sono di seguito elencati:

- aziende condotte da giovani agricoltori;
- aziende ubicate in zone vulnerabili da nitrati e nelle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento ai sensi del D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.

8.2.10.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti.

Il calcolo del pagamento compensativo terrà conto delle disposizioni nazionali in merito all'applicazione dell'articolo 43 del Regolamento Ue 1307/2013.

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti e valutati rispetto alle condizioni di ordinarietà rilevabili per l'indirizzo produttivo dell'azienda nell'ambito territoriale di appartenenza, come indicato in tabella 1.

Il sostegno è limitato dai massimali di cui all'articolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013:

ú 600 ha/anno per colture annuali

ú 900 ha/anno per colture perenni specializzate

ú 450 ha/anno per altri usi della terra

Per le aziende zootecniche il pagamento compensativo è sempre commisurato alla superficie ed ha come base di calcolo il parametro previsto per le colture foraggere.

I pagamenti previsti sono cumulabili con le indennità della misura 13, di cui all'articolo 31 del reg. UE 1305/2013, e con gli altri pagamenti compensativi della misura 10, con l'esclusione dell'azione 10.1.2.2. I pagamenti di cui alla presente tipologia di intervento non sono cumulabili con i pagamenti compensativi per la SAU sottoposta ad impegno per la tipologia di intervento 10.2.2, per la misura 11 e per la misura 12. La presente sottomisura è compatibile con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania

2014/2020 e, tra le altre, con le misure di cui all'articolo 16 e 17 del Reg. UE 1305/13.

	sistema A/B	sistema C/D
olivo		
vite		
fruttiferi maggiori		
fruttiferi minori		
ortive maggiori		
ortive minori		
cerealicole		Adatta le righe
industriali		
foraggere		
floricole		
IV gamma		

10.1

8.2.10.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- difformità di superficie, tipo di coltura;
- mancato rispetto degli impegni;
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e di pratiche equivalenti

8.2.10.3.1.9.2. Misure di attenuazione

- Registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC ;
- Registrazione di tutte le operazioni contenute nei DPI
- Presenza della documentazione probante di spesa relativa agli acquisti dei mezzi tecnici relativi all'annualità del pagamento compensativo

- Presenza delle analisi del terreno
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco, a carico dell'Organismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dell'azienda.
- Il calcolo dei pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato escludendo i costi connessi al rispetto degli obblighi di cui all'art. 43 e dell'Allegato 9 del Reg. UE 1307/2013.

8.2.10.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Sottomisura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura il sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>,

per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.10.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili; ciò dovrebbe includere i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità), i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 nonché i pertinenti requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

--

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

--

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 28, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica tiene conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

--

8.2.10.3.2. 10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Con questa tipologia di intervento si contribuisce principalmente, tra le altre, alla F.A. 5e: promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

La riduzione della sostanza organica dei suoli costituisce una minaccia per la fertilità e la produttività degli stessi.

Con questa tipologia di intervento si intende incentivare gli agricoltori all'utilizzo di pratiche agronomiche volte alla conservazione e all'incremento della sostanza organica dei terreni agricoli attraverso l'apporto di matrici organiche e di tecniche agronomiche conservative.

Con l'apporto di matrici organiche, quali ammendanti, letami e materiali ad essi assimilati, si persegue il duplice scopo di tutelare la fertilità dei terreni e di promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio.

Analogamente, l'applicazione di tecniche agronomiche conservative dei suoli, come ad esempio la semina su sodo, la non lavorazione, la lavorazione minima, ecc, in alternativa ai metodi tradizionali di coltivazione che prevedono arature profonde e lavorazioni periodiche, comporta una serie di effetti positivi quali il contrasto all'erosione dei suoli e al degrado della sostanza organica, e nello stesso tempo la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di CO₂.

È prevista la possibilità di adesione all'impegno con solo una parte della superficie aziendale nel caso di aziende agricole costituite da corpi separati. Per corpo separato si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo quali strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali.

Sulle superfici dei corpi non soggetti all'aiuto l'azienda è tenuta comunque ad applicare gli adempimenti previsti dagli atti e dalle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione del Reg. (CE) 73/2009.

Azione 10.1.2.1 Apporti di matrici organiche al terreno

2.1 a) apporto di ammendanti commerciali da individuarsi tra quelli elencati nell'Allegato 2 del D.Lgvo 75/2010;

2.1 b) solo per le aziende senza allevamento, utilizzo nelle pratiche di fertilizzazione di letami e materiali ad essi assimilati, come definiti dall'art. 2, comma 1, lettera e) della Delibera di Giunta della Regione Campania n. 771/2012

Impegni obbligatori per 2.1 a)

- distribuire nell'arco di 5 anni una quantità di ammendante uguale o superiore a 12,5 t di sostanza secca/ettaro, in quanto tale quantità corrisponde a un minimo 2,5 t s.s/ha/anno che è la quantità di ammendante necessaria per elevare teoricamente la dotazione di carbonio organico da 7 g/kg a scarsa

dotazione è a circa 20 g/kg normale dotazione; frazionando opportunamente l'apporto negli anni

- rispettare, nelle singole distribuzioni, i limiti previsti nei disciplinari di produzione integrata in rapporto al tenore di sostanza organica del suolo;
- conservare per il periodo di impegno le fatture comprovanti l'acquisto di ammendanti;
- eseguire le analisi del terreno relative alla tessitura e al carbonio organico e conservare i certificati per tutto il periodo dell'impegno;
- compilare il registro delle operazioni colturali
- non utilizzare i fanghi di depurazione di cui al D.lgs 99/92

Impegni obbligatori per 2.1 b)

- il fabbisogno di azoto delle colture deve essere soddisfatto con almeno il 50% da letami (di provenienza biologica nelle aziende che aderiscono ai sistemi di controllo per l'agricoltura biologica)
- non utilizzare i fanghi di depurazione di cui al D.lgs 99/92.

L'impegno minimo è quinquennale e riguarda la SAU aziendale oggetto dei pagamenti compensativi previsti dalla tipologia di operazione

Impegni volontari aggiuntivi

i) Utilizzo di teli di materiale biodegradabile per la pacciamatura delle colture conformi allo standard UNI 11495:2013

l) adesione al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione per il calcolo del bilancio idrico.

L'adesione agli impegni aggiuntivi rientra nel calcolo dei pagamenti compensativi

Azione 10.1.2.2 Tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee industriali, foraggiere a ciclo annuale e pascoli;

Impegni obbligatori

- effettuazione della semina su sodo
- utilizzo esclusivo di modalità di lavorazione quali: non lavorazione (no till) o lavorazione a bande (strip till);
- mantenimento in campo dei residui colturali senza interrimento e asportazione;
- divieto di ristoppio.

L'impegno minimo è quinquennale e riguarda la SAU aziendale oggetto dei pagamenti compensativi previsti dalla tipologia di operazione

Impegni volontari aggiuntivi

i) Utilizzo di teli di materiale biodegradabile per la pacciamatura delle colture conformi allo standard UNI 11495:2013

I) adesione al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione per il calcolo del bilancio idrico.

L'adesione agli impegni aggiuntivi rientra nel calcolo dei pagamenti compensativi

8.2.10.3.2.2. Tipo di sostegno

Pagamento compensativo

8.2.10.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- DGR n. 771/2012 "Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 del Dlgs 152/2006 delle acque reflue derivanti da aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del Dlgs 152/2006 e da piccole aziende agroalimentari, in attuazione dell'art. 3 della L.R del 22 novembre 2010, n. 14 "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola.
- DGR 169 del 3 giugno 2014 che approva l'elenco dei criteri di gestione obbligatoria e delle norme e degli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi del Reg. CE n. 73 del 2009 così come modificato dal regolamento UE n. 1310/2013. Recepimento del D.M. n. 15414 del 10.12.2013
- D.Lgs 75/2010 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88.

8.2.10.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione

8.2.10.3.2.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto dal comma 3 e 6 dell'art. 28 del reg. 1305/2013.

8.2.10.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale ai beneficiari che :

- coltivano una superficie minima per tutte le colture pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 Ha per le floricole, vite e limone.
- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto

8.2.10.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso saranno applicati criteri di selezione che attribuiscano priorità di finanziamento per incentivare il ricambio generazionale, il perseguimento di obiettivi di tutela ambientale in aree a vario titolo protette e zone svantaggiate o per il recupero di aree danneggiate. Tali elementi sono di seguito elencati:

- aziende condotte da giovani agricoltori;
- aziende ubicate in zone vulnerabili da nitrati e nelle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento ai sensi del D.lgs n. 152/2006 e smi

8.2.10.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti.

Il calcolo del pagamento compensativo terrà conto delle disposizioni nazionali in merito all'applicazione dell'articolo 43 del Regolamento Ue 1307/2013

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti e valutati rispetto alle condizioni di ordinarietà rilevabili per l'indirizzo produttivo dell'azienda nell'ambito territoriale di appartenenza, come indicato nella tabella 2.

Il sostegno è limitato dai massimali di cui all'articolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013.

ú 600 ha/anno per colture annuali

ú 900 ha/anno per colture perenni specializzate

ú 450 ha/anno per altri usi della terra

Per le aziende zootecniche il pagamento compensativo è sempre commisurato alla superficie ed ha come base di calcolo il parametro previsto per le colture perenni specializzate.

I pagamenti previsti per la tipologia di operazione 10.1.2 sono cumulabili come di seguito indicato per ogni azione:

- l'Azione 10.1.2.1 è cumulabile con le operazioni 10.1.1, 10.1.3 e 10.2.2; non è cumulabile con l'azione 10.1.2.2, nè con la sottomisura 10.2. Essa inoltre non è cumulabile con le misure 12 e 14

- l'Azione 10.1.2.2 non è cumulabile con l'azione 10.1.2.1, con la tipologia di operazione 10.1.1 e con la sottomisura 10.2. Essa inoltre non è cumulabile con le misure 11, 12 e 14.

La presente tipologia di intervento è cumulabile con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020 e, tra le altre, con le misure di cui all'articolo 16 e 17 del Reg. Ue 1305/13.

	sistema A/B	sistema C/D
olivo		
vite		
fruttiferi maggiori		
fruttiferi minori		
ortive maggiori	Adatta le righe	
ortive minori		
cerealicole		
industriali		
foraggere		
floricole		
IV gamma		

10.2

8.2.10.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- difformità di superficie, tipo di coltura;
- mancato rispetto degli impegni;
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e di

pratiche equivalenti

8.2.10.3.2.9.2. Misure di attenuazione

- Registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC ;
- Registrazione delle operazioni
- Presenza della documentazione probante di spesa relativa agli acquisti dei mezzi tecnici relativi all'annualità del pagamento compensativo
- Presenza delle analisi del terreno (per l'azione 10.1.2.1)
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco, a carico dell'Organismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dell'azienda
- Il calcolo dei pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato escludendo i costi connessi al rispetto degli obblighi di cui all'art. 43 e dell'Allegato 9 del Reg. UE 1307/2013

8.2.10.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Sottomisura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura il sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>,

per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM - Verificabilità e Controllabilità delle Misure - reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.10.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili; ciò dovrebbe includere i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità), i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 nonché i pertinenti requisiti minimi relativi all'uso di

fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 28, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica tiene conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

8.2.10.3.3. 10.1.3 Pagamenti per le tecniche agronomiche agro-ambientali connesse ad investimenti non produttivi della sottomisura 4.4

Sottomisura:

8.2.10.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Con questa tipologia di intervento si contribuisce principalmente, tra le altre, alla F.A. 4b: migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Si intende incentivare gli agricoltori al mantenimento delle strutture verdi ad alto valore paesaggistico, presenti nelle aziende agricole: fasce tampone sui corsi d'acqua, corridoi ecologici in attuazione dell'azione A.6.1 del Piano d'azione nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)

L'impegno minimo è quinquennale e riguarda la superficie occupata dal investimento non produttivo o la SAU aziendale pertinente alla struttura verde, condotta al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Impegni obbligatori:

- mantenimento delle strutture verdi presenti in azienda, esclusivamente mediante operazioni fisiche, meccaniche e biologiche, senza l'impiego di prodotti chimici di sintesi;
- Rispetto della condizionalità nelle superfici aziendali che non sono soggette all'aiuto di cui all'articolo 93 del regolamento UE 1306/2013.
- Rispetto dei criteri minimi di attività di cui al punto c) sub ii) e iii) dell'articolo 4 del Regolamento UE 1307/2013

Altri impegni obbligatori

- i) Compilazione e aggiornamento di un registro delle operazioni di mantenimento delle strutture verdi aziendali

8.2.10.3.3.2. Tipo di sostegno

Pagamento compensativo

8.2.10.3.3.3. Collegamenti con altre normative

DM del 22 gennaio 2014 - Adozione del Piano nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012 n. 150 recante: "Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".

8.2.10.3.3.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione

8.2.10.3.3.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto dal comma 3 e 6 dell'art. 28 del reg. 1305/2013.

8.2.10.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale ai beneficiari che :

- hanno realizzato uno o più investimenti previsti dalla tipologia di operazione 4.4.4 della Sottomisura 4.4 Creazione e ripristino di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario
- coltivano una superficie minima per tutte le colture pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 ha per le floricole, vite e limone.
- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto

8.2.10.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso saranno applicati criteri di selezione che attribuiscono priorità di finanziamento per incentivare il ricambio generazionale, il perseguimento di obiettivi di tutela ambientale in aree a vario titolo protette e zone svantaggiate o per il recupero di aree danneggiate. Tali elementi sono di seguito elencati:

- aziende condotte da giovani agricoltori;
- aziende ubicate in zone vulnerabili da nitrati e nelle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento ai sensi del D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.

8.2.10.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti.

Il calcolo del pagamento compensativo terrà conto delle disposizioni nazionali in merito all'applicazione

dell'articolo 43 del Regolamento UE 1307/2013.

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti e valutati rispetto alle condizioni di ordinarietà rilevabili per l'indirizzo produttivo dell'azienda nell'ambito territoriale di appartenenza, come indicato nella tabella 3.

Il sostegno è limitato dai massimali di cui all'articolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013

ú 450 ha/anno per altri usi della terra

I pagamenti previsti sono cumulabili con le indennità della misura 13, con i pagamenti compensativi della misura 11 e 12 con gli altri pagamenti compensativi della misura 10, con l'esclusione delle tipologie di intervento 10.1.2 e 10.2.1.

La presente tipologia di operazione è cumulabile con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020 e, tra le altre, con le misure di cui all'articolo 16 e 17 del Reg. Ue 1305/13.

	sistema A/B	sistema C/D
olivo		
vite		
fruttiferi maggiori		
fruttiferi minori		
ortive maggiori		
ortive minori		
cerealicole		
industriali		
foraggere		

10.3

8.2.10.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.3.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

- difformità di superficie, tipo di coltura;
- mancato rispetto degli impegni;
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e di

pratiche equivalenti

8.2.10.3.3.9.2. Misure di attenuazione

- Registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC ;
- Registrazione delle operazioni
- Presenza della documentazione probante di spesa relativa agli acquisti dei mezzi tecnici relativi all'annualità del pagamento compensativo
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco, a carico dell'Organismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dell'azienda
- Per i pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato un calcolo specifico per tener conto dei costi connessi al rispetto degli obblighi di cui all'art. 43 e dell'Allegato 9 del Reg. UE 1307/2013

8.2.10.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Sottomisura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura il sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>,

per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM - Verificabilità e Controllabilità delle Misure - reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.10.3.3.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili; ciò dovrebbe includere i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità), i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 nonché i pertinenti requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 28, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica tiene conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

8.2.10.3.4. 10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità

Sottomisura:

- 10.2 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura

8.2.10.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

Questa tipologia di operazione è collegata alla focus area 4.a .

Si prevede di implementare i risultati scaturiti dalle attività già realizzate in materia di biodiversità agraria nell'ambito della precedente programmazione del PSR 2007-2013 (Reg UE 1698/2005) nel sistema regionale per la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione previsto dal Regolamento Regionale n.6 del 3 luglio 2012 di attuazione dell'articolo n.33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007 (BURC n.42 del 09/07/2012), nel prosieguo denominato "Regolamento per la tutela della biodiversità campana", e di proseguire le attività finalizzate al recupero, alla conservazione, alla caratterizzazione, all'uso e allo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche di interesse agrario autoctone, anche a rischio di estinzione, di cui il territorio campano è un ricco serbatoio ancora non del tutto noto.

In particolare si prevede un sostegno finanziario per le seguenti tipologie di intervento :

Azioni mirate, volte a promuovere, in conformità al Piano Nazionale Biodiversità Agraria:

- la conservazione in situ ed ex situ delle risorse genetiche iscritte nel Repertorio Regionale delle risorse genetiche a rischio di estinzione (art.7), attraverso la Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche (art.2) previsti dal Regolamento per la tutela della biodiversità campana, e in particolare attraverso le banche del germoplasma (art. 4) e i coltivatori custodi (art.5);
- la raccolta, la conservazione e la caratterizzazione (agronomica, genetica, biochimica e salutistico-nutrizionale, enologica etc.) delle risorse genetiche autoctone nel settore agricolo;
- l'aggiornamento e l'implementazione della banca dati del Repertorio Regionale delle risorse genetiche autoctone; la compilazione di inventari basati sul WEB di tutte le risorse genetiche autoctone in conservazione in situ ed ex situ .

Azioni concertate volte a promuovere tra gli organismi competenti degli Stati membri lo scambio di informazioni in materia di conservazione, caratterizzazione, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura nella Comunità;

Azioni di accompagnamento relative alla informazione, diffusione e consulenza anche con la partecipazione di organizzazioni non governative e di altri soggetti interessati, corsi di formazione e preparazione di rapporti tecnici anche a supporto della documentazione necessaria alla iscrizione al Repertorio regionale e al Registro nazionale delle varietà da conservazione di cui alla Direttiva 2008/62/CE e Direttiva 2009/145/CE.

Le azioni mirate, concertate e di accompagnamento, possono essere finanziate singolarmente o nell'ambito di progetti che contengano tutte le azioni coordinate tra di loro. Gli interventi possono essere attivati anche attraverso progetti pilota, territoriali o di filiera, ai sensi dell'art.35 del Regolamento (UE) 1305/2013, o possono essere complementari ad altre misure del medesimo Regolamento, coerenti con la finalità della

conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche autoctone.

8.2.10.3.4.2. Tipo di sostegno

L'aiuto potrà essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

8.2.10.3.4.3. Collegamenti con altre normative

I progetti dovranno essere coerenti con

- Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario approvate con Decreto del MiPAAF del 6.07.2012, pubblicato nella GU 24 luglio, n.171;
- Regolamento Regionale n.6 del 3 luglio 2012 di attuazione dell'articolo n.33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007, inerente la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione.

8.2.10.3.4.4. Beneficiari

Regione Campania e/o Aziende Sperimentali Regionali, altri Enti Pubblici territoriali, Orti botanici, Organizzazioni non governative, Scuole Agrarie e Istituti superiori agrari Enti ed Istituti pubblici e privati senza fini di lucro che svolgono attività di ricerca scientifica e tecnologica iscritti nell'Anagrafe nazionale delle Ricerche (DPR 382 dell'11.07.1980), agricoltori custodi inseriti nell'elenco regionale di cui all'art. 6 del Regolamento per la tutela della biodiversità campana aderenti alla Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche; altri soggetti senza fini di lucro che riportino tra gli scopi statutari la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche vegetali ed animali autoctone in via di estinzione.

8.2.10.3.4.5. Costi ammissibili

Gli interventi sono inerenti la conservazione in situ ed ex situ delle risorse genetiche autoctone, anche a rischio di estinzione, coerenti con il PNBA.

Spese coerenti con gli obiettivi della sottomisura necessarie e direttamente imputabili alle azioni mirate, concertate e di accompagnamento con riferimento alle seguenti tipologie di spesa:

Personale; Viaggi, missioni e trasferte; Servizi forniti da terzi compreso il rimborso del totale dei costi sostenuti dai coltivatori custodi che aderiscono alla Rete regionale di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche, che si impegnano a conservare in situ le varietà e le razze autoctone campane;

Attrezzature e materiale di consumo comprese quelle relative alle analisi di laboratorio fitosanitarie e delle spese relative all'eventuale risanamento del materiale di propagazione nonché alle analisi di sanità animale e alle spese di eventuale risanamento, per patologie non soggette a risanamento obbligatorio; Spese per

investimenti: attrezzature per banche del germoplasma vegetali già esistenti e da implementare (esempio celle frigorifero, screenhouse, etc.) attrezzature e materiali per i campi di collezione (seminatrici e trebbiatrici parcellari, macchine vagliatrici, selezionatrice ottica, isolatori per la produzione in purezza dei semi, spese per l'allestimento di campi di collezione delle specie pluriennali, etc.); attrezzature per la produzione e la conservazione del germoplasma animale.

Spese per la gestione dell'elenco dei Coltivatori custodi,

Rimborso delle spese per i componenti della Commissione tecnico-scientifica regionale sulla biodiversità di carattere agrario di cui all'art. 8 del Regolamento per la tutela della biodiversità campana per la partecipazione ai lavori della Commissione per lo svolgimento dei compiti di cui al comma 3 dell'art.8;

Spese per la manutenzione e sviluppo informatico delle banche dati relative alle risorse genetiche autoctone, anche a rischio di estinzione vegetali ed animali.

Le attività contemplate dal tipo di impegno agro-climatico-ambientali ai sensi dell'art.28 paragrafi da 1 a 8 del Reg.UE 1305/2013 non sono ammissibili al sostegno ai sensi della presente tipologia di operazione.

8.2.10.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Presentazione di Progetti relativi ad azioni mirate, concertate e di accompagnamento, presentate in maniera singola o coordinate tra loro sulla base di indicazioni specifiche che saranno stabilite dalla Regione Campania negli appositi bandi.

8.2.10.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione

In ogni caso una apposita Commissione di valutazione composta da personale dipendente della Pubblica Amministrazione e da esterni, comunque esperti in materia di biodiversità agraria, verificherà l'adeguatezza in termini di validità e fattibilità tecnica, nonché di conformità alla legislazione nazionale e regionale in materia di tutela della biodiversità agraria delle iniziative e dei progetti presentati.

Per progetti che contengano tutte le azioni coordinate tra di loro sarà ritenuto indispensabile il coinvolgimento dei coltivatori custodi.

Nelle azioni di accompagnamento sarà ritenuto preferenziale il coinvolgimento di altri soggetti interessati alla filiera delle produzioni autoctone campane (es ristoratori, albergatori, etc.)

8.2.10.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è pari al 100% delle spese ammesse ed effettivamente sostenute per la realizzazione delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento relative alle specie vegetali (ortive, fruttiferi, vite e cereali) ed animali.

La presente tipologia di operazione è cumulabile con gli interventi previsti alla misura 16 del PSR 2014/20202 in attuazione dell'articolo 35 del Regolamento UE 1305/2013

8.2.10.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- Sovrapposizione con le azioni di cui all'articolo 4 comma 2 lettera b) del Reg. UE 1306/2013

8.2.10.3.4.9.2. Misure di attenuazione

- Controllo informatico sulla azioni approvate per i beneficiari per assicurare che sia esclusa la possibilità di doppio finanziamento fra FEAGA e FEASR

8.2.10.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Sottomisura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura il sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>,

per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.10.3.4.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili; ciò dovrebbe includere i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità), i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 nonché i pertinenti requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 28, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica tiene conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

8.2.10.3.5. 10.2.2 Uso e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica

Sottomisura:

- 10.2 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura

8.2.10.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

Questa tipologia di intervento è collegata alla focus area 4.a .

La tipologia di intervento mira a favorire l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche autoctone attraverso la coltivazione delle varietà locali a rischio di estinzione negli areali d'origine, al fine di riattivare le relative filiere produttive.

Le risorse genetiche ammesse a sostegno sono quelle iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche a rischio di estinzione istituito ai sensi dell'art.7 del Regolamento regionale per la tutela della biodiversità.

La tipologia di intervento interesserà sia le colture erbacee che quelle da frutto a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio regionale.

Impegni obbligatori

Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione iscritte nel repertorio regionale previsto dal Regolamento per la tutela della biodiversità campana. Inoltre il beneficiario si impegna alla raccolta, alla vendita e/o all'autoriproduzione delle risorse genetiche ammesse a sostegno.

L'impegno minimo è quinquennale

Impegni obbligatori

Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione iscritte nel repertorio regionale previsto dal Regolamento per la tutela della biodiversità campana ed iscritte o in via di iscrizione nella sezione varietà da conservazione del registro nazionale di specie agrarie ed ortive di cui al DM 17 dicembre 2010 e negli elenchi di varietà locali di specie da frutto individuate dalla Regione Campania ai sensi del d.lgs 25 giugno 2010 n.124. Inoltre il beneficiario si impegna alla raccolta, alla vendita e/o all'autoriproduzione.

8.2.10.3.5.2. Tipo di sostegno

Pagamento compensativo

8.2.10.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario approvate con Decreto del MiPAAF del 6.07.2012, pubblicato nella GU 24 luglio, n.171;

- Regolamento Regionale n.6 del 3 luglio 2012 di attuazione dell'articolo n.33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007, inerente la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione.
- Direttive nn. 2008/62/CE e 2009/145/CE ed ai decreti legislativi nn.149/2009 e 267/2010, per le arboree, anche iscritte al registro nazionale delle varietà delle piante da frutto ammesse alla commercializzazione istituito ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legislativo 25 giugno 2010, n. 124 di attuazione della Direttiva 2008/90/CE del Consiglio, del 29 settembre 2008 relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti.

8.2.10.3.5.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione

8.2.10.3.5.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto ai commi 3 e 6 dell'articolo 28 del Regolamento UE 1305/2013

8.2.10.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale ai beneficiari che

- coltivano una superficie minima per tutte le colture pari a 0,20 ha di SAU
- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto

8.2.10.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso, saranno applicati criteri di selezione che attribuiscono priorità di finanziamento per:

- incentivare il ricambio generazionale, assegnando priorità di finanziamento alle aziende condotte da giovani agricoltori;
- favorire lo sviluppo di filiere produttive per le risorse genetiche oggetto di impegno, assegnando priorità di finanziamento alle aziende che aderiscono anche alla misura 16

8.2.10.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti.

Il calcolo del pagamento compensativo terrà conto delle disposizioni nazionali in merito all'applicazione dell'articolo 43 del Regolamento UE 1307/2013.

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti e valutati mediante il confronto fra i costi e i ricavi delle coltivazioni ordinarie e i costi e i ricavi degli ecotipi oggetto di diffusione.

Il sostegno è limitato dai massimali di cui all'articolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013

- € 600 ha/anno per colture annuali
- € 900 ha/anno per colture perenni specializzate

I pagamenti previsti sono cumulabili con le altre indennità previste agli articoli 30 e 31 del reg. UE 1305/2013 misure 12 e 13, e con gli altri pagamenti compensativi previsti all'articolo 28 e con i pagamenti compensativi della misura 11. La presente tipologia di intervento non è cumulabile con la tipologia di intervento 10.2.1; è cumulabile con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020 e, tra le altre, con le misure di cui all'articolo 16 e 17 del Reg. UE 1305/13.

		Pagamento compensativo(e uro/ha)
Pagamenti compensativi espressi in Euro / ha / anno	Elenco specie vegetali	
	vite	In corso di definizione
	fruttiferi	In corso di definizione
	ortive	In corso di definizione
	cerealicole	In corso di definizione

tabella 4

t

8.2.10.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- difformità di superficie, tipo di coltura;
- mancato rispetto degli impegni;
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e di pratiche equivalenti

8.2.10.3.5.9.2. Misure di attenuazione

- Registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC ;
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco, a carico dell'Organismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dell'azienda
- Per i pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato un calcolo

specifico per tener conto dei costi connessi al rispetto degli obblighi di cui all'art. 43 e dell'Allegato 9 del Reg. CE 1307/2013

8.2.10.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Sottomisura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura il sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>,

per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM - Verificabilità e Controllabilità delle Misure - reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.10.3.5.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili; ciò dovrebbe includere i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità), i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 nonché i pertinenti requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 28, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica tiene conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

8.2.10.3.6. 10.2.3 Uso e sviluppo sostenibile delle razze animali autoctone minacciate di abbandono

Sottomisura:

- 10.2 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura

8.2.10.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

Questa tipologia di operazione è collegata alla focus area 4.a .

L'impegno, di durata minima quinquennale, consiste nell'allevamento di capi appartenenti ad una o più razze in pericolo di estinzione, individuate fra quelle elencate nel repertorio regionale di cui al Regolamento Regionale n.6 /2012.

I capi ammessi a finanziamento devono essere iscritti nei rispettivi libri genealogici o registri anagrafici.

8.2.10.3.6.2. Tipo di sostegno

Pagamento compensativo

8.2.10.3.6.3. Collegamenti con altre normative

- Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario approvate con Decreto del MiPAAF del 6.07.2012, pubblicato nella GU 24 luglio, n.171;
- Regolamento Regionale n.6 del 3 luglio 2012 di attuazione dell'articolo n.33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007, inerente la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione.
- Legge 15 gennaio 1991 n. 30 modificata ed integrata con legge 3 agosto 1999 numero 280

8.2.10.3.6.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione

8.2.10.3.6.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto ai commi 3 e 6 dell'articolo 28 del Regolamento UE 1305/2013.

8.2.10.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati ai beneficiari che conducono aziende agricole ubicate nel territorio regionale che detengono almeno 1 UBA appartenente alle razze oggetto di sostegno.

8.2.10.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso, saranno applicati criteri di selezione che attribuiscono priorità di finanziamento per:

- incentivare il ricambio generazionale, assegnando priorità di finanziamento alle aziende condotte da giovani agricoltori;
- favorire lo sviluppo di filiere produttive per le razze animali autoctone minacciate di abbandono oggetto di impegno, assegnando priorità di finanziamento alle aziende che aderiscono anche alla misura 16.

8.2.10.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il calcolo del pagamento compensativo terrà conto delle disposizioni nazionali in merito all'applicazione dell'articolo 43 del Regolamento Ue 1307/2013.

Il pagamento annuale per UBA è a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti per l'allevamento di razze a rischio di estinzione con performance inferiori alle razze globalmente diffuse.

Il sostegno è limitato dal massimale di € 200 ad UBA previsto dall'articolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013

I pagamenti previsti sono cumulabili con le altre indennità previste agli articoli 30 e 31 del reg. UE 1305/2013 misure 12 e 13, e con gli altri pagamenti compensativi previsti all'articolo 28, con la sola esclusione della tipologia di intervento 10.2.1, e con i pagamenti compensativi di cui alla misura 11 e con la misura 14. La presente tipologia di intervento è cumulabile con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020 e, tra le altre, con le misure di cui all'articolo 16 e 17 del Reg. Ue 1305/13.

8.2.10.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- Riduzione nel numero dei capi oggetto di impegno, anche a seguito di abbattimenti imposti dalle autorità sanitarie in caso di epizootie;
- mancato rispetto degli impegni;
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e di pratiche equivalenti.

8.2.10.3.6.9.2. Misure di attenuazione

- Per i capi ad impegno: utilizzo delle informazioni reperibili nelle anagrafi zootecniche (BDN, BDE, ecc.) e nei registri anagrafici / libri genealogici;
- per il rispetto degli impegni: certificati e/o attestati di iscrizione ai registri anagrafici / libri genealogici, documentazione relativa a eventuali piani di accoppiamento, controlli in loco per la verifica dell'effettiva detenzione dei capi;
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco, a carico dell'Organismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dell'azienda
- Controllo informatico sui capi allevati dai beneficiari per assicurare che sia esclusa la possibilità di doppio finanziamento fra FEAGA e FEASR

8.2.10.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Sottomisura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura il sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>,

per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.10.3.6.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili; ciò dovrebbe includere i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità), i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 nonché i pertinenti requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 28, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica tiene conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

8.2.10.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.10.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di

intervento.

8.2.10.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.10.5. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili; ciò dovrebbe includere i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità), i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 nonché i pertinenti requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

DGR 169 del 3 giugno 2014 che approva l'elenco dei criteri di gestione obbligatoria e delle norme e degli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi del Reg. CE n. 73 del 2009 così come modificato dal regolamento UE n. 1310/2013. Recepimento del D.M. n. 15414 del 10.12.2013 modifica del decreto ministeriale 22 dicembre 2009 n. 30125 e sommi recante disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. CE n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, come modificato dal decreto ministeriale n. 10346 del 13 maggio 2011. Revoca della DGR n. 100 del 2012.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Requisiti minimi dei fertilizzanti

Sono fissati nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 771/2012 del 21/12/2012, ad oggetto: Approvazione "Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del D.lgs n. 152/2006 e da piccole aziende agroalimentari", in attuazione dell'art. 3 della legge regionale 22 novembre 2010, n. 14 "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola". In particolare:

1. nelle Zone Vulnerabili ai nitrati:

-Obbligo di effettuare le fertilizzazioni sulla base di un piano di concimazione aziendale redatto sulla base di un bilancio che tiene conto degli apporti di azoto, fosforo e potassio derivanti dalla fertilità del suolo e

delle asportazioni delle colture.

-Rispettare quanto previsto dal Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati della regione Campania di cui alla DGR n. 209 del 23 febbraio 2007, ad oggetto "Approvazione del programma d'azione della Campania per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola. Linee di indirizzo ai sensi del D.M. 7 aprile 2006", che definisce in particolare i massimali di azoto per singola coltura.

-Obbligo di non superare il limite di 170 kg di azoto per ettaro all'anno derivante da apporti al terreno di effluenti zootecnici.

- Rispetto degli obblighi amministrativi e tecnici, nonché dei divieti previsto per le zone vulnerabili ai nitrati

2. Nelle zone situate al di fuori delle aree vulnerabili ai nitrati:

- obbligo di non superare il limite di 340 kg di azoto per ettaro all'anno derivante da apporti al terreno di effluenti zootecnici.

- Rispetto degli obblighi amministrativi e tecnici, nonché dei divieti previsto per le zone ordinarie

Requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari

Sono fissati nel Decreto Legislativo n. 150 del 14/08/2012, ad oggetto "Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi". In particolare:

1. Difesa integrata obbligatoria ai sensi del Allegato I della direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio:

- ricorso a rotazione colturale,
- utilizzo di tecniche colturali adeguate (ad esempio falsa semina, date e densità della semina, sottosemina, lavorazione conservativa, potatura e semina diretta),
- utilizzo, ove appropriato, di «cultivar» resistenti/tolleranti e di sementi e materiale di moltiplicazione standard/ certificati,
- utilizzo di pratiche equilibrate di fertilizzazione, calcitazione e di irrigazione/drenaggio,
- prevenzione della diffusione di organismi nocivi mediante misure igieniche (per esempio mediante pulitura regolare delle macchine e attrezzature),
- protezione e accrescimento di popolazioni di importanti organismi utili, per esempio attraverso adeguate misure fitosanitarie o l'utilizzo di infrastrutture ecologiche all'interno e all'esterno dei siti di produzione.
- Monitoraggio in campo degli organismi nocivi e utilizzo di consulenti qualificati professionalmente.
- Misure fitosanitarie adottate sulla base dei risultati del monitoraggio ricorrendo a valori soglia scientificamente attendibili prima del trattamento.
- Ai metodi chimici devono essere preferiti metodi biologici sostenibili, mezzi fisici e altri metodi non

chimici se consentono un adeguato controllo degli organismi nocivi.

- Utilizzo di pesticidi sono quanto più possibile selettivi rispetto agli organismi da combattere e hanno minimi effetti sulla salute umana, gli organismi non bersaglio e l'ambiente.
- L'utilizzatore professionale dovrebbe mantenere l'utilizzo di pesticidi e di altre forme d'intervento ai livelli necessari, per esempio utilizzando dosi ridotte, riducendo la frequenza dei trattamenti o ricorrendo a trattamenti parziali, con livello di rischio per la vegetazione accettabile e senza aumentare il rischio di sviluppo di meccanismi di resistenza nelle popolazioni di organismi nocivi e mantenendo l'efficacia dei prodotti, alternando pesticidi con diverso modo di azione.

2. misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile

3. obbligo di seguire una formazione (per il conseguimento del patentino);

4. aree per il magazzinaggio in sicurezza dei prodotti fitosanitari;

5. obbligo di verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione.

Altri requisiti di cui al DPR n. 55 del 28/02/2012:

1. disporre e conservare, per il periodo di tre anni, le fatture d'acquisto nonché la copia dei moduli di acquisto

2. disponibilità e validità dell'autorizzazione per l'acquisto e l'utilizzazione dei prodotti (patentino);

3. disponibilità, conformità e aggiornamento del registro dei trattamenti.

Alla fine della sezione si riporta la tabella *Relazioni tra impegni agro climatico ambientali, pratiche agricole abituali ed elementi di riferimento*.

Impegno agro climatico ambientale	Pratica agricola abituale pertinente	Corrispondente elemento di riferimento
a) predisposizione e adozione di un piano di concimazione basato sul bilancio degli elementi della fertilità (azoto, fosforo e potassio), tenendo conto della fertilità del suolo, attraverso le analisi del terreno, e delle rese e asportazioni delle colture, effettuato secondo le disposizioni contenute nelle Norme tecniche generali - Fertilizzazione ;	concimazioni effettuate sulla base dei fabbisogni delle colture e delle rese attese nelle zone ordinarie; concimazioni effettuate sulla base del piano di concimazione nelle ZVN	Atto A4 della condizionalità. In particolare: - per le zone ordinarie obblighi relativi esclusivamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti (amministrativi, di stoccaggio; rispetto del massimale di azoto al campo pari a 340 kg/ettaro/anno) - Per le ZVN obblighi relativi all'utilizzazione agronomica degli effluenti e dei concimi (amministrativi; di stoccaggio; piano di concimazione; rispetto del massimale di azoto al campo da effluenti pari a 170 kg/ettaro/anno; rispetto dei massimali di azoto per coltura) B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti
b) rispetto delle "Norme tecniche per la difesa e il diserbo integrato delle colture" nell'esecuzione dei trattamenti fitosanitari, in cui i principi attivi selezionati sono conformi ai principi e ai criteri delle "Linee guida nazionali di difesa integrata".	utilizzo di tutti i prodotti fitosanitari autorizzati dal Ministero della Salute per le singole colture;	Atto B9 della condizionalità (rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato);
c) determinazione dei volumi di irrigazione calcolati in base ad un bilancio idrico che tiene conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.	Irrigazione effettuata esclusivamente sulla base di valutazioni empiriche sullo stato della coltura e con volumi di adattamento di consuetudine utilizzai	Standard 5.1: Rispetto delle procedure di autorizzazione (quando l'utilizzo delle acque a fini dell'irrigazione è soggetto a autorizzazione)

Relazioni tra impegni agro climatico ambientali, pratiche agricole abituali ed elementi di riferimento-parte 1

Impegno agro climatico ambientale	Pratica agricola abituale pertinente	Corrispondente elemento di riferimento
d) rispetto di alcuni vincoli relativi a lavorazioni, sistemazioni e copertura del suolo per la riduzione dei rischi di erosione, dissesto idrogeologico e lisciviazione dei nutrienti. Nei DPI sono riportati gli impegni relativi al rispetto di alcuni vincoli relativi alle lavorazioni, sistemazioni e copertura del suolo, diversificati per le aree di collina e pianura, con l'obiettivo di ridurre i rischi di erosione, dissesto idrogeologico e lisciviazione dei nutrienti.	Si eseguono le tradizionali tecniche di lavorazione del terreno, comprese le fresature, per incrementare la disponibilità di acqua per le colture nel suolo.	Standard 1.1: Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per l'impegno di cui alla lettera a relativa alla realizzazione di solchi acquai temporanei o fasce inerbite per le superfici a seminativo.
e) Vincoli inerenti il rispetto della successione colturale indicati nelle "Norme tecniche generali" e nelle Norme specifiche di coltura. Le aziende aderenti sono tenute alla adozione di una rotazione che prevede nei cinque anni la presenza di almeno tre diverse colture. Il ristoppio della stessa coltura non è ammesso fatto salvo per alcune colture indicate nei DPI. Ulteriori indicazioni specifiche su intervalli di attesa per il ritorno della medesima coltura sulla stessa superficie e ulteriori limitazioni di successione per le diverse colture sono indicate nei DPI.	L'avvicendamento delle colture è a discrezione dell'agricoltore che effettua le scelte in base a parametri gestionali ed economici	Standard 2.2: Avvicendamento delle colture relativo alle superfici a seminativo
Relazioni tra impegni agro climatico ambientali, pratiche agricole abituali ed elementi di riferimento-parte 2		

Impegno agro climatico ambientale	Pratica agricola abituale pertinente	Corrispondente elemento di riferimento
f) Compilazione e aggiornamento di un registro delle operazioni colturali e del registro dei trattamenti approvato dalla Regione Campania che contiene informazioni aggiuntive rispetto a quelle stabilite dal DPR 55/2012, ossia: dati catastali, dati relativi alle caratteristiche della varietà coltivata, se la coltura è protetta, irrigua, ecc, lo stato di magazzino dei concimi e dei prodotti fitosanitari, le concimazioni, le irrigazioni e le altre operazioni colturali effettuate.	Il registro dei trattamenti tenuto dagli agricoltori ai sensi del DPR 55/2012 prevede esclusivamente la registrazione cronologica dei trattamenti fitosanitari eseguiti fino alla raccolta	Atto B9 della condizionalità (disponibilità, conformità e aggiornamento del registro dei trattamenti)
g) Utilizzo di teli di materiale biodegradabile per la pacciamatura delle colture conformi allo standard UNI 11495:2013 (biodegrada nel suolo senza effetti tossici sull'uomo e sull'ambiente)	Utilizzo di teli pacciamanti non biodegradabili nel suolo	Standard 4.2 Evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli

Relazioni tra impegni agro climatico ambientali, pratiche agricole abituali ed elementi di riferimento-parte 3

Impegno agro climatico ambientale	Pratica agricola abituale pertinente	Corrispondente elemento di riferimento
h) controllo dell'efficienza delle macchine irroratrici ogni 5 anni per le attrezzature aziendali e ogni 2 anni per i contoterzisti, in conformità a quanto previsto dai punti A.3. 7 e A. 7. 3.3 del Piano d'Azione Nazionale (PAN) approvato con DM 22 gennaio 2014.	È eseguito il controllo dell'efficienza delle macchine in conformità a quanto previsto al punto A.3.6 del DM del 22 gennaio 2014	DM 22 gennaio 2014 punto A.3.6 Regolazione o taratura e manutenzione periodica delle attrezzature eseguite dagli utilizzatori professionali
i) distribuire nell'arco di 5 anni una quantità di ammendante uguale o superiore a 12,5 t di sostanza secca/ettaro in quanto tale quantità corrisponde a un minimo 2,5 t s.s/ha/anno che è la quantità di ammendante necessaria per elevare teoricamente la dotazione di carbonio organico da 7 g/kg "scarsa dotazione" a circa 20 g/kg "normale dotazione"; frazionando opportunamente l'apporto negli anni	apporto saltuario di ammendanti	Obiettivo 2 mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante opportune pratiche Standard 2.1 : gestione delle stoppie
l) rispettare, nelle singole distribuzioni, i limiti previsti nei disciplinari di produzione integrata in rapporto al tenore di sostanza organica del suolo;	apporto di ammendanti non correlato al tenore di sostanza organica del suolo	Atto A4 della condizionalità Obblighi del rispetto dei massimali previsti dal Piano di concimazione obbligatorio per le ZVN
m) eseguire le analisi del terreno relative alla tessitura e al carbonio organico e conservare i certificati per tutto il periodo dell'impegno	I quantitativi di ammendanti distribuiti non sono stabiliti sulla base delle analisi del terreno	Obiettivo 2 mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante opportune pratiche Standard 2.1 : gestione delle stoppie

Relazioni tra impegni agro climatico ambientali, pratiche agricole abituali ed elementi di riferimento-parte 4

Impegno agro climatico ambientale	Pratica agricola abituale pertinente	Corrispondente elemento di riferimento
n) compilare il registro delle operazioni colturali	Ordinariamente non è prevista alcuna registrazione delle operazioni colturali	
o) non utilizzare i fanghi di depurazione di cui al DL.vo 99/92	Gli agricoltori possono utilizzare i fanghi di depurazione secondo quanto stabilito dalla normativa nazionale e regionale vigente	Atto A3 della condizionalità acquisire e conservare copia di: - formulario di identificazione dei fanghi; - autorizzazione allo spandimento; - registro di utilizzazione dei terreni (di cui verifica la corretta compilazione); - notifica agli Enti competenti dell'inizio delle operazioni di utilizzazione dei fanghi, nei tempi previsti; - a.2 far rispettare all'utilizzatore le condizioni tecniche di utilizzazione dei fanghi ed i divieti previsti dalla normativa
p) il fabbisogno di azoto delle colture deve essere soddisfatto per almeno il 50% da letami	Le aziende senza allevamento utilizzano generalmente concimi di sintesi	Atto A4 della condizionalità DC 771/2012. Obblighi amministrativi
q) non utilizzare i fanghi di depurazione di cui al DL.vo 99/92	Gli agricoltori possono utilizzare i fanghi di depurazione secondo quanto stabilito dalla normativa nazionale e regionale vigente	Atto A4 della condizionalità DC 771/2012. Obblighi amministrativi
r) adesione al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione per il calcolo del bilancio idrico	Irrigazione effettuata esclusivamente sulla base di valutazioni empiriche sullo stato della coltura e con volumi di adattamento di consuetudine utilizzati	Standard 5.1: Rispetto delle procedure di autorizzazione (quando l'utilizzo delle acque a fini dell'irrigazione è soggetto a autorizzazione)

Relazioni tra impegni agro climatico ambientali, pratiche agricole abituali ed elementi di riferimento-parte 5

Impegno agro climatico ambientale	Pratica agricola abituale pertinente	Corrispondente elemento di riferimento
s) semina su sodo	La semina è preceduta da lavorazioni di preparazione del terreno	Standard 3.1 : uso adeguato delle macchine
t) utilizzo esclusivo di modalità di lavorazione quali: "non lavorazione" (no till) o "lavorazione a bande (strip till)	La semina è preceduta da lavorazioni di preparazione del terreno	Standard 1.2 : copertura minima di suolo impegno b per i terreni che manifestano fenomeni erosivi Standard 4.1 protezione del pascolo permanente
u) mantenimento in campo dei residui colturali senza interrimento e asportazione	La pratica ordinaria è l'asportazione o eliminazione residui vegetali	Standard 1.2 : copertura minima di suolo impegno b per tutti i terreni manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incancrenimenti (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:
v) divieto di ristoppio	L'avvicendamento delle colture a discrezione dell'agricoltore effettua le scelte in base a parametri gestionali ed economici	Standard 2.2: Avvicendamento delle colture relativo alle superfici a seminativo

Relazioni tra impegni agro climatico ambientali, pratiche agricole abituali ed elementi di riferimento-parte 6

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Le razze o popolazioni autoctone a rischio di estinzione sono di seguito riportate:

Bovini: Agerolese

Caprini: Cilentana, Napoletana, Valfortorina

Equini: Napoletano, Persano, Salernitano, Cavallo italiano tiro pesante rapido

Ovini: Lauticauda, Bagnolese, Matesina

Suini: Casertana

Le risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica sono quelle riportate nel Repertorio regionale di cui all'art.7 del Regolamento regionale n.6/2012. Tali risorse sono state oggetto di studio nell'ambito dei progetti SALVE - AGRIGENET approvati nell'ambito della misura 214 con il PSR 2007-2013 i cui risultati sono in corso di definizione.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 28, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica tiene conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Il pagamento compensativo per ettaro, e per anno, che spetta al beneficiario per l'adesione agli impegni previsti dalle operazioni della misura è composto da tre quote:

a) aggravio costi rispetto alla baseline, b) decremento delle rese rispetto alla baseline, c) eventuali costi di transazione.

a) Aggravio costi

Per la quantificazione economica dell'aggravio derivante dall'adesione alle diverse operazioni dell'agricoltura integrata sottomisura 10.1 (impegni), sono stati presi come riferimento di base (baseline) i costi di produzione dell'agricoltura regionale, approvati con DRD n. 54 del 30 novembre 2006. Essi si riferiscono ad oltre 400 processi produttivi, frutto di rilevazione diretta in aziende diffuse sul territorio regionale e che, pertanto, rappresentano le normali pratiche utilizzate di consuetudine in Campania.

La metodologia per il calcolo dei pagamenti compensativi, inoltre, tiene conto esclusivamente dei maggiori costi conseguenti all'applicazione di quegli impegni dell'agricoltura integrata, che non rientrano già nei requisiti minimi per l'uso dei fitofarmaci e fertilizzanti, nei criteri di gestione obbligatoria e nelle pratiche di mantenimento di buone condizioni agronomiche e ambientali, che costituiscono la baseline della misura.

Essi sono stati estrapolati dai costi rilevati su alcune colture specifiche rappresentative di un raggruppamento per ambiti territoriali individuati.

Le colture specifiche rappresentative sono state selezionate, oltre che secondo criteri di rappresentatività sul territorio (nell'ambito del raggruppamento) anche secondo il criterio del minore differenziale di perdita di reddito e sovraccosti (rispetto alle altre colture del raggruppamento) al fine di evitare rischi di sovracompenrazione del premio rispetto alle effettive perdite di reddito conseguenti all'applicazione degli impegni agroambientali.

Sono stati presi in considerazione, quale base di calcolo, i costi di produzione riportati nella tabella a margine della presente sezione.

I valori economici sono stati indicizzati al 2014 utilizzando i prezzi dei mezzi correnti di produzione

dell'ISMEA, che li determina per conto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Nell'ultima tabella della presente sezione (*Indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione*) sono riportati i parametri di indicizzazione del 2006 e del 2014 con il delta che è stato applicato alle rispettive voci.

dati 2006: Outlook dell'agroalimentare italiano - Rapporto Annuale - Vol. II ISMEA ottobre 2008 ISSN 1722-5760
dato 2014 (giugno):

<http://www.ismeaservizi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3048#MenuV>

Il calcolo degli aggravi economici sostenuti dalle aziende aderenti alla misura è stato effettuato applicando, alle corrispondenti categorie di costo, le variazioni stimate tra baseline e i corrispondenti processi condotti secondo le prescrizioni delle diverse operazioni della sottomisura 10.1.

Tale stima è stata basata su studi e ricerche disponibili in letteratura e su interviste fatte ad operatori di settore ed esperti dei metodi produttivi riferibili all'agricoltura integrata.

b) decremento delle rese

L'applicazione dei metodi di agricoltura integrata comporta una riduzione dei risultati produttivi attesi, quantificabili in misura diversa secondo l'impegno assunto (impegni delle azioni 10.1.1, 10.1.2.2 e 10.1.3), fino ad una percentuale del 20%. È stato stimato in alcuni studi che con l'adozione delle tecniche specifiche indicate in ciascuna tipologia di operazione, le rese calano drasticamente per alcune colture. Tale calo produttivo è da mettersi in relazione sia alla minore quantità di acqua e concime calcolata secondo le indicazioni dei Disciplinari (tipologia di intervento 10.1.1), sia per l'adozione di tecniche agronomiche conservative del suolo (tipologia di intervento 10.1.2.2), sia per la destinazione di una parte della superficie ad infrastrutture verdi (tipologia di intervento 10.1.3).

Per i prezzi delle produzioni sono stati utilizzati quelli del DM n. 359 del 31 gennaio 2014 - Prezzi massimi dei prodotti assicurabili con polizze agevolate - Anno 2014 (pubblicato sulla G.U. n° 72 del 27/03/2014).

Per il calcolo del risultato produttivo, è stato inoltre considerato il miglior prezzo di vendita dei prodotti da agricoltura integrata rispetto alla baseline.

c) costi di transazione

Oltre ai costi strettamente correlati al mantenimento dell'impegno previsto dall'azione, sono stati considerati anche i costi di transazione. Tali costi riguardano soprattutto la gestione della pratica di finanziamento (visure catastali, compilazione della domanda, iter procedurale, ecc)..

Per stabilire il costo di transazione è stato stimato il costo, per l'agricoltore, dei tempi impiegati nel disbrigo delle pratiche di registrazione, monitoraggi, contatti con gli enti ecc., soprattutto in relazione alla tipologia di operazione 10.1.1, che risulta sempre non superiore al 20% del pagamento calcolato.

Per la tipologia di intervento 10.2.2, il pagamento per la superficie sotto impegno, compensa i mancati ricavi e maggiori costi derivanti dall'uso delle varietà vegetali autoctone. Il calcolo dei pagamenti è stato effettuato sulla base del confronto fra i costi e i ricavi delle coltivazioni ordinarie e i costi e i ricavi degli ecotipi oggetto di diffusione. A tal fine le coltivazioni interessate sono state distinte in gruppi omogenei. Per ogni gruppo è stata individuata una specie di riferimento della quale sono stimati i costi e i ricavi medi che caratterizzano la coltivazione ordinaria nei diversi areali di diffusione degli ecotipi. Analoghe determinazioni sono state effettuate per la coltivazione degli ecotipi.

Per la tipologia di intervento 10.2.3, L'importo del premio da corrispondere per ciascuna razza è stato determinato sulla base dei seguenti presupposti:

- minore produttività delle razze in questione rispetto a quelle maggiormente diffuse negli allevamenti campani;
- mancanza, allo stato, di uno specifico mercato che possa garantire una maggiore retribuzione delle produzioni derivanti da tali allevamenti;
- scarsa propensione degli allevatori all'allevamento di razze ritenute di scarso valore economico;
- conformità di costi per l'allevamento delle razze in questione con quelle maggiormente diffuse

a) Operazioni colturali
a.1) Potatura
a.2) Lavorazione del terreno
a.3) Gestione erbe infestanti
a.4) Concimazione
a.5) Trattamenti antiparassitari
a.6) Raccolta e trasporto
a.7) Irrigazione
b) Mezzi tecnici
b.1) Concimi
b.2/3) Antiparassitari/diserbanti
b.4) Piantine/semi
b.5) carburanti/lubrificanti
c) Noleggio e contoterzismo
Totale costi colturali (a+b+c+d)

Indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione (Base 2000=100)

	2006	2014	delta 2014-2006
Sementi	111	125,13	14,13
Concimi	116,3	169,97	53,67
Antiparassitari	105,8	118,35	12,55
Carburanti	103,6	134,88	31,28
Lubrificanti	113	134,7	21,7
Lavoro conto terzi	105,8	105,8	0
Salari	124,4	147,36	22,96

Pagina 39 / 41 - 1.1.1.5. Informa

10.5

8.2.10.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura